

RADIOCORRIERE·TV

ANNO XXXV - N. 34

24 - 30 AGOSTO 1958 - L. 50



AMRU SANI

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE			
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Programma Nazionale			
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	kc/s	metri	metri	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	MARCHESI	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448	1578	Caltanissetta	9515	6060	49,50	31,53			
	Candoglia	91,1	93,2	96,7																	
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2																	
	Domodossola	90,6	95,2	98,5																	
	Mondovì	90,1	92,5	96,3																	
	Plaisance	94,9	96,9	98,9																	
	Premeno	91,7	96,1	99,1																	
	Torino	98,2	92,1	95,6																	
	Stralleggia	93,5	97,6	99,7																	
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9																	
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	LAZIO	Campotino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	Caltanissetta	7175	41,81					
	Como	92,3	95,3	98,5																	
	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7																	
	Milano	90,6	93,7	99,4																	
	Monte Crob	87,9	90,1	92,9																	
	Monte Panice	94,2	97,4	99,9																	
	Sondrio	88,3	90,6	92,9																	
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1																	
	Stazione	89,7	91,9	94,7																	
TRENTO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	CAMPANIA	Benevento	95,3	97,3	99,3	Avellino	1484	1578	1578	Caltanissetta	7175	41,81					
	Maranza		91,1																		
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3																	
	Paganella	88,6	90,7	92,7																	
	Plose	90,3	93,5	98,1																	
	Rovereto	91,5	93,7	95,9																	
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367	Caltanissetta	7175	41,81					
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5																	
	Cortina	92,5	94,7	96,9																	
	Monte Venda	88,1	89,9	89,9																	
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7																	
VALLE D'AOSTA E PIEMONTE	Gorizia	89,5	92,3	98,1	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	1578	Caltanissetta	7175	41,81					
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1																	
	Trieste	91,3	93,5	96,3																	
	Udine	95,1	97,1	99,7																	
LIGURIA	Bordighera	89	91,1	95,9	CALABRIA	C. Spartivento	95,6	97,6	99,6	Catanzaro	1578	1484	1484	Caltanissetta	7175	41,81					
	Genova	89,5	94,9	91,9																	
	La Spezia	89	93,2	99,4																	
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9																	
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5																	
	Polcevera	89	91,1	95,9																	
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	SICILIA	Alcamo	90,1	92,1	94,3	Agrigento	1331	1578	1367	Caltanissetta	7175	41,81					

TELEVISIONE

Abetone (E-o)	Campagna (G-o)	Garfagnana (G-o)	M. Conero (E-o)	Pieve di Cadore (A-o)	Sassari (F-o)
Agnone (G-o)	Campo Catino (F-o)	Genova Polcevera (D-o)	M. Creò (H-o)	Pievepelago (G-o)	Salvona (F-o)
Agoridino (E-o)	Campo Imperatore (D-o)	Genova Righi (B-o)	M. Faito (B-o)	Pigna (A-o)	Seravezza (G-o)
Alcamo (E-v)	Candoglia (E-v)	Golfo di Salerno (E-v)	M. Favone (H-o)	Piagra Rosa (H-o)	Sestriere (G-o)
Alpege (E-o)	Capo Spartivento (H-o)	gorizia (E-v)	M. Lauro (F-o)	Piose (E-o)	Sondrio (D-v)
Amaseno (A-o)	Carrara (G-o)	Imperia (E-v)	M. Limbara (H-o)	Poltra (G-v)	Sorrento (F-v)
Ancona (G-v)	Lasentino (B-o)	Lasentino (B-o)	M. Nerone (A-o)	Pontassieve (E-o)	Spoleto (F-o)
Antrodoco (E-v)	Casola Valsenio (G-o)	La Spezia (F-o)	M. Peglia (H-o)	Porto Chissio (D-v)	Stazzona (E-v)
Aosta (D-o)	Casoli (D-o)	Lecco (H-o)	M. Pellegrino (H-o)	Porretta (G-v)	Sulmona (E-v)
Arsiè (E-o)	Cassino (E-o)	Leffe (E-v)	M. Penice (B-o)	Portofino (H-o)	Teramo (D-v)
Ascoli Piceno (G-o)	Castel di Sangro (G-o)	Lucoli (F-o)	M. Sambuco (H-o)	Potenza (H-o)	Terminillo (B-v)
Aulla (H-v)	Castiglione (G-o)	Lunigiana (G-v)	M. Scurò (G-o)	Premeno (D-v)	Terni (F-v)
Auronzo (G-v)	Cañazaro (F-v)	Madonna Campiglio (F-o)	M. Serpeddi (G-o)	P. Badde Urbara (D-o)	Tolmezzo (B-o)
Bagni di Lucca (B-o)	Cava (E-o)	Marca di Pusteria (D-v)	M. Serra (D-o)	Punta Bore Tesino (D-o)	Torino (C-o)
Bagno di Romagna (G-v)	Cima Pelon (H-o)	Marradi (G-o)	M. Soro (E-o)	Quercianella (F-v)	Torino Collina (H-v)
Bagnone (E-v)	Cima Penegal (F-o)	Martina Franca (D-o)	M. Venda (D-o)	Recoaro (G-v)	Torricella Peligna (G-o)
Bardi (H-o)	Claut (F-o)	Mazabotto (H-o)	R. Vergine (D-o)	Riva del Garda (E-v)	Trapani (H-o)
Baronecchia (D-o)	Col Visentin (H-o)	Massa (H-v)	Monterefante (A-o)	Roccaraso (F-v)	Trieste (G-o)
Bassa Garfagnana (F-o)	Como (H-v)	Merano (H-o)	Montorio	Roma (G-o)	Trieste Muggia (A-v)
Bassa Val Lagarina (F-o)	Corfina D'Ampezzo (D-v)	Mercato Saraceno (G-o)	al Vomano (G-v)	Rovereto (E-o)	Trivero (F-o)
Bedonia (G-o)	Courmayeur (F-o)	Mezzolombardo (D-v)	Mugello (H-o)	Rutina (F-o)	Udine (F-o)
Bellagio (D-o)	Crotona (B-v)	Milano (G-o)	Nocera (G-o)	S. Antico (B-v)	Valano (F-o)
Benevento (G-o)	Dogliani (E-v)	Mione (D-v)	Nota (B-o)	S. Benedetto	Valdagno (F-v)
Bertinoro (F-v)	Domodossola (H-v)	Modica (H-o)	Oggiono (E-v)	Val di Sambro (F-o)	Val di Fassa (H-o)
Bolzano (D-o)	Edolo (G-v)	Modigliana (G-o)	Oricola (E-o)	San Carbone (G-o)	Val Gardena (D-v)
Bordighera (C-o)	Fabrianò (G-o)	Monodvi (F-o)	Orvada (D-o)	S. Giovanni in Fiore (E-o)	Valleccosa (F-v)
Borgo Tossignano (G-v)	Faltre (B-o)	Monopoli (G-v)	Paganella (G-o)	S. Giuliano Terme (G-o)	Val Teverone (A-o)
Borgo Val di Taro (E-o)	Fiuggi (D-o)	M. Argentario (E-o)	Paluzza (G-o)	S. Marcello Pisto (H-v)	Velletri (E-v)
Breno (F-o)	Fivizzano (E-o)	M. Caccia (A-o)	Pavullo nel Frign. (G-o)	S. Marco in Lamis (F-v)	Vernio (B-o)
Brisighella (H-v)	Fucino (D-v)	M. Cammarata (A-o)	Pescara (F-o)	San Nicolao (A-v)	Vicenza (G-v)
Busalla (F-o)	Gagliarè (H-v)	M. Celentone (B-o)	Pietra Corniale (A-v)	San Pellegrino (D-v)	Villar Perosa (H-o)
Cagliarè (H-v)	Gambiarè (D-o)		Pietrasanta (D-o)	Sanremo (B-o)	Zeri (B-o)
Caltanissetta (G-o)	Gardone			Santa Giuliana (E-v)	
Camalero (B-v)	Val Trompia (E-o)			Santa Sofia (E-v)	



Vincenzo Monti

CAIO GRACCO

Rimaneggiando la materia di testi antichi, non estraneo alla lezione del Coriolano e del Giulio Cesare di Shakespeare, il letteratissimo Monti non limitò la tragedia a un contrasto di personaggi, ma mirò a farne un conflitto di idee

mibilmente a tre anni innanzi; e Galeotto Manfredi, che è dell'anno successivo.

Aristodemo nacque dal bisogno di competere con l'Alfieri (« lo mi sento in petto » scriveva il Monti nel 1779 « una fame di scriver tragedie, che propriamente mi uccide »). E Galeotto Manfredi, ove tra l'altro appare, derivata dallo Jago di Shakespeare, una figura che ritraeva un avversario del Monti, fu scritto per compiacere Costanza Braschi Confalonieri, « desiderosa di vedere sulle scene un fatto domestico ». Il Monti, di casa Braschi, era segretario.

Comunque con Galeotto Manfredi egli deluse le aspettative suscitate dalle recite dell'Aristodemo. Si capisce che desiderasse una rivincita e quasi immediatamente ponesse mano al *Caio Gracco*. Ma quest'ultimo, come abbiamo visto, fu interrotto dalla rapida successione di eventi che si ripercossero anche sulla vita del poeta. Quando riprese il lavoro interrotto, il Monti si trovava fuor di patria e a corto di danaro. Ed è di quel tempo *Bella Italia, amate sponde*, che coincide con la vittoria di Napoleone a Marengo.

Fermo restando il giudizio del Flora, il *Caio Gracco*, nei confronti delle due tragedie che lo precedettero, si distingue tuttavia per questo: rimaneggiando la materia di testi antichi, non estraneo alla lezione del *Coriolano* e del *Giulio Cesare* di Shakespeare, il letteratissimo Monti non limitò (come in passato) la tragedia a un contrasto di personaggi, ma mirò a farne un conflitto di idee. Si trattava, ancora una volta, di contrapporre la libertà alla tirannia; e magari di intendersi sul valore delle due parole.

Raul Radice

Il giudizio più pertinente sul *Caio Gracco* di Vincenzo Monti forse appartiene a Francesco Flora, il quale così riassume il carattere fondamentale della tragedia: « I personaggi del *Caio Gracco* hanno una curiosa psicologia libesca, soprattutto Cornelia: hanno un singolare tono da storici lapidari: quasi il racconto delle loro gesta, quale fu tramandato dagli storici un poco di retorici, sia diventato il modello su cui essi van foggando i loro atti e i loro discorsi ».

Non si poteva dir meglio. Ma si potrebbe aggiungere, a proposito di Monti drammaturgo, che questi, a parte gli influssi

episodio che loro cagionò piacere indelebile », l'Aristodemo, dunque, al Settembrini sembrava non tanto una tragedia, parendogli che per esser tale mancasse di contrasti, quanto « una bella e disperata elegia, con pregi che non ha l'Alfieri, bei versi, belle immagini, dizione scorrevole e una certa giovanile baldanza di poesia ». Forse per questo, perché il contrasto sopravvive non ostante la eloquenza dei protagonisti e vi si allarga, ancora al Settembrini di tutte le tragedie del Monti il *Caio Gracco* sembrò la migliore. Forse, anche, non gli dispiaceva che su di essa il Monti avesse a lungo indugiato. Iniziata nel 1788, la tragedia fu infatti portata a termine soltanto dodici anni più tardi, esattamente agli albori del nuovo secolo, quando il Monti si trovava in esilio a Parigi. Prima che la rappresentazione del *Caio Gracco* potesse aver luogo, passarono poi altri due anni. Soltanto nel 1802 la tragedia apparve nel Teatro Patriottico di Milano, dove le arrise un vivo successo.

Documento letterario, il *Caio Gracco* si riveste dei riflessi di vicende storiche e biografiche non indifferenti. Basta por mente che il poeta, quando lo iniziò, era ancora « l'abate Monti », e quando lo finì, secondo le parole del Reichenbach, « era diventato il cittadino Monti, aveva buttato via il collaro papavazzo e portava la coccarda repubblicana, aveva deposto il linguaggio della anticamera papale e sottoscriveva con salute e fratellanza », e aveva fatto la triste esperienza della Repubblica Cisalpina », per capire di quali umori è permeato il *Caio Gracco* nei confronti delle due tragedie che lo precedettero: *Aristodemo* finito nel 1786, ma la cui prima idea risale presu-



Carlo d'Angelo (*Caio Gracco*)

mercoledì ore 21,20
terzo programma

diversi, i quali vanno da Shakespeare, all'Alfieri, a Giuseppe Maria Chenier, sono a un dipresso i caratteri di tutto il suo teatro. Lo stesso *Aristodemo*, che gli fruttò il maggior successo e al quale, si ricorda, egli prese parte in veste di attore (il professore Luigi Firrao, che in Arcadia aveva assunto il nome di Euripido Deolaleo, in un suo discorso sulla tragedia pubblicato a Napoli nel 1851, scrisse a tal proposito: « Monti era anche un declamatore di maschia forza e quindi fornir sapeva ai recitatori venali i mezzi di fare spiccar la loro arte. Si narra che nell'*Aristodemo*, da lui rappresentato e dalla bella Picler che gli fu moglie, era la sublimità della buona recitazione italiana: non vogliamo intendere con questo che quanti vi presero parte godessero il valore dei coniugi Monti. Ma vivono ancora parecchi che udirono costoro, e non sanno cancellarne la memoria, come di

CINQUE INTERMEZZI

I ciechi e il garzone, di *Juan de Timonedá*; El gorigori, di *Luis Quiñónez de Benavente*; Il trionfo delle carrozze, di *Gabriel Barrionuevo*; La rigattiera, di *Francisco de Quevedo*; La morte, di *Calderón de la Barca*

Sulla scena spagnola del secolo d'oro — che il Terzo Programma viene via via esemplificando nei suoi documenti più espressivi — gli intermezzi svolgevano, si sa, un ruolo minore. Si trattava di distrarre e riposare il pubblico fra atto e atto, fra parte e parte dello spettacolo: una funzione che potrebbe dirsi igienica, disimpegnante, non diversa da quella che oggi viene assolta dal foyer dei teatri nostrani con il bar il passaggio le chiacchiere e l'esibizione delle toilettes. Ma appunto la modestia del proposito e la varietà dei mezzi consentiti a raggiungerlo potevano incoraggiare gli autori a una libertà nella scelta dei temi e dei modi da cui oggi emergono preziose indicazioni non solo di ordine estetico, ma anche e soprattutto storico e di costume.

Assai diversi tra loro, per altezza e contenuto, sono i cinque intermezzi che entrano a comporre lo spettacolo drammatico che il Terzo Programma diffonde venerdì 29 agosto, a partire dalle 21,20.

I ciechi e il garzone, ad esempio, è un bozzetto gradevole e senza pretese, di tono schiettamente popolare, dovuto alla penna di Juan de Timonedá, libraio editore scrittore di Valencia che merita di venire rammentato piuttosto per la sua attività divulgativa nel campo della cultura che non per quella specificamente teatrale. Protagonista del bozzetto è un «pícaro» furfantesco, ben noto alla tradizione, che si vale dell'occhio attento e della mano lesta — e di una perfetta assenza di scrupoli morali — per derubare l'uno dopo l'altro due mendicanti ciechi. I quali poi, perché sia completo il loro scorno, si pestano di santa ragione so-

spettandosi vicendevolmente del furto.

Sapore ugualmente farsesco ha *El gorigori*, dovuto al fecondo estro di Luis Quiñónez de Benavente, detto dai contemporanei Pontefice degli intermezzi. Il motivo centrale della breve scena (che prende il titolo da un'espressione onomatopeica spagnola che indica il salmodiare liturgico nei funerali) è ricavato con sapido realismo dal costume contemporaneo; e precisamente vuol satirizzare la smania per le corride di piazza, che rendeva prezioso il possesso o l'uso dei balconi sotto i quali il cruento spettacolo si svolgeva. Il proprietario di uno di codesti balconi si è impegnato a favorire, con la sua ospitalità, un forestiero di riguardo; ma quando gli invadono l'abitazione, col medesimo scopo, tre femmine petulantissime, un poco per contentarle e un poco per contrastare un'usanza sgradita, il nostro proprietario si finge morto di peste fulminante, onde far scappare il forestiero altolocato e serbare il balcone alla curiosità delle dame. Su codesto impianto, l'infallibile bravura di Benavente elabora una nutrita serie di effetti comici, facilmente intuibili.

Ancora dalla cronaca dei suoi giorni attinge Gabriel Barrionuevo la materia di *Il trionfo delle carrozze* che si incentra sul personaggio di un sensale di matrimoni, Montanches. Nel rapporto col sensale, savio e grasso pel suo fortunato mestiere, gli aspiranti alle nozze si spogliano di ogni ritengo, svelando ciascuno il desiderio dominante e la peculiarità del carattere. Ne sorte un quadro squallido sino alla tetraggine: chi vuole il coniuge ricco, chi lo desidera complementare al sordido mestiere che esercita, chi lo brama cieco e inerte per soddisfare altrove senza



Pedro Calderón de la Barca

impedimenti il proprio mutevole comodo: esigenze sentimentali, estetiche e perfino il naturale desiderio fisico sono del tutto assenti dalla prospettiva matrimoniale dei clienti di Montanches. Tra i quali poi, per scioccheria e conformismo, brilla una giovane zitella: in omaggio alla moda, essa anela dal matrimonio soltanto il possesso di una carrozza. Per conquistarla, sopporterà un marito povero, inetto, infradiciato dagli anni e dalle malattie. L'epilogo della scena deluderà l'attesa della stupida, la quale per sovrappiù si troverà legata per tutta la vita al più desolato magazzino di acciacchi che sia dato immaginare.

In ben diverso cielo ci alza il geniale Francisco de Quevedo, pur col minore esempio di un breve intermezzo: *La rigattiera*. Dalle prime battute, si avverte il segno della classe, l'accensione di una fantasia libera e potente. E' di scena una surreale riamagliatrice di corpi: «perché devi sapere che i corpi umani sono di maglia, come le calze fatte a mano»; «vedi laggiù quell'uomo e quella donna? Non fanno quattordici giorni che stavano qui appesi all'attaccapanni: sono rammentati in dodici punti». La misera condizione umana, la vergogna del corpo che scade, dell'apparenza che si deteriora senza compensi prendono in questa scatenata fantasia rilievo amaro, concreta evidenza. Si parte dalla satira di un costume: l'abuso dei cosmetici, degli artifici atti a simulare una proroga della giovinezza. Ma il dato realistico vie-

ne subito travolto dalla immaginazione poetica, e sbocca in una danza dove i connotati della nostra esistenza divengono note, segni, ritmo ossessivo.

Non smentisce, pur nello scherzo, la severa qualità della sua arte il grande Calderón. Abbrividente è il titolo del suo intermezzo: *La morte*. E se il modo è giocoso, la sostanza non è lieta, tornano i temi della vita-sogno, della vita-commedia a suggerire della vita appunto una visione mesta e pensosa.

Un viandante, i cui sonni sono attualmente visitati da incubi, si desta nel momento in cui un carrettiere ubriaco ha ribaltato il carro dove viaggia una compagnia di attori di sacre rappresentazioni: c'è l'Anima, il Corpo, l'Angelo, il Diavolo, la Morte. Vestiti coi panni raffiguranti i simboli delle loro parti, gli strani personaggi si agitano, vociferano, rissano innanzi agli occhi atterriti del viandante che ascolta le bestemmie dell'Angelo, le farneticazioni della Morte, i litigi del Corpo e dell'Anima. Irrompe da ultimo sulla scena una danza gitana che, pur sciolto l'equivoco, lascia spaurito il viandante: il suo sollievo è stato momentaneo e precario, la vita ha in serbo a ogni passo sogni e finzioni con apparenza di verità in cui l'uomo facilmente si smarrisce e si perde.

f. b.



Juan de Timonedá



Francisco de Quevedo

venerdì ore 21,20 terzo progr.

«Bella vita» e «All'uscita»

Coerenza d'uno scrittore. Le brevi scene di *Bella vita* non sono che una delle opere minori tra le minori opere di Luigi Pirandello. Il loro disegno ed il loro respiro non escono, si può dire, dalle dimensioni di una non memorabile, fra le pur tante sue memorabili novelle. E tuttavia, alla dinamica graffiante del linguaggio, alla convulsa sintassi interiore, per non parlare della paradosalità — pur tanto umana! — della situazione; a quel riflettere, nello specchio di un accettato, assurdo e irrimediabile schema sociale, il segreto di una disperazione dove l'uomo riconosce e trae il proprio dolore dall'essersi volontariamente fatto personaggio, anche un sordo sarebbe in grado di metterci la firma.

Il fugace atto unico sta, come l'indice di una bilancia, fra *Tutto per bene* ed *Il gioco delle parti*. Nella prima, come sapete, è questione di un vedovo, candido e retto, il quale dall'illusione nella fedeltà della moglie morta, dell'amore appassionato ed esclusivo per la figlia e dell'amicizia cieca verso l'uomo che gli è stato amico e protettore, precipita nello sgomento e nella vergogna della tripla rivelazione: l'infedeltà dell'una, l'estraneità al proprio sangue dell'altra, il lungo, ignobile tradimento dell'ultimo; e la scoperta, per giunta, che la gente lo giudica un essere interessato e spregevole perché da sempre al corrente di tutto, proprio a causa di quel suo recitare così bene la parte del marito inconsolabile, del padre amoroso e dell'amico riconoscente. Sfidò! non ne sapeva niente.

Il *gioco delle parti* è, in chiave grottesca, l'esatto capovolgimento della medesima situazione: un marito che sa, osserva, giudica e accetta la sua situazione, fino alle estreme conseguenze. Quando un tale gli offende la moglie, lo sfida a duello. Salvo, poi, mandare sul terreno, a battersi ed a farsi ammazzare, l'amante. Coerenza fino in fondo: a lui la forma, all'altro la sostanza. Se la prima è il dramma della fiducia cieca, la seconda è la commedia della consapevolezza cinica.

E così, a mezza via, il paziente e rassegnato pasticcere *Bella vita*, che, per quattro lustri, ha subito, senza reagire, il tradimento della consorte ripagando il rispettabile notaio Denora, il quale gliel'ha goduta senza far caso al suo strazio ed alla sua



Una delle ultime fotografie di Luigi Pirandello

onta, di umile deferenza e rispetto inchinevole; ora che essa non è più, esagera ed esaspera oltre l'assurdo, il clamoroso ossequio, comprendo di ridicolo colui che, di ridicolo, l'ha coperto. Tutti e due, in lutto, a braccetto; e piangerla insieme, in faccia alla gente che sa. Un gioco feroce, a vendetta di una vita offesa ed umiliata. Il dialogo che stringe e costringe i personaggi, libera, alla fine, una disperata passionalità di eccezionale forza drammatica. Un altro tragico gioco delle parti che si chiude come una tagliola su coloro che lo hanno intrappolato: sul carnefice come sulla vittima.

...

Dalla prigione dell'umano, del troppo umano di *Bella vita*, si passa, con *All'uscita*, al lirismo trascendente di una corale meditazione della morte la cui pena risulta superata e trascesa da una sovrana malinconia.

L'arco teso della notte s'incurva su un piccolo composito agreste. Le larve dei morti escono dalle tombe, varcano il cancello e si soffermano ad osservare l'affannarsi della vita. Svincolati dalla fatalità del tempo,

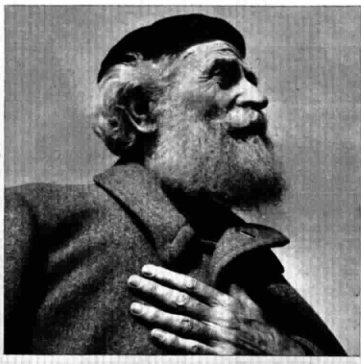
essi attendono. Un'ora o l'eternità sono la medesima cosa. Tutti i viventi giungeranno a quel porto; e per tutti, in breve o lunga età, l'impeto pulsante delle passioni si esaurirà come fuoco che, a poco a poco, spegnerà, non lascia che cenere. Stupendo. Si enuncia, qui, con l'anticipo di una decina d'anni, la troppo celebrata *Piccola città* di Thornton Wilder, lettore indubbiamente attento dei suoi colleghi europei.

La contemplazione della morte, indagata nell'arcano prospettiva di un sovrastante mistero che la rende ombra fra ombre, non nulla precipitante nel nulla universale — ma non per questo meno individualmente doloroso —; la rinuncia consapevole alla dolce vita, vi assumono toni austeri di sconfinata nostalgia e inconsolata tristezza. Il piccolo capolavoro innalzato, verso un infinito impenetrabile, interrogazioni senza risposta. Relliosità? Forse. A suo modo.

c. t.

sabato ore 21 progr. nazionale

LA SCOMPARSA DI ENRICO PEA



Enrico Pea si è spento lunedì 11 agosto nella sua villa a Forte dei Marmi. Sofferente di cuore, le sue condizioni si erano aggravate dopo la morte della moglie avvenuta mesi or sono. Era nato a Serravezza, in provincia di Lucca, nel 1881.

Autodidatta, Enrico Pea ebbe un'infanzia difficile e turbolenta. Di umili natali, rimasto ben presto or-

fano si trasferì in Egitto dove per vivere si adattò a fare un po' di tutto, dal meccanico al commerciante in legnami e in marmi. Ritornato in Italia, intraprese anche la carriera dell'imprenditore teatrale.

Alla letteratura pervenne per vocazione e forza di volontà intorno al 1910 con un volume di leggende popolari, *Fole*, la cui sostanza, torbida e tenebrosa ritroviamo in *Moscador* e in *Volto santo*. E tutto il primo Pea è così: barbaro, irsuto e istintivo, pronto a cogliere i magici richiami della natura in una visione tragica della vita. Gli stessi toni cupi, lo stesso clima medianico caratterizzano il lungo racconto del *Servitore del diavolo* (1931).

Seguiranno i romanzi *Il forestiero*, *La maremma*, le prose del *Trenino dei sassi*, e, per il teatro, *La Passione di Cristo*, la trilogia drammatica *Giuda*, *Prime piogge*, *Rosa di Sion* — presentate ai microfoni della RAI che sotto la sua guida riprese anche le rappresentazioni popolari dei *Maggi* — dove i tipici atteggiamenti spirituali del poeta si sono rasserenati e convertiti in religiosità.

Fra le opere più recenti ricordiamo: *Malaria di guerra*, il romanzo *Lisetta*, *Zitina* e *Vita in Egitto*, una specie di itinerario autobiografico che si meritò il «Premio Saint Vincent 1949».

La RAI e il «Radiocorriere» — che lo annoverava fra i suoi più illustri collaboratori — si associano al lutto che ha colpito il mondo letterario italiano ed esprimono alla famiglia dell'insigne scrittore e poeta le più profonde condoglianze.

RADAR

Primo — Salve, amico; è qualche giorno che non ti vedo. Che c'è di nuovo nello sterminato universo?

Secondo — Benché tutti siano ancora in vacanza, nello sterminato universo cose nuove ce n'è dimolte, come sempre.

P. — Hai visto il Nautilus?

S. — Una cosa meravigliosa, una di più. Ma sono già passati alcuni giorni e a quest'ora, chissà, avranno già forato la calotta polare. Ormai al Polo si va di sopra, di sotto, attorno e in mezzo.

P. — Capirai, un giorno o l'altro gli americani potranno lanciare missili attraverso la calotta polare e allora...

S. — E allora, come dicono i giornali, essi avranno la supremazia delle minacce. A dirla la verità, non mi piace affatto che i giornali esaltino sempre le vittorie del progresso come una gara di minacce, cioè sotto la sola prospettiva delle preoccupazioni belliche. Quelli vanno sulla Luna, o quasi, e così possono controllare gli avversari; questi vanno sotto i ghiacci, di modo che acquistano un vantaggio sugli altri. No: io plaudo con entusiasmo ai trionfi della scienza e dell'audacia umana, perché amplificano la realtà, aumentano la poesia e solo in quanto agevolano la vita e non la morte degli uomini.

P. — Ottimista! E di Lamarca che dici? Ho letto il resoconto della sua fine nella sedia elettrica. E dire che questo diavolo che aveva avuto il cuore di rapire un povero bambino ai suoi genitori, tremava davanti alla morte.

S. — Tremare è degli uomini, caro. Tu non sarai d'accordo con me, ma sempre più ho sentito nel mio animo, nella mia coscienza, che se un uomo può arrivare a far del male agli altri, anche ad ucciderli, tutti gli uomini messi insieme non hanno il diritto di sopprimerlo. Io posso dare la morte per ferocia o per insania; ma l'umanità non può darla per sapienza o per serena giustizia.

P. — Sentimentale! Ma lasciamo stare questi argomenti troppo truci. Pensi che la principessa Margaret riuscirà a sposare l'uomo del suo cuore?

S. — Benché, a dirla il vero, m'interessi assai più la storia di quel vago essere sconosciuto annoverato scoperto nella miniera di Baccinello, e benché dalle informazioni dei giornali io non riesca a sapere con tutta certezza quale sia l'uomo del cuore della principessa Margaret...

P. — Che importa? Io credo che questa volta Margaret la spunterà. Tu cosa credi?

S. — Cose loro, cose loro. Io non credo niente. Penso soltanto che i sentimenti privati diventando pubblici cessano di essere privati e forse anche di essere veri sentimenti. Ad ogni modo, se questo o quel signore è per avventura l'uomo da lei amato, io, da uomo libero, credo che la principessa farà bene a sposarlo.

P. — S'intende che le difficoltà non mancano. Ci sono motivi superiori.

S. — I motivi superiori di solito sono quelli a cui noi siamo inferiori; secondo me, con tutti i motivi della vita bisogna essere alla pari, né sopra né sotto.

P. — Sei uno sputasente. Ho letto un articolo sull'imperialismo russo e sul nazionalismo degli arabi. Tu pensi che la guerra potrà ancora scoppiare? Da qualche giorno se ne parla di meno.

S. — E non parliamone neppure noi. E non mi chiedere più nulla, caro Primo, che l'estate non è finita e io ho ancora qualche giorno di ferie. Ti posso dire soltanto che finché tu e io parliamo di questo e di quello, e ci occupiamo dell'amore e del dolore e dei nonnulla degli altri è probabile che la guerra non avvenga. Però, amico, ricordati che non basta che tu ed io e milioni di uomini facciamo e diciamo e pensiamo cose lontane dalla guerra, ma è necessario che facciamo e diciamo e pensiamo tutto ciò che non vuole e non può in nessun modo diventare guerra. Non basta essere passivi, bisogna essere saggiamente attivi.

P. — Ti saluto, o saggiamente attento!

S. — Tante cose, o ironicamente passivo!

Franco Antonicelli



Renato Cioni (Dafni)



Renata Heredia Capnist (Egle)

L'anima della Sicilia nella «Dafni» di Mulè

L'opera del compositore siciliano, rappresentata per la prima volta nel 1928 a Roma, torna alla radio nell'interpretazione di Renata Heredia Capnist e Renato Cioni

*In vendita nelle edicole e principali librerie
il secondo numero de*

L'APPRODO MUSICALE

*Rivista trimestrale
di musica
della Radiotelevisione Italiana*

SOMMARIO

Alberto Mantelli

Razionalismo e sensibilità di Maurice Ravel

Alberto Mantelli

Prospetto cronologico della vita e delle opere di Maurice Ravel
Discografia

Enzo Paci

Sul significato dei *Maestri Cantori* di Wagner
Discografia

Roberto Leydi

Musica popolare e musica primitiva (seconda puntata): «La musica negra in Africa»

Firmino Sifonia

Ricordo di Gastone Rossi Doria

Piero Santi

Vita musicale radiofonica

Recensioni di libri e di dischi

*

Ogni numero: L. 750 (Estero: L. 1100) - Abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estero: L. 4000). I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.

Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenal, 21 - Torino

La passione di Giuseppe Mulè fu l'opera. Si possono ricordare molte sue pagine sinfoniche e cameristiche, musiche di scena, azioni sacre, commenti per film, ma la passione «vera» fu il teatro lirico, al quale egli si era votato, anche come direttore di orchestra, fin da giovane. Dopo varie esperienze, a quarantatré anni, si cimentò in un lavoro decisivo. Nel soggetto, tratto da Ettore Romagnoli — illustre ellenista, ardente evocatore di antichi miti e poeta — dall'idillio di Teocrito *La morte di Dafni*, Mulè trovò quell'amore e quella passione per la Sicilia che ardentemente desiderava esprimere e trasfigurare.

E Mulè cantò il mito di Dafni, il più bel pastorello di Sicilia, che con il dolce suono della sua zampogna incanta il popolo che lo segue commosso e rapito. Dafni è tornato da un lungo viaggio dall'Eliso — dove ha inteso cantare con la sua lira il tracio Orfeo — innamorato più che mai di Egle, soave fanciulla che gli ha dato tutto il suo cuore. L'acerba e fresca bellezza dell'adolescente accende però il desiderio di Venere che una notte, tutta avvolta in un alone di luce, si presenta a lui. La voce lontana di Egle, che chiama Dafni, rompe l'incantesimo. Invano la dea cerca di trattenere e di avvicinare il pastorello. Esasperata, colma d'ira, Venere lancia ai due giovani la maledizione: Dafni ed Egle saranno divisi per sempre, si cercheranno senza mai trovarsi. Per maggiore crudeltà si incontreranno sull'orlo di due dirupi. Per sfuggire ai satiri che la inseguono, la fanciulla si getta nell'abisso, ma è salvata pietosamente dalla stessa dea che aveva colpito con l'anatema i due innamorati. Dafni però crede che la sua Egle non viva più e, annientato dal dolore, è trasportato morente sulle rive dell'Anapo sacro. Egle lo raggiunge, ma è troppo tardi e Dafni muore affidando al suo amico Stesicoro la zampogna. Muore il pastorello, ma non il canto, non la musica.

Il folclore non è oggetto di elaborazione nella musica di Mulè. Se appare nella partitura, la sua vita è breve: si esaurisce in se stesso. Si tratta dunque, come annotò il Raccuglia, «di piccole macchie di colore, di un'eco lontana, forse di un motivo di danza». Ma anche se ciò accade, è sempre il canto puro della terra siciliana che dà segreta anima alla melodia

del Mulè. Il folclore resta di sfondo, come si trattasse di un paesaggio lontano, cooperando a dar vita al necessario lirismo. E' una voce spontanea quella del Mulè, che raggiunge un difficile equilibrio tra canto e orchestra, tra passione ed enfasi, tra coloriti e modulazioni tentatrici. Le parti drammatiche, corali e comiche, risaltano con evidenza nella partitura. Si osservino i brani di più acceso

giovedì ore 21 progr. naz.

lirismo, la delicatezza della descrizione ambientale, gli slanci eroici che rappresentano una delle caratteristiche del compositore. Contrasti evidenti sorgono dalle scene in cui appaiono i satiri danzanti e le fanciulle siracusane. Palpitante è il racconto del pastorello, profumato dall'arrivo di Egle. E quando dolore nell'atto conclusivo che il Gasco riteneva un autentico gioiello. Scriveva: «L'elegia triste s'infiamma a poco a poco: tra i salici e i papiri che si specchiano nell'onda dell'Anapo aleggiano motivi di grazia nuova e soffi gagliardi di epopea». Ma il dolore di Dafni non sopraggiunge l'orchestra e la trendodia dei pastori sboccia ricordando antichi canti, dove

senso religioso e letizia formano un unico sentimento.

Mulè sente palpitare in sé la azione del Romagnoli, teatro che si colora di miti siciliani, in quella Magna Grecia che fu la culla della nostra civiltà, fino a trasfondere in essa la propria commozione. Mascagni cantò la Sicilia che aveva «scoperto» in una novella di Verga, Mulè, al contrario, la cantò per istintivo amore verso la sua patria. Comunque, da certe cadenze, da certi passaggi troppo facili, doveva guardarsi, e si guardò. Se dominò il canto a tutto voce non riuscì sempre ad evitare alcune modulazioni, tanto che evidente appare lo sforzo di liberarsi di qualche modello preferito. Fu così che l'amore fra i due giovani, Dafni ed Egle, le brillanti scene corali dei Satiri e la periferia di Venere divennero i fulcri centrali su cui si impenna tutto il lavoro. Mulè aveva già fatto larga esperienza, scrivendo per il teatro greco di Siracusa importanti intermezzi. Ma nella *Dafni*, meglio che altrove, la sua musica brilla di luce propria. Il lavoro ebbe un insperato successo. Il Teatro dell'Opera di Roma, che lo aveva tenuto a battesimo nel 1928, lo riprese più volte e dalla capitale ebbe inizio un largo giro di repliche.

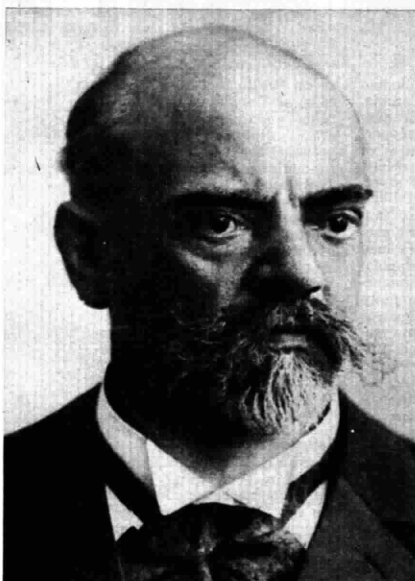
Mario Rinaldi



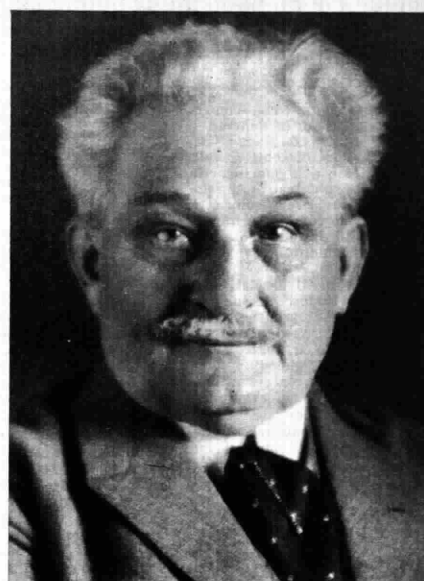
Giuseppe Mulè



Bedrich Smetana



Antonin Dvorak



Leos Janacek

MUSICHE DI SMETANA, DVORAK, JANACEK CON L'ORCHESTRA SINFONICA DI PRAGA

Domenica 24 il Programma Nazionale diffonde un concerto di particolare interesse, eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Praga, diretta da Smetacek Vaclav, e interamente dedicato ai maggiori rappresentanti della scuola musicale cecoslovacca: dal fondatore dello stile nazionale, Bedrich Smetana — presente in programma con il noto poema sinfonico *Moldava* e con la *Canzone boema* per coro e orchestra — al suo continuatore diretto, Antonin Dvorak — di cui vengono trasmessi tre brani del *Requiem*, dalla religiosità popolarmente semplice, ma toccante — fino a Leos Janacek — con la rapsodia *Tarass Bulba* — al musicista, cioè, che ha saputo convogliare nella scuola nazionale le esperienze più moderne della musica occidentale, indicandole, così, nuove prospettive.

Composta durante la prima guerra mondiale, la rapsodia per orchestra *Tarass Bulba* si ispira al geniale capolavoro della letteratura nazionale russa, alla possente epopea che Gogol scrisse sulla vita dei cosacchi dello Zaporog. Nel personaggio dell'*Ataman Tarass Bulba*, caduto eroicamente nella lotta contro i Signori polacchi nel 1628, Janacek vide il simbolo vivente della forza e del diritto degli Slavi, una prodigiosa

anticipazione della futura vittoria. La rapsodia fu terminata il venerdì di Pasqua del 1918, all'alba della liberazione della Cecoslovacchia, e costituisce anche l'espressione del fervore patriottico dell'Autore. La prima parte del lavoro si intitola « La morte di Andrij » e narra la storica battaglia di Dubno durante la quale Tarass Bulba uccise il proprio figlio, passato al nemico perché innamorato della figlia di un voivoda polacco. « La morte di Ostap » è il titolo della seconda parte: catturato dai polacchi, Ostap, secondo figlio di Tarass, viene ucciso sotto gli occhi del padre. La terza parte, « Profezia e morte di Tarass Bulba » descrive la tragica fine dell'*Ataman*, bruciato vivo su di un rogo polacco, e canta la sua grandiosa visione sull'esito vittorioso della lotta contro il nemico e sul luminoso avvenire della patria.

Il programma diretto, martedì 26 per il « Nazionale », da Ettore Gracis ripresenta il *Lied* per baritono, soprano, coro e orche-

stra *Der Gott und die Bajadere*, su testo originale di Goethe, del giovane musicista romano Boris Porena, lavoro eseguito la prima volta con successo nella recente stagione sinfonica pubblica svoltasi all'« Auditorium » di Torino della RAI, e di cui già dicemmo in quell'occasione. La stessa trasmissione mette in onda il *Concerto* in sol maggiore per pianoforte e orchestra (K. 453) scritto da Mozart per l'allieva Babette Pleyer — solista Geza Anda — e la *Sinfonia* n. 6 di Prokofiev: opera, quest'ultima, dal linguaggio scorrevole, forse un po' abbondante e comunque di presa immediata, nella quale si nota un primo movimento suggestivamente bucolico, un patetico « Largo » e un vivace finale, robustamente gioioso.

Nella trasmissione di venerdì 29 — Programma Nazionale, direttore André Cluytens — ritroviamo due tra i più amati capolavori del grande repertorio: la *Sinfonia* n. 96, detta « Il miracolo », di Haydn — così

chiamata perché fu per un vero miracolo che alcuni ascoltatori, abbandonati i loro posti e riuniti vicino al Maestro, che la dirigeva a Londra, non rimasero colpiti dal grande lampadario staccatosi dal soffitto — e *Iberia*, seconda delle *Images* per orchestra di Debussy. Il concerto termina con la seducente *Habanera* e la pittoresca *Fête polonoise* di Emmanuel Chabrier, il precursore diretto, con le sue audacie armoniche e con le sue geniali trovate timbriche, dello stile « impressionista » di Debussy e dello smagliante colorismo orchestrale di Ravel.

Il Terzo Programma presenta — sabato 30 — la prima di una serie di quattro trasmissioni — due di musica sinfonica e due da camera — che ha per titolo « Tribuna Internazionale dei Compositori ». La serie si ripromette di tracciare un quadro sintetico, ma abbastanza indicativo, dell'attuale situazione musicale nei vari paesi, specialmente attraverso le opere dei compositori più giovani. Il pri-

mo concerto sinfonico, diretto da Carlo Franci, comprende la *Serenata* per archi del belga Marcel Quinet, dalla scrittura libera, scorrevole ed esente da ogni elemento di mera ricerca; il *Concerto* per flauto e orchestra — solista Arturo Danesin — della francese Odette Gattenlaub, lavoro che unisce alla classicità della forma una modernità di scrittura; *Jeux*, per baritono e orchestra, ispirato ai canti popolari infantili, di Milko Kelemen, uno dei più importanti compositori croati della nuova generazione. Carlo Franci interpreta, infine, la sua *Musica per archi e timpani*, scritta nel 1955 e che adopera una tecnica compositiva derivata dalla « tape music », che parte da un effetto fisico-acustico noto come « effetto Doppler ». Il che risulta specialmente nell'ultimo movimento, in cui i vari elementi sonori seguono un cammino nel tempo e nello spazio sonoro, in assoluta indipendenza l'uno dall'altro.

n. c.

domenica ore 18,30; martedì ore 17,45 venerdì ore 21 progr. nazionale; sabato ore 21,30 terzo programma

IV.

Abbiamo visto come con la *Manon* e poi la *Bohème*, e soprattutto con *Illica* e *Giacosa*, Puccini abbia trovato se stesso e la sua formula più felice: un teatro verista-sentimentale, crepuscolare e moderno, ma con strane impennate verso il drammatico e perfino il truculento (*Tosca*, la *Fanciulla*, il *Tabarro*); gran parte dei diritti lasciati alla melodia (si conosce la sua formula, scritta di proprio pugno sopra una pagina di partitura: «Contro tutto e contro tutti fare opera di melodia») ma anche un'ascesa, un perfezionamento continuo nel campo coloristico e orchestrale, sì che oggi Puccini ci appare stranamente come un uomo il cui contenuto librettistico e teatrale è indietro nel tempo e anche invecchiato rispetto alla sua tecnica di raffinato musicista. E' questo il problema che ha tormentato biografi seri e non soltanto aneddotici di Puccini, come per esempio il già citato Claudio Sartori nel suo libro del 1958, e un austriaco, Richard Specht, un purista di Vienna, un cultore della musica sinfonica tedesca che, sempre già segretamente innamorato di Puccini che egli conobbe a Vienna nel '23, ad un tratto prova il bisogno di confessare ad alta voce quest'amore e di spiegarne le ragioni, battendosi il petto e dicendo francamente: «Finora noi critici tedeschi abbiamo errato. Puccini è un grande artista di secondo piano, e ha creato della musica latina che non sta per nulla indietro alla nostra, nordica e tedesca che finora ha tenuto le redini». Nel 1931 scrive un bel libro acuto e profondo che vorrei veder tradotto in Italia: *Giacomo Puccini, l'uomo, la sua vita, la sua opera*, tradotto in inglese e pubblicato a New York nel 1933 dalla Casa Editrice Knopf.

In questo libro, Specht cer-

ca anche di descrivere l'uomo Puccini e dipingerne l'anima. Ma naturalmente per far questo bisogna essere italiani, perché uomo più «italiano» di Puccini nelle virtù e nei difetti forse non ci fu. Specht si attiene a quel cliché dell'italiano romantico, ingenuo, gaio, fanciullone, e tutto il nostro paese gli appare sotto questa luce goethiana, heiniana, rossiniana. Quello che gli amici chiamavano «Puccinone» fu certamente anche così, ma per buona parte diverso, cioè intimamente serio, chiaro, concreto, soprattutto in arte. Lo mostra l'istinto con cui egli seppe scegliere ad un certo punto i suoi libretti, e gli uomini che glieli scrissero come egli voleva. Per esempio, dopo la *Manon* Giacosa voleva dargli un «tema russo», e questo proprio non gli andava giù, non era nelle sue corde, e non esitò a dirlo al signor Giulio. Far l'elenco di tutti i temi cui Puccini pensò riempirebbe pagine: la *Lupa* di Verga, la *Femme et le pantin* di Pierre Louys, *Tartarin di Tarascona*, *D'Annunzio*, e perfino un Buddha... Seppe poi invece ogni volta metter la mano su un tema buono, con piglio felice. Il più felice di tutti forse fu la *Vie de Bohème* di Murger, di cui ha fatto un intramontabile capolavoro, buono per tutte le terre e tutte le genti. Lui stesso aveva vissuto, più o meno, quella «vita terribile e gaia», e ora la idealizzava, come già aveva fatto Murger, mettendoci «della maniera», ciò che va sempre bene in teatro.

«Cocoricò, bistecca»

Passiamo sopra a tutti i tormenti che gli diede la stesura linda e nitida del libretto, o meglio, al tormento che egli, con tutte le sue esigenze diede agli altri. Per fortuna aveva con-

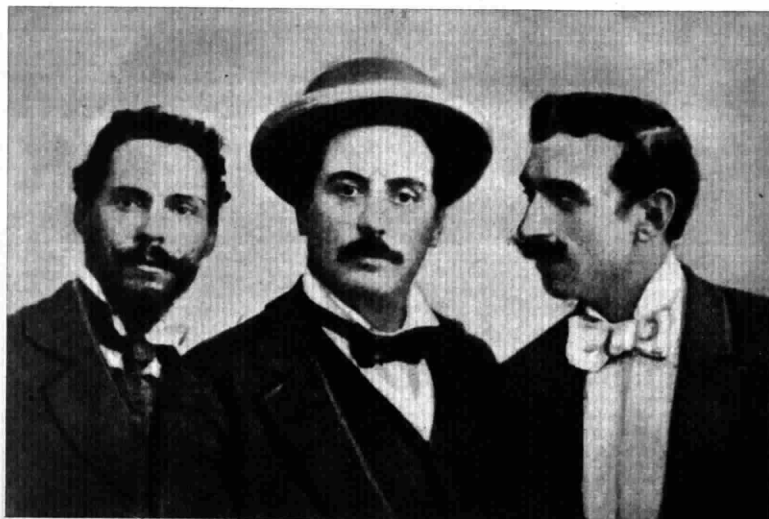
sé un Giulio Ricordi e un Giacosa, se no più volte tutto sarebbe andato per aria. Ricordi era il «diplomatico» della congrega, Giacosa ne era il «soulfre-douleurs» paziente, ma che aveva anche l'abilità di non far mai concessioni alla propria arte neppure quando Puccini (un brutto peccatuccio che vorremmo riservato agli autori di canzoni di oggi) gli chiedeva per Musetta un'aria, cioè delle parole che si adattassero ad un ritmo espresso toscaneamente così: *Cocoricò, cocoricò, bistecca*. E Giacosa a mandargli, senza protestare, le parole per il valzer di Musetta: «Quando m'en vo' - quando m'en vo' - soletta per la via...».

Illica era invece il punto difficile del complicato quartetto. Giacosa e Illica, netto contrasto di uomini e di anime, si elidevano, ma anche si completavano: con la barbetta puntuta Illica, pungente, sarcastico, sulfureo, un moschettiere sempre pronto a balzare in duello; calmo, quadrato, paterno l'altro, con quel suo massiccio fisico di piemontese, ma fine poeta e psicologo soprattutto femminile, ciò che servì anche a Puccini per le sue figure di donna, su cui si è anche troppo detto e scritto per ripeterci sopra i soliti luoghi comuni.

Nel 1891 Puccini, che amava vivere in campagna «col ventre che mi balla in larghi calzonzi», come diceva lui, scopri Torre del Lago, definendolo «Gaudio supremo, paradiso, eden, empireo, turris eburnea, vas spirituale, reggia. Abitanti centoventi. Case dieci». E vi si stabilì, anche per celare un poco agli occhi del mondo la sua libera unione con la signora Elvira che gli aveva dato intanto il figlio Antonio. A Torre del Lago egli si fece quella casa che ora è la tomba sua e dei suoi, e là, nel 1904, poté sposare la sua coraggiosa compagna, che intanto era rimasta ve-



Rosina Storchio, prima interprete di *Butterfly*



Tre frequentatori del «Club della Bohème» a Torre del Lago: Francesco Fanelli, Puccini e Ferruccio Pagni, un pittore squattrinato e allievo dei Macchiaioli che con G. Marotti scrisse il libro *Puccini intimo*

dova. Là nacquero *Bohème*, *Tosca* e *Butterfly*, altre figure sorsero come per magia dalle acque del Lago di Massaciuccoli (che il Maestro abbreviava in «Maciuccoli») e là egli rivisse, per così dire risalendo la china, una sua «bohème» tardiva, rievocandola in un capannone in riva al lago, con una brigata di cacciatori, pescatori, pittori e capiscarichi di cui due, Guido Marotti e Ferruccio Pagni, pittore squattrinato e allievo dei Macchiaioli, scrissero insieme un libro ricco di aneddoti e scenette: *Puccini intimo*. Chi vuole saper quasi tutto su quello che io chiamerei il «piccolo Puccini», legga quel libro, e anche quello di uno strano tipo di prete innamorato dell'opera e degli artisti e anche libero di linguaggio: *Il pretino di Giacomo Puccini racconta* di Pietro Panichelli.

In fondo, nel suo modo di vivere a Torre del Lago, Puccini non sceglieva male: successi, anzi trionfi fuori, a Milano e in tutta l'Italia e ora anche all'estero, denari a palate, che gli permettevano di comprarsi automobili, sidecar, motoscafi e

perfino un piccolo yacht e costruire altre ville, e lì, a «Torre», una vita semplice, libera, con bravi compagni allegri che gli facevan passar la malinconia (e l'aveva spesso, per intime ragioni) lo accompagnavano a caccia e a pesca, ma si allontanavano in silenzio quando egli voleva lavorare. Faceva allora puntare la barca verso Villa Puccini, si chiudeva nello studio, e tutta la notte la casa risuonava (a volte anche tormentosamente e rabbiosamente) di melodie e frasi divenute poi celebri nel mondo.

Salvo i contrasti con la moglie, bionda bellezza autoritaria e gelosa di cui rimase sempre innamorato fin oltre i cinquant'anni (e lei di lui), nonostante le numerose scappate inevitabili in un bell'uomo e artista tanto riuscito, Puccini non ebbe amarezze dalla vita, perché quasi tutto gli andava a seconda. Un periodo difficile e tormentoso, dopo la grande apertura di *Manon*, della *Bohème*, e infine della *Tosca* a Roma del 1900, che aprì il nuovo secolo dell'arte lirica con un magnifico successo, dovuto in parti quasi

A black and white portrait of a man with a mustache, wearing a dark suit and a white shirt with a high collar. The man is looking slightly to the right. The portrait is set against a light background.

uguali ad una maggiore drammaticità di Puccini e all'abile teatralità del «mago» Sardou, autore del dramma, da cui i fedeli Illica e Giacosa trassero di nuovo il libretto, fu invece il periodo della *Butterfly*, di cui tutti sanno il memorabile «fiasco» a Milano nel 1904, seguito poi dalla trionfale rinascita a Brescia, poco tempo dopo.

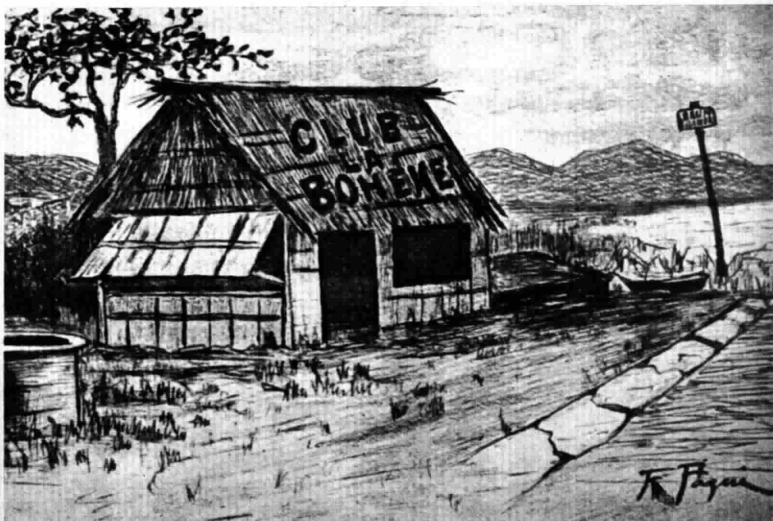
Il tenore esotico e nipponico di *Butterfly*, aprirà un nuovo periodo coloristico, con l'incontro di Puccini col drammaturgo americano David Belasco, israelita di origine portoghese, abile uomo di teatro e regista che gioverà molto a Puccini; ma certe circostanze della vita che lo accompagneranno, segneranno anche (con la tragedia, alcuni anni più tardi, della povera Doria Manfredi, innamorata di Puccini che si suicidò con sublimato, e che certo gli ispirò poi l'eroica fignetta di *Liù*) un « periodo nero » nell'esistenza

In una gita in macchina con la moglie e il figlio, Puccini aveva avuto un grave incidente presso Pisa, ed era rimasto sepolto sotto l'automobile, rischiandoci la vita. Ebbe una cattiva frattura alla gamba, che per mesi non si volle più rimarginare; i medici scoprirono allora che Puccini era diabetico. Ma non si trattava soltanto di quello... Il buon signor Giulio pensava che, causata una pes-

Puccini aveva sofferto, e soffrirà indubbiamente ancora. Era una malinconia crepuscolare, da

Oggi sciocco marcio.
Com'è pesante l'aria!
O amici, state attenti alla
[malaria.
Lo sapevate che Giacomo
Puccini poteva anche essere
poeta? Ne citeremo una la pros-
sima volta, più triste.

(4 - continua)



Il « Club della Bohème » in uno schizzo di Ferruccio Pagni. La capanna, ora scomparsa, era il luogo di appuntamenti e baldoria di una consorterìa di artisti, cacciatori e pescatori

UNIVERSALITA' DEL SENTIMENTO RELIGIOSO



Pascal

L'individuo soffre della vanità delle aspirazioni e dei fini umani, e sente d'altra parte, il carattere sublime e l'ordine ammirevole che si manifestano nella natura, così come nel mondo del pensiero... io affermo che la religiosità cosmica è la molla più potente e più nobile della ricerca scientifica. Solo colui che può misurare gli sforzi e soprattutto la dedizione gigantesca senza di cui le creazioni scientifiche che aprono nuove vie non potrebbero venire alla luce, è in grado di rendersi conto della forza del sentimento che solo può suscitare un tale lavoro, privo di ogni legame con la vita pratica immediata. Che gioia profonda dinanzi alla saggezza dell'edificio del mondo, e che ardente desiderio di afferrare sia pure pochi deboli raggi dello splendore rivelato dall'ordine immutabile dell'universo dovevano possedere Keplero e Newton per potere, in un lavoro solitario di lunghi anni, decifrare il meccanismo terrestre!...

Sono parole di un grande scienziato, Einstein. E sono parole senza dubbio dettate da un sentimento, da un anelito religioso. La religiosità di Einstein sembra nascere dal senso dell'infinito, dal senso dell'ordine che egli ravvisa nell'infinito; la sempre maggiore conoscenza dell'universo sensibile e di quello spirituale accresce la sua religiosità, e viceversa.

Ma quale è la religione di Einstein? In effetti è difficile parlare di un forte sentimento religioso, comunque e in qualsiasi misura originato, senza doversi richiamare in un modo o nell'altro a taluna delle grandi concezioni religiose dell'umanità. Da questo punto di vista, le predilezioni di Einstein sono, probabilmente, di carattere panteistico. Ma un analogo sentimento dell'infinito, una uguale sete di assaporare la verità cosmica, una uguale felicità nella contemplazione ordinata e senza confini, si traducono, in altri, in sentimenti religiosi diversi. Ecco come parla uno scienziato cristiano, Teilhard de Chardin:

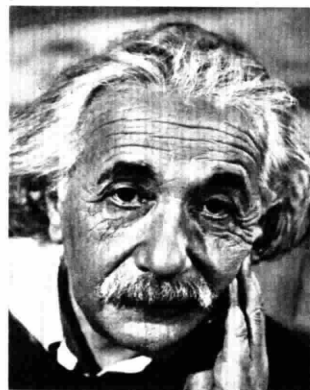
«Nella Personalità suprema noi non possiamo che trovarci divenuti personalmente immortali. Questa prospettiva vi meraviglia. Ma allora vi smarrite dietro alla illusione materialista, sotto una delle sue molteplici forme, come si sono smarriti la maggior parte dei panteisti... ma appunto, vorrei gridare agli uomini, questa immagine è falsa e contraria a tutto ciò che mi è apparso più chiaro nel corso del mio risveglio alla fede. No, il Tutto non è l'immensità estesa e dunque

dissolvete, in cui voi cercate la sua immagine. E' invece essenzialmente, come siamo noi, un centro...».

Ma è giusto, a questo punto, che altre voci di uomini ugualmente soggiogati dal sentimento dell'infinito, e dalla volontà interiore di rivalsa che necessariamente ne scaturisce, si associno alle due che abbiamo citato: Pascal, Leopardi, il mistico mussulmano Kabir, gli antichi Libri della sapienza religiosa indiana, sant'Agostino, Isaia, il Salmista, e infine Giobbe, l'uomo giusto alle cui disperate lamentele Dio stesso risponde, rivendicando a sé la suprema libertà del creare, quel moto volontario primo, che la cognizione umana non può mai raggiungere del tutto.

Abbiamo tratto questi esempi da una delle cinque trasmissioni dell'«Antologia sui temi spirituali», che Ernesto Balducci ha composto per il Terzo Programma; e precisamente da quella dedicata al «Sentimento dell'infinito». Le altre, invece, hanno altri argomenti; ma tutte si ricollegano a sentimenti, a impressioni, a impulsi, ad aspirazioni religiose, che si ravvisano negli uomini più diversi, qualunque sia la loro fede, e la credenza a cui si appoggiano; e che traggono taluni spiriti, i più grandi, ad espressioni rivelatrici e tra loro stranamente consonanti; per cui la voce grave, con-

sapevole, di un pensatore dell'età moderna, sembra quasi inserirsi a naturale rilievo delle espressioni ornate, immaginose, di un poeta medioevale persiano. Voci, insomma, che abitano «sulle cime del tempo, in cerchio affollate, alla luce» per ricordare una espressione di Holderlin. I grandi progressi della storia delle religioni, lo studio e la comparazione incessante di tutte le culture umane hanno consentito ormai di ravvisare straordinarie analogie fra le più diverse esperienze spirituali. Ed è sorto, tra gli studiosi, il desiderio di ritrovare, in tutte le esperienze religiose, delle esigenze spirituali comuni, che ricorrono in tutti gli uomini. E' evidente, ad esempio (per toccare un altro dei temi trattati nelle trasmissioni), che in tutti gli uomini, di tutte le civiltà e di tutte le religioni, esiste, in più o meno misura, il senso fondo di un peccato, e l'esigenza di una redenzione: dal cantore babilonese che si chiede angosciosamente a quale Dio o a quale Dea egli abbia portato offesa senza accorgersene, al grande Buddha, che sente che le «opere cattive» si attaccano ai passi degli uomini «insensati». Ciò posto, è di enorme interesse studiare in quale modo le anime religiose abbiano dato giustificazione a questo carico talora non comprensibile di colpa, e con quali sa-



Einstein

cre e amplissime credenze abbiano mitigato questa paura e valutato questo retaggio. Ed ecco che, nei mistici indiani, traspare la teoria della reincarnazione, e il senso delle molte travagliate esistenze che l'uomo si porta dietro; mentre nei brani degli apostoli e dei mistici cristiani, si profila chiaramente la grande concezione del peccato originale, comune a tutti gli uomini, e del Dio redentore; una concezione che può spiegare quel mistero della colpa prima, a proposito di cui Pascal diceva: «il nodo della nostra cognizione prende i suoi giri e i suoi intrighi in questo abisso: di guisa che l'uomo è più inconcepibile senza questo mistero, di quanto questo mistero non sia inconcepibile per l'uomo».

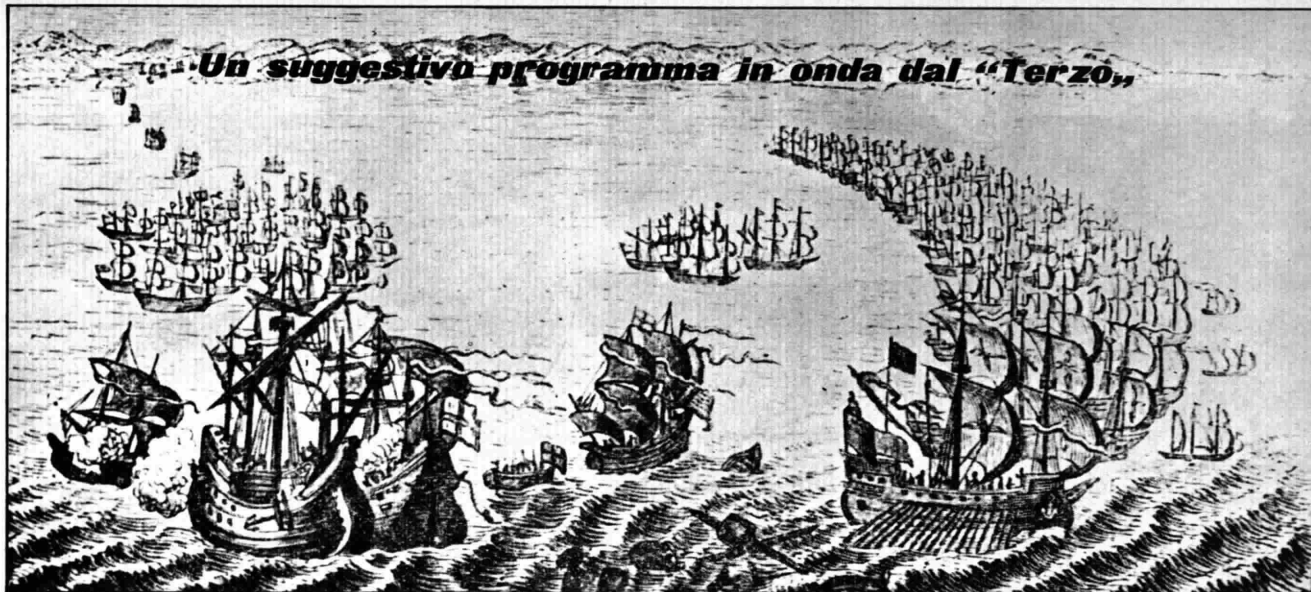
Simili e dissimili, dunque, le parole citate; simili nelle commozioni, negli impulsi, nei rovelti; e dissimili, talora, in ragione di una diversità dapprima non individuabile facilmente, ma tuttavia amplissima, essenziale. Facciamo un ultimo esempio, di grande importanza religiosa. Amore della bellezza del sole, unica fonte della vita, anima le parole di Amenophi IV, il grande Faraone che operò una riforma religiosa; amore della bellezza in sé, raggiunta attraverso i suoi rivestimenti terreni, è quello di Platone. Diverso, invece, è l'amore nella concezione cristiana. Dio non ama solo se stesso e la sua perfezione; ma ama l'uomo e liberamente precorre l'amore dell'uomo. E l'uomo, da parte sua, che vuole rispondere a questo amore, aspira, con semplicità, a unire il più possibile se stesso con l'amore divino. Per questo, nella concezione cristiana, diversamente dalle altre, anche gli spiriti più umili e semplici possono godere dell'amore di Dio. In fondo si tratta di questioni meno aggrovigliate di quello che si crede di solito; e rispetto alle quali può essere utile mettersi all'ascolto delle voci di coloro che le idee religiose le hanno sofferte e vissute fino al punto di esserne in alto grado mutati e commossi.

Adriano Magli



Platone e Aristotele nel celebre dipinto di Raffaello «La Scuola d'Atene»

martedì ore 21,20 terzo progr.



L'Invincibile Armada in formazione di combattimento sulla Manica

LA "INVINCIBILE ARMADA,,

Stanco di sopportare che regnasse nel mondo «una femmina eretica che tanto male aveva recato al suo cristianissimo regno», Sua Maestà Cattolica Filippo II di Spagna metteva in atto la proposta, fatta da Don Alvaro de Bazán, Marchese di Santa Cruz, di armare una grande flotta per andare a rovesciare il trono di Elisabetta e riconquistare l'Inghilterra alla fede di Cristo. La flotta fu preparata ed ebbe il nome temerario di «Invincibile Armada». Avrebbe dovuto comandarla Don Alvaro de Bazán, Capitano Generale della Flotta dell'Oceano di Sua Maestà Cattolica; ma il valoroso Marchese il 15 febbraio del 1588 passava a miglior vita. Prendeva il suo posto Don Alonso de Guzman el Bueno, Duca di Medina di Sidonia e cugino del re.

La «Invincibile Armada» levava le ancore dal porto di Lisbona il 14 maggio del 1588. «L'Oceano — scrive il cardinale Bentivoglio — non aveva

mai visto un più meraviglioso spettacolo. L'Armada si estendeva a forma di mezzaluna, con un'immensa distanza fra le due punte estreme. Gli alberi, le antenne, i castelli di prua e di poppa, che in numero e altezza superavano ogni attrezzo navale, incutevano terrore e stupore, e lasciavano in dubbio se si trattava di una campagna di mare o di terra, e quale dei due elementi partecipava di più a una mostra così pomposa».

Nelle navi si diceva ci fossero anche corde per impiccare gli eretici inglesi e fruste per le donne; frati predicatori e nutrici per allevare nella religione cattolica i lattanti inglesi.

Intanto a Londra la Regina passa in rivista le sue forze armate. Un rapporto del 13 giugno dello stesso anno dice: «La Regina ha pigliato mostra dei suoi soldati et si trova haver duecentottantamila huomini da combattere fra a piedi e a cavallo, e a cavallo vi sono sei miglia cavalieri bene armati et vi sono centocinquanta navili della Regina alla bocca del canale et sta aspettando l'armata di Spagna per volerla combattere e tutta la soldatesca desidera questo sommamente». La Regina ha inoltre i suoi audacissimi capitani-corsari, fra i quali il leggendario Sir Francis Drake.

L'Invincibile Armada ebbe ostile il mare fin da principio. Aveva appena preso il largo, che una tempesta la costringeva a ritornare alla Coruña. Ripartiva alla volta dell'Inghilterra il 25 luglio, non senza avere subito i primi danni, specie ai viveri, che cominciavano ad avariarsi.

Il 31 luglio, ad occidente di Plymouth, Sir Francis Drake con le sue velocissime navi è già alle spalle della Invinci-

bile. Drake e i capitani inglesi capirono subito che l'Invincibile andava tormentata con assalti a sorpresa, tagliuzzata a piccoli brani, stancata, spennata e dissanguata a poco a poco. Compresero soprattutto che bisognava evitare il cozzo e gli arrembaggi, giacché l'Armada aveva a bordo i famosi *Tercios*, temutissime formazioni militari da terra, imbattibili negli a corpo a corpo.

Le navi inglesi manovravano con grande destrezza e rapidità, su un mare conosciuto e propizio. Un ingegnoso spostamento di massi dall'uno all'altro punto delle navi, consentiva di poter guadagnare sempre la parte del vento. Gli inglesi inoltre si mostravano abilissimi nel tiro simultaneo dei cannoni, ossia nelle bordate, che venivano effettuate con grande e anche facile precisione, contro il fitto e confuso brulicchio di armi e di carne umana, che stava sui ponti dei vascelli spagnoli.

L'Invincibile Armada procedeva in una stretta formazione chiusa, sperando invano che il nemico si avvicinasse fino a permettere lo sfogo di qualche arrembaggio, o che desse battaglia aperta e frontale, o che consentisse prima lo sbarco, per misurarsi su terra ferma. Gli inglesi invece si avvicinavano fino al tiro delle proprie armi da fuoco, che scaricavano quasi a bruciapelo sull'impaziente e impotente massa delle fanterie nemiche, allentandosi subito dopo. Già mezzo dissanguata, l'Invincibile muove ora verso Calais. Si attende l'aiuto della flotta del Duca di Parma, l'aiuto dei

francesi, l'aiuto del cielo, che dia un mare migliore. Ecco invece, presso Calais, otto grandi fuochi galleggianti, otto navi incendiarie inglesi, costrinte a riparare fra le correnti e i banchi di sabbia del Canale. I vascelli spagnoli, divisi e disorientati, subiscono qui assalti su assalti. Compiono un estremo tentativo di riguadagnare la formazione di battaglia, ma è la fine, nelle acque di Gravelines, dove l'Invincibile viene del tutto dilaniata. Il mare riserverà a sé il diritto di infliggerle il colpo di grazia, sbattendone e frantumandone gli ultimi vascelli contro le scogliere del Nord, a forza di tempeste. A questo punto, dall'equipaggio superstite si leva il grido del Crocifisso: «Signore, perché mi hai abbandonato?».

Diceva Machiavelli: «Il lion non si difende da' lacci; la golpe non si difende da' lupi. Bisogna, adunque, essere golpe a conoscere e' lacci, e lion a sbigitore e' lupi».

Aggiungeva che coloro che stanno semplicemente «in sul lion» non se ne intendono.

Filippo II era stato troppo «in sul lion», mentre Elisabetta era stata bene in sulla «golpe». La «libidinosa fiera», sulle cui treccie Lope de Vega aveva invocato le fiamme del cielo, era riuscita a fiaccare i superbi pennacchi del maschio «lion» del Sud. Sarebbe cominciata con lei la civiltà della «femmina», nella cui sterilità di saggia e crudelissima zitella, uno scrittore inglese, il Witake, scorse una vendetta divina per la spietatezza di Elisabetta verso Maria Stuart e per la mancanza d'amore dell'Inghilterra verso gli altri paesi. Il mondo mediterraneo della «gran bontà dei cavalieri antichi» finiva nella tragica caricatura del Don Chi-

sciotte, mentre la mentalità della femmina, fatta di astuzie, di precisi calcoli, di sottili e inesorabili crudeltà e vendette, di piccole cose ordinate con diligenza e pazienza casalinga, di psicologismi complicati e di eleganza e calma apparenti, avrebbe trionfato sulla terra.

Coll'Invincibile Armada crollava l'ultimo vecchio orgoglio latino, la più audace e folle torre di Babele levata contro le furie delle divinità del Nord. La crociata contro l'eretica Signora d'Inghilterra non era stata favorita dal Cielo, che aveva aiutato le armi cristiane, pochi anni prima, a Lepanto.

Quando, dopo essersi inutilmente provato ancora contro Elisabetta, Filippo II rendeva l'anima a Dio, i morti dell'Invincibile Armada, secondo una leggenda, si presentavano come in una visione a lui, che aveva detto di voler «governare su una folla di cadaveri piuttosto che su un popolo di eretici».

Fortunato Pasqualino



Elisabetta d'Inghilterra



Sir Francis Drake

giovedì ore 21,20
terzo programma



Tina De Mola, graziosa presentatrice del programma

(Light Photofilm)

Ognuno di noi ha legato un ricordo a qualche motivo musicale, una canzone dolce e appassionata, un ritmo allegro e indiatolato, una romanza del tempo andato, una frase musicale che torna spesso alla memoria o riaffiora per caso quando meno ce lo aspettiamo nella turbinosa routine della vita di oggi. Forse per questo *Refrain*, la trasmissione televisiva del sabato sera, ha richiamato davanti ai telespettatori un pubblico diversissimo nelle età ed ha sollecitato moltissimi a suggerire questa o quella canzone, così com'era e com'è importante, per chi ha voluto indirizzare la sua richiesta alla Rai.

A voler tener conto delle preferenze manifestate attraverso le lettere potremmo dire che non ci sono motivi particolari verso i quali si orientano decisamente le simpatie del pubblico perché mentre si pregava di mandare in onda melodiose canzoni d'amore e romantiche romanze di quarant'anni fa, parecchie lettere e carto-

line (debitamente firmate) chiedevano motivi allegri e composizioni brillanti « che sono particolarmente legate ad una magnifico ed indimenticabile periodo dell'esistenza ». Frasi come questa stanno a dimostrare che veramente, per ciascuno, la musica, qualunque essa sia, ricorda « attimi belli e giornate fissate indelebilmente nella memoria » (come scrive un telespettatore di Livorno).

Sicuro di questa verità Riccardo Morbelli ha affidato al suo estro la ricerca delle « Melodie per tre generazioni » certo di fare centro anche nel cuore dei più decisi scettici ai quali, senza dubbio, un motivo musicale almeno, può suggerire un minuto di commozione. La simpatia dei cantanti cui vennero affidate le canzoni, le buone orchestrazioni e la passione del Maestro William Galassini che le ha dirette ha sortito l'esito che si voleva, accontentando un poco tutti e riservando a qualcuno il piacere di riudire un vecchio



Aurelio Fierro in *Spingola francese*

REFRAIN

melodie per tre generazioni



Betty Curtis e il Quartetto Radar

successo per il quale, d'un tratto è stato possibile effettuare un salto all'indietro nel tempo, e ritrovare se non sempre la gioventù, almeno l'età nella quale quelle note ebbero il potere magico di far vivere lieti ed indimenticabili momenti.

Chi sono stati gli artefici più applauditi di questi ricordi? Tanti. Da Tina De Mola che ha fatto gli onori di casa ad Aurelio Piarro, da Germana Caroli a Torrebruno, da Tonina Torrielli ad Achille Togliani e Guido Guarnera, Betty Curtis, Gianni Ferraresi, Giuseppe Negroni, Marta Thomson. Un plotoncino di beniamini del pubblico guidato da Alda Grimaldi al quale si è unito ogni settimana il balletto istruito da Susanna Egri per esemplificare un sogget-

sabato ore 21 - televisione

to musicale, un tempo caratteristico, una danza popolare, un quadro dal quale sortiva vivissima come per magia, la figura ritratta dal celebre autore.

Una veloce e chiara cavalcata attraverso i più noti motivi musicali che hanno sollecitato intere generazioni a canticchiarli ed a fischiare, è stata quella affidata a Nello Segurini che, dal pianoforte, ha fatto sgorgare settimanalmente una melodiosa cascata di successi d'ogni epoca, destinata a rinverdire i ricordi ed a soddisfare gli assetati di ritmi moderni.

Così, scegliendo nel vasto patrimonio musicale degli ultimi quarant'anni, eseguendo le canzoni che vanno per la maggiore e che i juke-boxes ripetono in ogni città e paese, Refrain ha voluto dedicare alla « signora canzone » i suoi quarantacinque minuti di vita e si conclude lasciando certamente nei telespettatori altri ricordi, perché ognuno di noi ha legato i momenti più felici della propria vita ad un ricordo musicale.

Gianni Boari



Nello Segurini



Tonina Torrielli



Walter Torrebruno



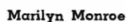
Il baritone Guido Guarnera



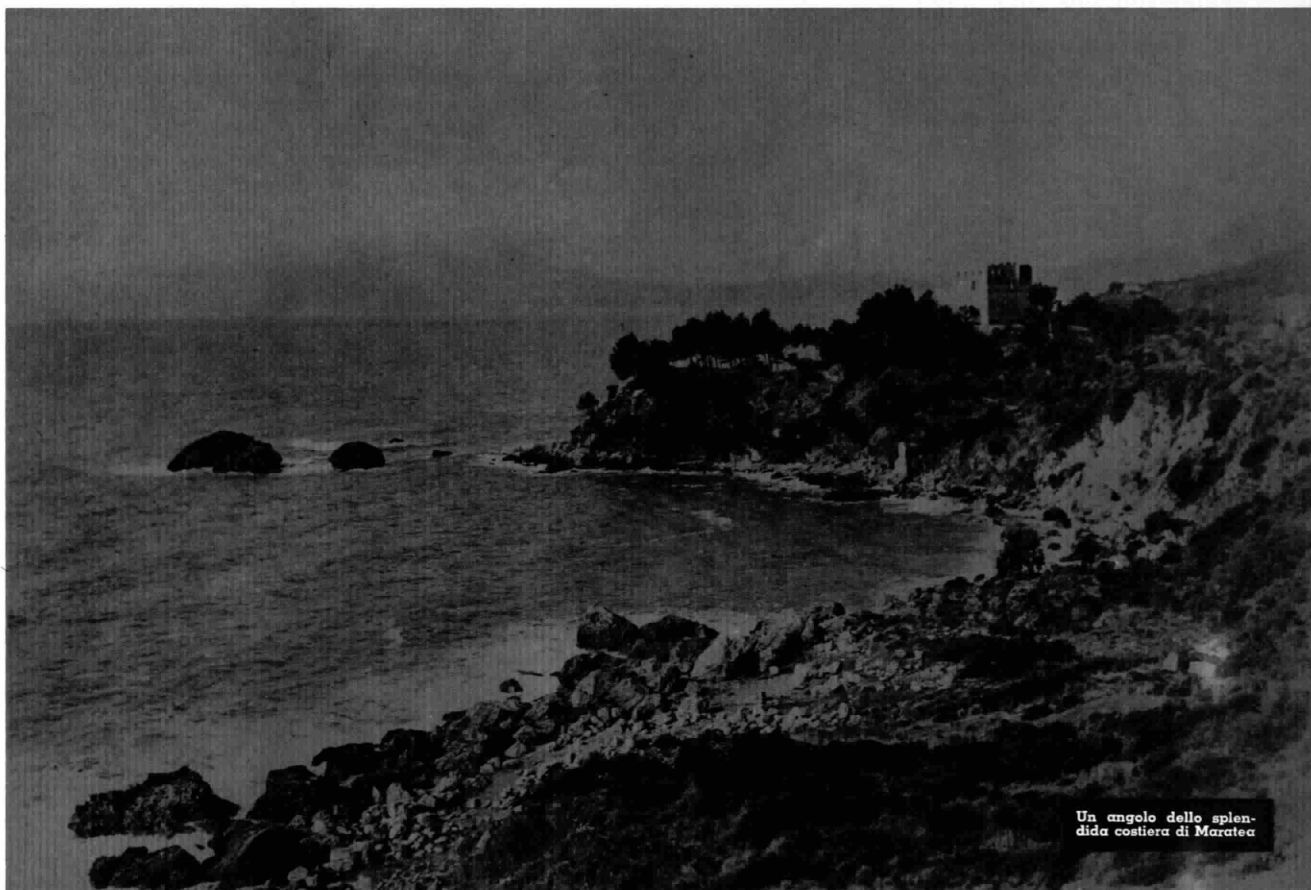
Achille Togliani



Susanna Egri e il suo Balletto



14



Un angolo dello splendida costiera di Maratea

Le campane di Maratea

Tre gruppi di case portano oggi il nome di Maratea, distanti pochi chilometri tra loro, amministrati dallo stesso Consiglio Comunale: Maratea Inferiore, che è il centro maggiore; Maratea Porto, sul mare e Maratea Superiore, l'acropoli abbandonata.

Maratea Inferiore è oggi un centro industriale: intorno agli stabilimenti lanieri, sorti di recente, si raccolgono i motivi di maggiore interesse economico del paese. E si deve proprio alla nascita degli stabilimenti, ed al moderno fervore di vita suscitato intorno ad essi, se si è venuto accelerando ed anzi ha trovato conclusione il fenomeno dell'abbandono, da parte degli ultimi abitanti, delle case di Maratea Superiore, l'antica città circondata di mura fortificate, sistemata sulla cima di un monte strapiombante sul mare meraviglioso di Policastro.

Il progressivo abbandono dei paesi alti è un fenomeno comune a molti centri delle coste meridionali, specialmente calabresi, ma ha la fisionomia

Il piccolo paese della Basilicata è diventato un vivace centro industriale. Gli abitanti hanno abbandonato il villaggio superiore per scendere a valle dove si lavora e si vive. Solo un sacerdote, lassù, è rimasto ad abitare la vecchia canonica

di un caso-limite a Maratea, dove tutti gli abitanti sono discesi a lavorare e vivere a valle. A Maratea Superiore sono rimaste le case, ancora solide e dritte, ma vuote come scatole di cartone. Nelle strade cresce l'erba, il muschio ha turato i cammini delle abitazioni.

Solo un sacerdote continua ad abitare la canonica e ad officiare nella chiesa, all'apparenza modesta. Eppure intorno a quella chiesa, elevata al rango di Basilica Pontificia per il fatto di custodire la reliquia insigne di San Biagio, continua a raccogliersi la devozione del popolo tutto di Maratea e dei villaggi vicini. Due volte all'anno, in lunghe processioni, migliaia di persone salgono a

Maratea antica per visitare il tempio. E ogni giorno qualcuno viene a bussare alla porta di don Domenico Damiano, per chiedere consiglio, assistenza, intercessione presso il santo protettore.

Ecco perché, nel silenzio del paese abbandonato, don Domenico ci ha detto che la sua campana continua a suonare per tutti, anche se ormai sono lontani. « Non dimenticano. Ma se pure dimenticassero, la mia campana ha una voce che arriva lontano ».

Don Domenico va orgoglioso a ragione della sua campana. E' antica, ha suono robusto e chiaro. I marinai di Maratea la portarono a spalle, tanti anni fa, quando per la montagna

c'era un sentiero da capre, e fu necessario sfondare la boscaglia per permettere ai devoti portatori di avanzare.

Don Domenico è nato a Maratea Superiore, sicché il paese, ancorché deserto, è sempre affollato di ricordi per lui. Né soltanto ricordi d'infanzia, del tempo degli studi e delle scorriere nei vigneti della collina: don Domenico in questi anni di solitudine è andato a ritrovare ogni traccia della storia antica del suo paese; ed ha ordinato tutto questo materiale in un'opera che racconta ogni cosa di Maratea, dal tempo dei greci enotri a quello relativamente più recente degli assedi posti alla rocca da angioini, aragonesi, e dalle truppe di Carlo

VIII, e infine da quelle napoleoniche. Di questi episodi don Domenico Damiano vi fa un racconto gustoso, vivo da parer attuale. E in verità a sentirlo citare nomi di generali e di cittadini insigni, pur di tempi lontani, si direbbe che parli soltanto di suoi parrocchiani, che a chiamarli si affaccino ancora dagli usci delle case vuote. Questi fantasmi gli tengono compagnia.

Ma anche un sogno ambizioso tiene compagnia al sacerdote: quello di costruire, accanto alla chiesa, una grande croce, alta trenta metri, la seconda al mondo per altezza. Sembra anzi che questo progetto stia per diventare realtà. « Così, quando udranno la campana — dice don Domenico, alludendo agli abitanti di Maratea Inferiore e ai marinai di Maratea Porto — sapranno dove guardare ».

e. m.

lunedì ore 22,15 progr. naz.

Consulenza per i teleabbonati

• Quando si acquista un televisore cosa bisogna fare per mettersi in regola agli effetti dell'abbonamento?

Premesso che la detenzione di un televisore comporta l'obbligo di contrarre subito l'abbonamento, le formalità da compiere per regolarizzare la propria posizione sono molto semplici: basta richiedere presso un qualsiasi ufficio postale l'apposito modulo di c. c. 2/5500 bianco barrato in azzurro, compilarlo in tutte le sue parti scrivendo in modo chiaro, preferibilmente a macchina od in stampatello, e versare uno degli importi previsti per i nuovi abbonati e riportarli sulle tabelle esposte negli uffici postali.

Il conteggio dell'importo va fatto tenendo presente che il pagamento deve riferirsi al periodo compreso tra il primo del mese in cui ha avuto inizio la detenzione del televisore ed il 31 di cembre.

In particolare se Ella è entrata in possesso dell'apparecchio nel mese di agosto dovrà versare per il periodo agosto-dicembre L. 5955 se non è abbonato radio, oppure L. 4905 se è già abbonato radio ed in regola con il pagamento del relativo canone per tutto il 1958.

Per il periodo settembre-dicembre gli importi da versare sono invece rispettivamente di L. 4765 e L. 3925.

I suddetti importi si intendono per la detenzione in abitazione privata di televisori nuovi acquistati presso rivenditori autorizzati.

Qualora il televisore fosse installato in locali aperti al pubblico o comunque fuori dell'ambito strettamente privato familiare, per conoscere l'esatto importo da versare è necessario interpellare la sede RAI competente per territorio che provvederà anche ad inviare l'apposito modulo di versamento in c.c. a mezzo del quale, esclusivamente, dovrà essere effettuato il pagamento.

• Al primi di luglio ho venduto il mio televisore ed ho disdetto l'abbonamento: ho ricevuto egualmente un avviso dall'URAR con cui mi si invita a corrispondere il canone per il secondo semestre.

A norma delle vigenti disposizioni di legge la disdetta per cessione presentata oltre il termine del 30 giugno (data del timbro postale) non esonera dal pagamento del canone per il secondo semestre. Tale disdetta potrà essere considerata valida dal 1° gennaio 1959 ed Ella dovrà corrispondere il canone sino al 31 dicembre c.a.

• Nel corso del prossimo mese cambierò casa.

Dovrà comunicare il cambiamento di indirizzo all'URAR - Torino entro 20 giorni dalla data di trasferimento, utilizzando le apposite cartoline contenute nel libretto o — in mancanza — una cartolina postale su cui dovrà citare, come sempre in ogni comunicazione all'URAR, il numero di ruolo del suo abbonamento. Rettifici quindi direttamente l'indirizzo riportato sul libretto.

• Ho il televisore ma non la radio: posso fruire di una riduzione del canone di abbonamento?

Nessuna riduzione è consentita, in quanto il canone di abbonamento alla televisione non è scomponibile in quote, ma costituisce un tutto unico, ed è dovuto da chiunque detenga un televisore. Però il titolare dell'abbonamento TV ha facoltà di detenere, purché nello stesso domicilio cui tale abbonamento si riferisce, anche uno o più apparecchi radio.

• Desidererei sapere se, avendo già un televisore per cui corrispondo il regolare canone, posso tenere un altro televisore nella medesima abitazione.

Sì: il pagamento del canone di abbonamento alla televisione dà diritto al titolare dell'abbonamento stesso di detenere uno o più televisori, e inoltre uno o più apparecchi radio. E' però necessario che tutti gli apparecchi siano installati in un unico domicilio, e precisamente in quello indicato nel libretto personale di iscrizione.

Per ogni corrispondenza relativa al proprio abbonamento TV indirizzare all'URAR. - Reparto Televisione - Via Luisa Del Carretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline, contenute nel libretto di abbonamento TV o, in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare ogni volta il numero di ruolo del proprio abbonamento.

I grandi impresari

Da sguattero in una bottiglieria milanese a cuoco inventore della "barbajata", una bevanda fatta con panna, caffè e cioccolata con la quale creò la base della sua fortuna. Da appaltatore di giochi d'azzardo nel ridotto della Scala a impresario teatrale. Il capolavoro delle sue imprese: la ricostruzione del San Carlo di Napoli in 250 giorni

Cominciamo da questo numero dell'annunciata serie di medaglioni dedicata ai « grandi impresari »: la popolare figura di Domenico Barbaja è la prima di una galleria di ritratti che comprenderà, fra gli altri, Barnum, Buffalo Bill e il « grande Ziegfeld ».

Lo chiamavano « il viceré di Napoli », « il Napoleone dei teatri », ed effettivamente immense erano la genialità e la potenza di Domenico Barbaja, l'impresario degli impresari, l'uomo che dominò alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, al Teatro di Porta Carinzia di Vienna, che scoprì e lanciò celebri cantanti come Isabella Colbran, che agevolò i primi passi di musicisti famosi quali Rossini, Bellini, Donizetti, l'uomo per incarico del quale furono composti capolavori come *Il turco in Italia*, di Rossini e *L'Eurante* di Weber.

Eppure questo principe degli impresari teatrali, il quale, come una bella donna, amava portare addosso gioielli del valore di milioni e viveva in un lusso fiabesco nella sua villa di Possillipo, fastosa come una reggia, era di origini umilissime ed è stato, forse, anche questo incredibile contrasto fra la sua nascita e la posizione sociale da lui raggiunta a contribuire a far sorgere attorno alla sua quasi leggendaria figura tante disparate voci e tante leggende. Chi lo descrive come un santo e chi come un demonio, chi lo dice nobile e generoso e chi interessato e cinico. Perfino intorno alla città che gli diede le origini si è discusso perché alcuni biografi parlano di Napoli ed altri di Milano. La voce più attendibile sembra, comunque, quella che afferma che Domenico Barbaja nacque a Milano nel 1778. I suoi genitori, Carlo e Margherita Pini, erano di condizioni più che modeste e così il piccolo Domenico non riuscì a seguire nessun corso di studi e ad otto anni, dopo aver solo imparato stentatamente a leggere ed a scrivere, veniva già messo a lavorare come sguattero in una bottiglieria milanese. Svelto ed intelligente, il fanciullo seppe guardarsi attorno con occhi acuti, osservare tutto, studiare « i grandi » che gli si muovevano in giro: i padroni del bar, i camerieri, i clienti, dediti ai piaceri dell'alcool e del tavolo verde da gioco. Fu in questo modo che trovò la chiave per aprire la porta della fortuna.

La miscela galeotta

La sensazionale scoperta che doveva rendere ricco e celebre Domenico Barbaja fu fatta per caso, come molte scoperte sensazionali. Già da circa dodici



Domenico Barbaja

anni il futuro impresario prestava servizio nei bar e nei caffè, ma non aveva compiuto un cammino troppo brillante e più che lavare bicchieri e tazze e correre dalla cucina ai tavoli dei clienti, reggendo vassoi in equilibrio sulle mani, non gli era toccato di fare. « Vedrai », gli diceva suo padre per consolarlo, « quando sarai cresciuto ancora un po' diventerai capo cameriere ». Anche quella prospettiva, però, non rallegrava troppo Domenico, il quale, facendosi da bimbo giovanetto, sentiva confusamente fremere in sé mille desideri, mille vaghe ambizioni, mille aspirazioni verso qualcosa di eccezionale, di grande. Ma che poteva mai fare così giovane, povero, privo di appoggi, sprovvisto di qualsiasi cultura?

Un giorno, mentre si trovava solo dietro il banco del bar, gli venne da pensare che come cuoco forse avrebbe potuto avere più soddisfazioni che come cameriere. Un cuoco diventa una specie di artista, se ha del talento, crea dei manicaretti che divengono famosi in tutto il mondo, inventa nuovi dolciumi e nuove bibite. Preso dalla puerile, subita voglia di giocare al cuoco, afferrò una tazza e vi cacciò dentro tutto ciò di cui si trovava a disporre in quel momento: panna, caffè e cioccolata. Aggiunse dello zucchero e... rischiò di lasciare cadere a terra tutto dallo spavento, udendo risuonare all'improvviso alle sue spalle la voce del signor Am-

brogio, il padrone: « Si può sapere che diavolo vai combinando? ».

Rimasto senza favella, Domenico riuscì a stento a riprendersi e porse meccanicamente la miscela galeotta. « Cos'è questo pasticcio? », incalzò il signor Ambrogio, « deve avere un sapore diabolico ». « Si potrebbe provare ad assaggiarlo », azzardò con un filo di voce l'inventore. « Assaggiarlo? Puh! Provatelo tu, se vuoi rovinarti lo stomaco ». Il ragazzo non se lo fece dire due volte, si mise in bocca un cucchiaino della mistura e non credette al suo palato: era deliziosa. Travolto dall'entusiasmo, ficcò la tazza in mano al padrone. « La provi anche lei », gli gridò, elettrizzato, « è una bontà ». E il signor Ambrogio, esterrefatto, dovette riconoscere che era vero.

Fu in questo modo che venne inventata la « barbajata », destinata a divenire, insieme al tè, alla cioccolata, al cappuccino, una delle più famose ed apprezzate bevande. La si chiamò barbajata dal nome del suo inventore, il quale, secondo alcuni, aveva il nome di Barbaja e non di Pini. Altri, invece, affermano che Domenico Pini divenne Domenico Barbaja appunto in seguito alla creazione del celebre beverage. E' cosa certa, ad ogni modo, che con la barbajata il giovane sguattero trovò la sua fortuna. Abile, accorto, furbiissimo, nonostante non avesse ancora vent'anni, egli seppe tutelare i propri in-

DOMENICO BARBAJA

teressi conservandosi « il brevette » e nessuno riuscì ad intimidirlo, a soffiargli la prodigiosa scoperta che rimase sua prerogativa e vanto e, nel giro di pochi anni, gli fruttò dei milioni. Messosi sulla strada degli affari, Domenico Barbaja, con un fiuto, una abilità ed una genialità incredibili in un povero ragazzo semianalfabeta, abbinò felicemente all'attività, diremo così, di barman, quella di appaltatore dei giochi d'azzardo che si tenevano nel ridotto della Scala di Milano ed erano non solo tollerati, ma quasi autorizzati dai morigerati governi di quei tempi. L'umana inclinazione per il tappeto verde era una altra cosa che il dinamico uomo aveva studiata allorché, piccolo sguattero, sciacquava bottiglie e bicchieri. Adesso prese a sfruttarla, incassando centinaia di biglietti da mille.

« Viceré di Napoli »

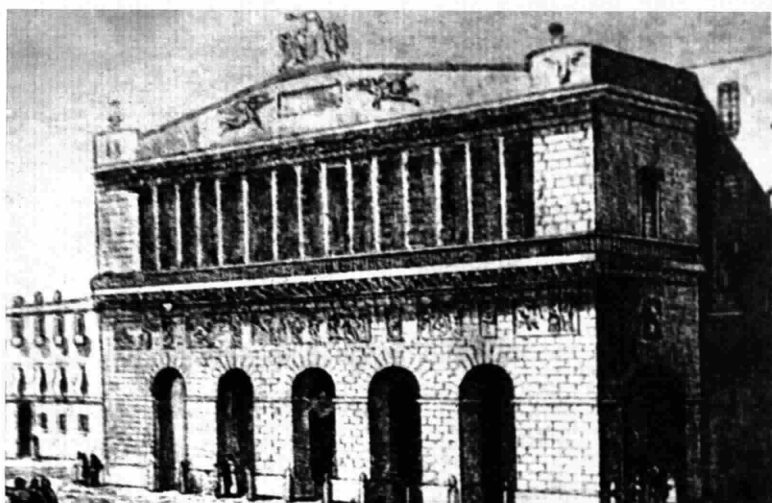
Il passo dall'appalto dei giochi d'azzardo all'impresa dei grandi teatri lirici fu per il Barbaja facilissimo. La musica ed il mondo artistico della lirica gli erano sempre piaciuti e quindi, allorché giunse sulla trentina e si fermò a fare il bilancio della propria attività, ne concluse che la strada che gli sarebbe piaciuto di più prendere, adesso che si era formato una solida base finanziaria, era quella dell'imprenditore. Era la sua vera strada e pochi altri seppero percorrere quel cammino tanto brillantemente, esplicare una così vasta, dinamica attività. Basti pensare che ci fu un momento in cui il Barbaja tenne contemporaneamente le redini della Scala di Milano, dei Regi Teatri San Carlo e Fondo di Napoli, della Fenice di Venezia e perfino del Teatro di Porta Carinzia di Vienna.

Ma la città nella quale Domenico Barbaja salì all'apice della potenza e della gloria fu Napoli. Vi si insediò nel 1810 e vi dimorò per più di trent'anni, in una principessa villa che si era fatta costruire a Posi-

lipo. Ormai arrivatissimo, trattava a tu per tu con i ministri ed i ciambellani del re di Napoli Gioacchino Murat e quando Ferdinando IV di Borbone, dopo nove anni di esilio in Sicilia, ritornò da Palermo, non tardò a conquistare in pieno anche quel sovrano. Ciò soprattutto grazie a quella ardita impresa che fu la ricostruzione del San Carlo, che era andato distrutto da un incendio, scoppiato in una notte del 1815.

Molto dispiaciuto per la perdita di quel teatro, che era stato fatto innalzare dai suoi antenati nei dintorni della reggia, Ferdinando di Borbone confidò le sue pene al Barbaja. « Sire », gli disse l'ardimentoso uomo, « lasciate fare a me. Vi prometto che entro nove mesi ve lo ricostruirò io più bello di prima ». La promessa era di una audacia incredibile anche perché l'imprenditore non si intendeva affatto di edilizia, di architettura, né di costruzioni in genere. Ebbene: mentre tutta Napoli scommetteva che non ci sarebbe riuscito, egli ci riuscì. Improvvisatosi ingegnere e architetto, fece un bellissimo progetto per il teatro, modificato, abbellito e modernizzato rispetto a quello di prima. Quindi prese a dirigere i lavori di costruzione con una perizia ed una sicurezza sbalorditive. L'impresa procedette trionfalmente, fra lo sbalordimento generale, e fu condotta a termine a tempo di record perché, quando ancora mancavano tre settimane allo scadere dei nove mesi stabiliti, il Barbaja si presentava a re Ferdinando e gli annunciava, molto fiero: « Sire, come vi avevo promesso, il vostro teatro è pronto ».

I soliti maligni dissero che Domenico Barbaja in quell'impresa ci rimise diversi sacchi di scudi. Comunque l'accorto uomo aveva fatto ugualmente bene i suoi calcoli, infatti tutto ritornò a suo vantaggio in quanto la sua fama e la sua potenza furono definitivamente assicurate. Padrone dei due principali teatri della città: il « suo »



Il teatro San Carlo di Napoli come fu fatto ricostruire dal Barbaja

San Carlo ed il Fondo, fattissimo, amichissimo del re, rispettato e temuto da tutti, egli, nella sua villa di Posillipo, dettava più legge di un sovrano. Ambizioso, raffinato, eccentrico, amante dei bei vestiti e dei gioielli, il grande imprenditore si drappeggiava in spettacolari vesti da camera di raso e di velluto, sfoggiava abiti ultimo grido, appositamente confezionati per lui da un sarto parigino, reclutato « in esclusiva », portava orecchini d'oro tanto grandi e massicci da fare invidia a re Mida, si ricopriva le dita di anelli con pietre preziose grosse come noci e sul panciotto teneva sciorinata davanti alla pubblica ammirazione una specie di « vetrina di orefice », come la definì spiritosamente un suo avversario, costituita da una enorme catena d'orologio, ornata di gemme e contornata da varie spille di perle e di dia-

mani, graziosamente disseminate qua e là come fiori in un prato. Né il suo amore per il fasto si limitava al vestiario e agli ornamenti. Squadre di valletti, di segretari, di camerieri e di cuochi gli pullulavano per casa, ed alle sue feste e ai suoi banchetti piovevano rose dal soffitto, come ai tempi dell'antica Roma, brillavano migliaia di fiaccole, ardevano costosi profumi in incensieri d'oro e d'argento.

Amante delle belle cose, della bella vita e delle belle donne (celebre è rimasta, fra le altre, la sua relazione con la cantante Isabella Colbran), Domenico Barbaja non trascurava, tuttavia, di occuparsi dei suoi affari, con una attività ed uno zelo grandissimi. Era esigentissimo, dinamicissimo, scrupolosissimo. Sprovvisto di cultura musicale, come, del resto, di qualsiasi altra cultura, dimostrò un talento ed un'abilità eccezionali, un fiuto infallibile nello scoprire cantanti e musicisti e riuscì perfino ad assicurare al San Carlo il migliore complesso orchestrale e la magica bacchetta di Giuseppe Festa, il miglior direttore d'orchestra che possedesse a quei tempi l'Italia.

Scoperta del Rossini

Naturalmente il celebre impresario aveva, accanto a queste pregevoli qualità, le sue umane debolezze. Era impaziente, permalosissimo e, specialmente nella sua ricca casa, assumeva spesso gli atteggiamenti tipici dei pescicani o parvenus che dir si voglia. Ci teneva a far sapere il prezzo delle cose, a specificare che il tale ninnolo era di porcellana pregiata, il tale vaso era di tanti carati e valeva tanto, il tale arazzo costituiva un « pezzo » raro ed era opera di un sommo artefice. « Pietro » diceva pomposamente al maggiordomo, « porta una di quelle bottiglie di vecchio vino francese che mi ha mandate la scorsa settimana re Ferdinando ». Oppure: « Pietro,

fate apparecchiare con i servizi di porcellana di Sèvres, le cristallerie di Boemia e le posate d'argento ». Di fronte a tanta ostentazione accadeva talvolta che qualcuno degli ospiti più illustri e disinvolti si lasciasse sfuggire un sorrisetto di burla o tentasse di mettere in caricatura l'anfitrione, ispirandosi allo stesso linguaggio di lui, ma erano sempre avventure che finivano male per gli incauti motteggiatori. Così, per esempio, una sera una dama, quando il Barbaja ordinò ai servi di portare il vasellame d'oro, si volse alla damigella che aveva condotto con sé e le disse: « Sento un po' freddo: dammi il mantello di ermellino donatomi dallo zar ». Aveva appena finito di parlare che il permalosissimo Barbaja, rilevata fulmineamente la sfottitura, le indicava la porta con gesto teatrale: « Uscite, signora », le imponeva maestosamente, « non tollero spiritosità di cattivo gusto in casa mia ». E non ci fu niente da fare per rabbonirlo.

L'unica persona con la quale l'imprenditore non si risentì, anzi continuò ad usare la massima cordialità e benevolenza, nonostante gli fosse venuto da quella parte un tiro parecchio birbone, fu il musicista Gioacchino Rossini. I due si erano conosciuti nel 1815. A quel tempo Rossini aveva 23 anni ed era ancora quasi sconosciuto, ma l'accorto Barbaja aveva sentito parlare del prodigioso giovane ed aveva intuito il buon affare. Perciò si mette in viaggio per Bologna, dove si trovava allora Rossini, ed un bel mattino piomba a casa del musicista. « Sono Domenico Barbaja », gli annuncia senza tante cerimonie, « e vengo ad offrirvi un contratto di 12.000 franchi all'anno. Su, venite a Napoli con me ». Rossini, abituato a stipulare magri contratti con impresari disperatissimi, rimane di sale, stenta a credere alle sue orecchie.

Anna Maria Recupito

(1 - continua)



Un ritratto giovanile di Gioacchino Rossini, il più illustre dei musicisti « lanciati » dal Barbaja



La famosa cantante spagnola Isabella Colbran che per dieci anni dominò il grande impresario

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il contratto preliminare

Non sempre due o più parti che intendono procedere alla conclusione di un affare sono in condizione o in animo di regolare subito, d'un sol colpo, l'affare stesso. Sopra tutto in materia di compravendita, si usa largamente precedere il contratto di vendita vero e proprio da un «compromesso», vale a dire da una reciproca promessa, rispettivamente di vendere e di comprare, che si fanno il futuro venditore e il futuro compratore.

Il punto è questo: se, fatto il «preliminare», una delle parti si pente di averlo fatto e si sottrae alla stipulazione del contratto definitivo, che tutela concede il diritto all'altra parte? Prima dell'entrata in vigore del vigente codice civile (1942), l'opinione dominante era nel senso che, tutt'al più, si avesse diritto, nei confronti della controparte riluttante, al risarcimento dei danni. Ma il codice vigente, accogliendo e sanzionando una istanza assai viva della dottrina, ha compiuto un notissimo passo in avanti: se una delle parti di un contratto preliminare si sottrae al compimento del contratto definitivo, l'altra parte ha la scelta, di regola, tra il chiedere il risarcimento dei danni o l'ottenere una sentenza che produca gli effetti del contratto non concluso (art. 2932).

Dunque, l'impegno di concludere un contratto è considerato da legislatori tanto forte, da giustificare, almeno di regola, l'estinzione di una sentenza così detta «costitutiva», la quale costituisce essa stessa, di autorità, il vincolo definitivo, pur mancando la volontà di chi deve eseguirlo. Sole condizioni per l'applicazione di questa severa regola sono: che essa possa essere applicata in concreto (il che non sempre avviene), che le parti non ne abbiano consensualmente escluso l'applicazione, e che il preliminare sia fatto nella stessa forma che la legge eventualmente prescrive per il contratto definitivo.

Ove le tre condizioni ora dette sussistano, il compromesso vale, di per sé solo, già come se fosse il definitivo. Il che ha fatto dire, non ingiustamente, a qualche giurista che il «vero» contratto non è più, ormai, il così detto definitivo, visto che può anche mancare ed essere sostituito da una sentenza giudiciale: il vero contratto è, invece, il preliminare.

Non è questo il luogo per addentrarsi in una discussione tecnica, onde chiarire meglio gli addebiellati, importantissimi, della nuova disciplina legislativa. Basti aver segnalato ai lettori che ormai il compromesso non è più, di regola, una mezza promessa, cui ci si possa facilmente sottrarre con il risarcimento dei danni. Esso è un atto pienamente impegnativo, che investe ab initio le parti della responsabilità dell'affare da compiere.

Risposte agli ascoltatori

Mamma bisognosa, Trieste — Se suo padre ha lasciato per testamento a sua madre solo il negozio, ciò vuol dire che ogni altro bene, e in particolare il contante di cui lei fa cenno, spetta all'eredità, quindi anche a lei, nella misura stabilita dalla legge. Anzi, può darsi che il valore del negozio sia tale da superare l'entità della disponibile, nel qual caso occorre procedere alla riduzione a favore dei legittimari. Data la genericità della sua lettera, non sono in grado di darle chiarimenti più precisi. Per essi si rivolga ad un avvocato del posto.

Elena M., Mondello — Al suo quesito, peraltro delicato e importante, non posso rispondere in questa pubblica rubrica. Ne chiedi ad un avvocato del luogo, od anche al suo Parroco, cui la questione certamente non sarà ignota.

Abbonato 561 — La disposizione, cui ella si riferisce, dice che la decisione deve essere emessa «di regola» nel termine di sessanta giorni: non lo impone in modo assoluto. Un ritardo è più che ammissibile. Solleciti, dunque, la decisione, prima di decidere se e come ricorrere.

Oronzo L., Lecce — Non so bene che cosa sia la «canna a mulinello», di cui lei mi scrive. Le dirò solo che, a termini dell'art. 47 decr. P. R. 10 giugno 1955 n. 987, nonché degli artt. 29 decr. 2 novembre 1914 n. 1486 e 34 testo unico 8 ottobre 1931 n. 1694, è comminata un'ammonda da lire 1600 a lire 8000 per chi eserciti la pesca con la canna o con la lenza a mano nei laghi, quando sia vietato dal Presidente della Giunta provinciale. Inoltre, nei periodi di divieto di pesca, non si può pescare nemmeno con la canna, salvo disposizioni in contrario del Presidente della Giunta provinciale, nei corsi d'acqua, compresi i bracci morti e le «lanche».

ATLETICA - CICLISMO - NUOTO

Per una larghissima maggioranza della popolazione attiva l'ultima settimana d'agosto segna la fine delle grandi vacanze; ma per molti atleti, organizzatori, dirigenti, tecnici e giornalisti specializzati questo periodo si può chiamarlo la settimana del forzato, perché coincide con la ripresa generale di alcuni settori — come il calcio — e l'esplosione, ci si passi l'ipertensione, di tre avvenimenti sportivi di straordinaria importanza. Infatti, mentre i calciatori stanno perdendo in esercizi e corsette l'ultimo chilo superfluo per tornare in forma e sono quasi pronti per le prime partite amichevoli e la Coppa Italia, a Stoccolma si concludono i campionati europei di atletica leggera; a Reims cominciano i campionati mondiali di ciclismo su strada; a Budapest manca poco alla via dei campionati europei di nuoto (che cominceranno il 31) e a Parigi tutto è pronto per i mondiali di ciclismo su pista. In sette giorni, quasi 2000 atleti, uomini e donne, sono impegnati o sul punto di esserlo nelle gare dei due sport che formano la base della Olimpiade e in quello che, insieme con il calcio, è il più popolare in molti paesi della vecchia Europa.

A Stoccolma passano su piste e pedane circa 700 atleti di 28 nazioni per la conquista di 35 titoli. Gli svedesi, che hanno ancora negli occhi le prodezze mondiali dei calciatori brasiliani, francesi, tedeschi e oriundo-connazionali, sono stati chiamati per la seconda volta nella stagione a un grande spettacolo e hanno risposto con entusiasmo anche maggiore all'appello degli «dei dello stadio». E' un popolo, quello svedese, che sa apprezzare al suo giusto valore una parata di Gregg, una discesa di Garincha, un passaggio di Kopa, un gol di Vavà; ma, come tutti i nordici, nutre il più profondo rispetto e ammirazione incondizionata per chi sa correre un miglio in meno di quattro minuti o passa gli 80 metri col giavellotto, salta 30 o 40 centimetri più in alto della statura di un uomo normale o brucia i cento metri nel tempo che occorre a uno spettatore per

estrarre il fazzoletto dalla tasca senza distrarsi. Davanti a questo pubblico, altamente intenditore, e nel mezzo del fior fiore dell'atletica europea che migliora ogni anno al ritmo accelerato di nuovi continui primati mondiali, le maglie azzurre non sono rimaste nel mucchio. In Italia i giovanissimi vanno in gran numero allo stadio, ma più per fare il tifo per la Roma o l'Inter che per coprire giri di pista, flessioni e scatti. Non si sentono trascinati dalla tradizione come gli anglosassoni e i nordici o spinti dalla legge come i giovani dei paesi dove impera lo sport di stato. In mancanza quindi di una massiccia selezione quantitativa, i nostri tecnici devono rifinire con appassionata costanza quei pochi che aspirano, in tempi di ingaggi e stipendi, a una medaglia come massimo premio e a un record; quei pochi che guardano con reverenza ai Becall, Lanz, Dordoni e si stringono attorno ad Adolfo Consolini che nel '38, quando loro non erano ancora nati, era già finalista agli «europei» di Parigi e riusciva poi nel dopoguerra, unico continentale, a vincere tre titoli tutti consecutivi, oltre a una Olimpiade. A Stoccolma hanno visto 55.000 persone dei due sessi e di ogni età acclamare in piedi il vecchio discobolo che a 41 anni si presentava degnamente per la quinta volta all'esame dei campionati di Europa.

L'ultima settimana d'agosto comincia in Svezia con la fine dell'atletica e finisce in Francia con l'inizio del ciclismo. Per le maglie azzurre, speranze anche nel campo delle due ruote: più acute per le due avventure della strada a Reims, perché in Italia la bicicletta si identifica con le imprese leggendarie di Girardengo, Bottecchia, Binda, Guerra, Bartali, Coppi; meno spasmodiche per la pista a Parigi, anche se in questa specialità i nostri sono da oltre dieci anni gli uomini da battere. Dal difficile circuito di Gueux, che per asprezza ricorda Adenau, Rocca di Papa e la Cresperia, le tappe cioè delle più belle vittorie iridate di Binda e di Coppi — lo sportivo italiano attende la grande

giornata dei suoi corridori. Tra i dilettanti, aspetta il successore del Ferrari, Ghidini, Giancola, Filipo, Ranucci attraverso l'esperienza di Proietti; tra i professionisti, crede nel successore di Coppi, che è Ercole Baldini. In pochi mesi il rognoglio è diventato celebre, ha preso il posto, in corsa e nel cuore della folla, del campionissimo. Vincendo il Giro di Italia nel modo che tutti sanno e rinunciando al Tour per puntare sul «mondiale», si è addossato una grande responsabilità. Ma riteniamo che se a Gueux Baldini spingerà sui pedali — con la classe che lo conosciamo — pensando a ogni colpo alla forza morale dell'affetto degli italiani, sarebbe difficile che gli avversari gli resistessero. Meno difficile comunque per gli avversari altrettanto agguerriti di Maspes, Faggia e Messina a Parigi, come per quelli di Pucci, Gallozzi e Lazzari a Budapest negli europei di nuoto. Perché, come per l'atletica, ciclismo su pista e nuoto non trascinano ancora il tifo italiano all'entusiasmo del gol imparabile e della vittoria per distacco.

Guglielmo Morandi

Le trasmissioni alla radio

Domenica 24

Atletica leggera: notizie nel G. R. delle 13 (P. Naz.) e 13,30 (II Progr.).
Collegamento diretto da Stoccolma ore 17,30 (P. Naz.).

Commenti e interviste di Valenti in Radiosera.
Risultati completi della giornata in Radiosport.

Sabato 30

Notizie della partenza del campionato mondiale dilettanti su strada a Reims nel G. R. delle 13 (P. Naz.) e 13,30 (Sec. Progr.).

Da Reims:
Collegamento diretto al termine del G. R. delle 14 nel Nazionale (Valenti).
Radiocorona diretta dell'arrivo fra le 17,30 e le 18,45 nel Programma Nazionale.

Corsa e ordine d'arrivo sul G. R. delle 18 (Sec. Progr.).
Commenti e interviste in Radiosera.
Servizio completo in Radiosport.

RICORDO DI EMILIO DE MARTINO



di Rapallo, colpito sulla soglia dei 63 anni da un attacco di trombosi.

Al tempo implacabile che scorreva, colui che è stato uno dei giornalisti sportivi più amati dalle folle, colui che ha saputo creare il mito di uno sport fittiziamente di bontà, di energia, di cavalleresco ardimento, opponeva una serena fanciullesca fiducia negli uomini e nelle cose che lo ha mantenuto perennemente giovane.

Una giovinezza che si manifestava nella sua inesauribile «verve» ed anche nel modo di vestire, nel dinamismo del gesto, nell'immediatezza delle immagini evocate con sorprendente levità.

Il clima incandescente nel quale viveva sembrava rigenerarlo ogni giorno, come un'araba fenice, e lo ritornava ogni mattina fresco e agile come un fringuello canoro, sempre pronto a cantare il suo gioioso concerto.

Gli anni passavano ma Emilio De Martino pareva non accorgersene: la passione gli impediva di misurare il grado della fatica cui lo sottoponevano le telefonate estenuanti, le giornate trascorse in automobile sotto il sole e la pioggia per inseguire una muta di arampicatori, le notti vagabonde trascorse da un albergo ad una pensione, ad un casolare, le sempiterni discussioni che si protronevano fino all'alba del giorno dopo.

Poi c'erano le radiazioni sportive da puntualizzare, da mandare allo sbaraglio, e tutto questo Emilio De Martino faceva con la foga di un giovane generale, che volesse ingraziarsi sul campo la benevolenza dell'Imperatore, ne bramasse almeno un cenno di assenso.

Voleva sempre «vedere», De Martino, «mai farsi raccontare». Per questo ha sempre corso, per questo ha chiesto più che le forze non potessero concedergli, in gara con i giovanissimi ai quali si era sempre tenuto vicino.

Non voleva essere solo testimone della battaglia sportiva, ma personaggio egli stesso. Ed è morto sul campo, con l'arme imbracciata.

Alla famiglia e, in particolare, al figlio Aldo, redattore sportivo al «Telegrafico», le condoglianze del Radiocorriere.

Il volto aperto e cordiale di Emilio De Martino non sorriderà più a milioni di telespettatori, affascinati fino a ieri da quella carica sempre pronta di esplosivo entusiasmo che gli consentiva di illustrare in rapide incisive battute i nomi più salienti di una competizione sportiva, la tensione di una corsa, la febbre che faceva vibrare i tifosi assiepati in uno stadio, i perché e i per come si era vinto o si era perso.

Emilio De Martino è morto all'improvviso all'ospedale

MENTALITÀ EUROPEA

Per gentile concessione della B. B. C. pubblichiamo la conversazione che l'insigne pensatore britannico ha tenuto martedì 19 agosto dai microfoni del "Programma Nazionale,,

Se si chiede ad un occidentale colto e ad un asiatico ben informato quali siano le caratteristiche della civiltà occidentale, si otterranno risposte che quasi nulla hanno in comune. Un occidentale viene considerato dai suoi pari un valido rappresentante della cultura europea se è al corrente della letteratura greca e latina, della filosofia platonica e dell'influenza che il Cristianesimo ha esercitato sul mondo occidentale. Dovrebbe inoltre conoscere qualcosa di letteratura occidentale a partire da Dante, e dovrebbe rivelare familiarità con la cultura, musica ed architettura occidentali. Qualora dimostri di possedere tali attributi, sarà favorevolmente introdotto in qualsiasi società accademica occidentale, e non correrà rischio alcuno di essere preso per un ignorante.

Ma è probabile che siffatto individuo sia completamente all'oscuro di quanto in oriente viene ritenuto importante e significativo dell'occidente. Le nazioni orientali hanno avuto arte, architettura, filosofia e letteratura. Talune virtù, abitualmente riconosciute oggigiorno come tipicamente cristiane, sono state in più occasioni praticate anche in oriente — mi riferisco particolarmente alla tolleranza religiosa. Non sono quelli che vengono comunemente definiti «valori occidentali» ad essere guardati dall'oriente come tipici dell'occidente.

Ma esiste un aspetto, e della massima importanza, attraverso il quale l'occidente ha reso un contributo che non ha ancora avuto alcun parallelo in oriente. Tale contributo è dovuto, nella sua forma originaria, ai greci ed in quella più recente all'Europa dei secoli sedicesimo e diciassettesimo. I greci inventarono la matematica e l'apparato del ragionamento deduttivo. Gli europei che vennero dopo il Rinascimento inventarono la tecnica della scoperta delle leggi naturali, e più particolarmente le leggi della mutabilità e dei cambiamenti di maggior rilievo nel campo possiamo scegliere due, Pitagora e Galileo. Pitagora è una figura strana. La sua filosofia ricca di misticismo e la sua credenza nella trasmutazione furono presumibilmente di origine orientale, e non distinsero in alcun modo il pensiero europeo da quello asiatico. Ma tanto egli che la sua scuola, utilizzando le premesse egiziane e babilonesi, svilupparono la scienza matematica e la applicarono con brillante successo all'astronomia. I babilonesi e gli egiziani sapevano predire le eclissi, ma furono i pitagorici a scoprirne le cause. Il contributo dei greci alla civiltà attraverso arte, letteratura e filosofia fu, nonostante la sua eccellenza, non molto diverso da quello di altre nazioni, ma il loro apporto nel campo della matematica e dell'astronomia fu nuovo e distinto da qualsiasi altro, ed è grazie a questo che essi vanno soprattutto tenuti in onore.

L'improvviso sorgere dell'interesse scientifico nei secoli sedicesimo e diciassettesimo fu nel suo complesso opera dell'Europa intera. Il primo passo venne fatto da Copernico, e questi era polacco. Keplero era tedesco, Galileo italiano e Newton inglese. I greci furono per lo più in grado



Bertrand Russell

di trattare scientificamente soltanto quei fenomeni che erano immutabili o strettamente periodici, quali il giorno e l'anno. Il passo risolutivo, dovuto principalmente a Galileo, consisté nell'affrontare scientificamente i fenomeni di mutabilità, che non fossero periodici. Tale conquista intellettuale fu del tutto nuova nella storia dell'umanità.

Gli uomini del diciassettesimo secolo che scoprirono il moderno metodo scientifico furono avvantaggiati rispetto al loro predecessori da una nuova tecnica matematica. Ma oltre a tale vantaggio, essi poterono valersi di un'altra acquisizione di importanza quasi maggiore. Prima di loro l'osservazione era stata lasciata al caso, e tradizioni infondate erano state accettate come se fossero legate all'esperienza. Le leggi che fornivano la spiegazione dei fenomeni non erano frutto di legittime deduzioni dall'osservazione, ma erano pregiudicate dalla convinzione che la natura si conformasse a gusti, speranze e timori umani. Si riteneva che i corpi celesti si muovessero in cerchi o composizioni di cerchi, poiché il cerchio incontrava il gusto estetico in qualità di figura perfetta. Pestilenze e terremoti erano inviati per punire i peccati. Una pioggia rinfrescante giungeva come compenso alla virtù. Le comete facevano da araldi alla morte dei principi. Tutto quanto era in terra ed in cielo aveva un riferimento all'uomo o ad un gusto estetico che ripeteva da vicino quello degli esseri umani.

L'atteggiamento scientifico abbandonò questo punto di vista. Per scoprire il meccanismo naturale, speranze, timori e compiacenze andavano messi da parte, e la sola investigazione attenta dei fatti andava scelta come guida. Quantunque ciò possa ap-

parire ora un'idea molto semplice, fu, in verità, una rivoluzione. Quando Keplero scoprì che i pianeti si muovevano secondo ellissi, e non secondo cerchi o ep cicli, egli assestò un colpo mortale all'interpretazione della natura per mezzo delle emozioni umane. L'essenza dell'atteggiamento scientifico in tal modo inaugurato stava in questo: la natura segue le proprie leggi, non ciò che noi desideriamo, o tanto meno temiamo, essa agisce come fosse all'oscuro della nostra esistenza.

Resosi conto di questo fatto, il mondo moderno ha progredito inesorabilmente, per il bene o per il male. Ed è, ripeto, cosa curiosa rilevare che la maggior parte degli uomini che in occidente sono ritenuti i rappresentanti della cultura occidentale, ignorano che tale progresso fu dovuto dapprima ad una piccola minoranza, ed è tuttora piccola, nel suo complesso, da uomini che vengono tenuti dai loro colleghi di letteratura in conto di chiusi e goffi specialisti.

Non è comunque la scienza pura, ma la tecnica scientifica che sta a rappresentare più pienamente l'insuccesso dell'occidente sull'umanità. La rivoluzione industriale, tuttora nella sua infanzia, ebbe umilmente inizio in Gran Bretagna, nel Lancashire, nello Yorkshire e nel Clyde. Venne accolta con esecrazione nel suo stesso paese di origine dalla maggior parte degli uomini di cultura, e fu tollerata unicamente perché contribuì alla caduta di Napoleone, ma la sua forza esplosiva fu tale che si diffuse, grazie alla sua energia, dapprima nelle altre nazioni occidentali, ed in seguito in Russia ed in Asia, che stanno subendo una completa trasformazione. Unicamente in questo sta ciò che l'oriente è disposto ad imparare dall'occidente. Se una scoperta di tale

fatta risulterà un vantaggio o un disastro, è tuttora sub judice. Ma bene male che sia, è la tecnica industriale ad essere responsabile dei cambiamenti che il mondo sta subendo.

Esistono due modi per giudicare qualsiasi conquista umana: uno consiste nel vantare ciò che viene considerata la sua intrinseca eccellenza, l'altro nel valutare la sua effettiva capacità di trasformare la vita umana e le sue istituzioni. Non voglio affermare che uno dei due criteri di valutazione sia preferibile all'altro. Mi sta unicamente a cuore mettere in evidenza che l'importanza di tali criteri è di natura molto diversa. Se Omero ed Eschilo non fossero esistiti, se Dante e Shakespeare non avessero scritto un verso, se Bach e Beethoven avessero taciuto, la vita quotidiana della maggior parte della gente di oggi sarebbe stata più o meno la stessa. Ma se Pitagora, Galileo e James Watt non fossero esistiti, la vita quotidiana non solo degli europei occidentali e degli americani, ma anche dei contadini russi e cinesi sarebbe profondamente dissimile da quella che è. E tali radicali trasformazioni sono soltanto all'inizio. Esse influenzeranno il futuro più di quanto abbiano già influenzato il presente. Per tutto ciò il mondo occidentale ha su di sé la maggior parte di responsabilità, a causa di tale responsabilità incombe sull'uomo dell'occidente la necessità di correggere le sue scoperte scientifiche con la scoperta di un modo di vita consentaneo ad esse. Attualmente la tecnica scientifica avanza come un esercito di carri armati privi di guida, alla cieca, in modo disumano, senza obiettivo o scopo. Questo è da attribuirsi al fatto che gli uomini che si preoccupano dei valori umani e di rendere la vita degna di essere vissuta hanno ancora la loro immagina-

zione radicata nel mondo preindustriale, lo stesso mondo reso familiare dalla letteratura della Grecia e dalle acquisizioni di poeti, artisti e compositori le cui opere noi a buon diritto ammiriamo.

Non accade per la prima volta nella storia che una rivoluzione in campo tecnico provochi una rivoluzione nella vita quotidiana. Lo stesso fenomeno ebbe luogo, sia pure più gradualmente, colla adozione dell'agricoltura in sostituzione della vita nomade. Si dice, e non c'è dubbio che sia la verità, che i nomadi possiedono talune doti eccellenti che vanno perdute nella vita sedentaria che caratterizza l'agricoltura. Cionondimeno la diffusione dell'agricoltura fu inevitabile, anche se accompagnata da epoche di servitù ed oppressione. A poco a poco l'agricoltura si conciliò con l'uomo, e possiamo sperare che l'industria faccia lo stesso, e più rapidamente.

Da un punto di vista politico e sociale, la caratteristica più rilevante a carico dell'industrialismo è la maggior interdipendenza fra uomini e uomini. Importanti della massima delicatezza richiedono la collaborazione di un vasto numero di uomini, ma, ciò che è di maggior rilievo, richiedono, se vogliono dimostrarsi utili, un giusto tipo di rapporti fra gli uomini responsabili dell'impresa e la popolazione che ne sentirà le conseguenze. Si considerino progetti quali il canale di St. Lawrence nel Canada, l'irrigazione del Punjab e l'alta diga a Assuan. Tali progetti sollevano problemi internazionali della massima delicatezza. In un mondo governato da un internazionale *laissez faire*, i problemi suscitati dai progetti che ho detto possono unicamente essere risolti, se mai sia possibile, dopo lunghe e turbolente discussioni e contese di potere. In questioni del genere, come negli affari internazionali di uno Stato, c'è meno spazio di quanto accadeva una volta per la politica del *laissez faire* e per l'iniziativa privata, e perfino per l'iniziativa di una nazione singola. Sta diventando sempre più arduo, in un mondo in cui la tecnica assume proporzioni sempre maggiori, mantenere per l'individuo una sfera di iniziativa sufficiente a stimolare le sue energie e assicurare zelo ai suoi sforzi. Se non si vuole che l'individuo si rattrappisca e si devitalizzi nella convinzione di essere semplicemente un insignificante membro di vaste ed impersonali organizzazioni, qualcosa di significativo ed importante deve essere scoperto all'esterno delle principali attività economiche delle comunità. Molte forme di libertà, tanto personali quanto nazionali, sono divenute pericolose e vanno frenate. Ma la libertà deve mantenere il suo posto, se l'uomo vuole mantenere la propria statua. Mi riferisco non tanto alla libertà in senso astratto, quanto alla possibilità di significative sue affermazioni attraverso l'impulso individuale. Mi auguro che l'Europa, che ha inconsciamente creato questo problema, possa anche segnare la strada di una soluzione.

Bertrand Russell

a pescare e a leggere i saggi.

Nichil difficile volenti — Certe meticolosità artificiose di tratti in una scrittura peraltro di aspetto modesto e di poco rilievo rilevano chiaramente l'individuo timido ed ambizioso, disturbato da piccole fobie, ossessioni ed idee fisse. L'ostinarvisi non può che impedire una vita più attiva, feconda ed ampia. Normalmente, verso i vent'anni dovrebbe già cominciare la formazione della personalità; il giovane si vincola dai legami costrittivi del suo piccolo mondo cercando rapporti amichevoli, occasioni favorevoli, e le prime affermazioni sociali. Lei invece è ancora tutto avvolto nelle sue preoccupazioni egocentriche, e sta già coltivando la tendenza alla misantropia, nell'età in cui tutto è motivo di espansione, di interesse, di entusiasmo, di comunicativa. Anche la sua spiccata tendenza al ramo scientifico, in cui, assicuro, potrebbe veramente distinguersi (fossi in lei scegliere fisica e non architettura) ha bisogno, per un efficace rendimento, di liberarsi dalle puerili inquietudini e dalle morbide perplessità. Sorvolo sulla faccenda degli occhiali perché voglio considerarla capace di sormontare un così banale scoglio. Tenda ad essere «qualcuno» e vedrà che i successi anche in amore non le mancheranno. Un paio di lenti non possono rappresentare la sconfitta di un uomo; tutt'al più di un ragazzo ancora un po' sciocchino e vanitoso come lei.

per me l'importante

La montagna incantata — Se nel frattempo nulla è cambiato dovrebbero proprio essere questi, per lei, i giorni della grande decisione. Ed una volta tanto il mio responso può arrivare nel momento opportuno. Ammesso subito che lei non abbia ambizioni personali di ordine frivolo e comune; ammesso pure che lei possieda fisicamente e moralmente la forza di addossarsi una buona dose di fatiche e sacrifici; volendo anche spingerci (sempre secondo quanto ne dice il grafismo) a considerare la sua intenzione non il frutto di un'esaltazione giovanile bensì una disposizione naturale a crearsi della vita una missione, è proprio certa, figliola cara, del risultato che ne potrà ottenere? Nobilissimo intento l'aiutare un essere umano, smarrito nei suoi errori, ritrovare la strada giusta, ma si è resa conto se il soggetto in causa è soltanto un debole ed un infelice, quindi ricuperabile, oppure un individuo costituzionalmente tarato? In questo secondo caso che ne sarebbe di lei? E dei figli che potrebbero nascere dalla loro unione? Insegnante o medico lei potrà essere una professionista esemplare, sarà certo anche un modello di moglie, ma non ceda ad illusioni, od al suo cuore troppo generoso. Non rinunci alla... «montagna incantata» prima di sapere quello che troverà a valle. Perché non mi ha mandato in esame la scrittura dell'uomo che ama?

Ho 41 anni, mi sono dedicato

Gino Bambardieri — Alla resa dei conti lei non ha certamente da deplorare una deficienza di volontà e di energia nel perseguire le sue mire pratiche e nel realizzare i suoi piani d'azione. Combattivo e fiducioso, ancora dopo tante lotte, ecco un bell'esempio di tenacia e di resistenza fisica e morale. Gli affari non devono aver rappresentato, comunque, l'unico scopo della sua vita. Nella sfera istintiva, la sua natura a sfondo sensoriale-passionale deve aver pure reclamato parecchio i propri diritti, inclinandola con una certa avidità ai piaceri materiali. Se vogliamo considerare poi il suo problema: «tanto lavoro e scarsi risultati concreti» la grafia può darci qualche indicazione. Uomo onesto, per proprio conto, ed ottimista sull'onestà altrui, può essersi troppo fidato di collaboratori o dipendenti, senza accorgersi che lei sgobbava ed essi incassavano. Attivissimo e sicuro di sé non è escluso che abbia talvolta troppo azzardato, lasciandosi poi cogliere dalla sua impressionabilità (in contrasto coll'audacia iniziale) che può coglierla nel bel mezzo di un'iniziativa od al più nei sintomi di pericolo. Anche il suo carattere imperioso, colterico, benché fondamentalmente buono, può aver contribuito a dare, talvolta, risultati negativi. Del resto lei è ancora sulla breccia ed animato di «sacro fuoco». Le esperienze passate possono esserle utili; ne approfitti!

senza aver imparato poco

Terzo programma - Firenze — Si convinca che all'origine di una distrazione inavvicinabile, di una incapacità patetica alla concentrazione, non c'è soltanto mancanza di metodo ma altresì un fatto organico, che può andare dalla facile stancabilità mentale, al totale esaurimento del sistema nervoso. E lei coi suoi nervi non può trastullarsi; lo indica chiaramente la scrittura. Se è vicina alla laurea le conviene certo fare un ultimo sforzo; ma poi si conceda un buon periodo di riposo ed in seguito scarti qualsiasi attività troppo cerebrale. Il suo carattere che, secondo quanto mi espone, sarebbe esattamente a due facce, convinta com'è di non avere una virtù od un difetto senza avere pure l'esatto contrapposto, lo lo vedrei soltanto un po' troppo sensibile, ancora

In marcia



Stanno diventando di moda le «marce su Milano» degli aspiranti al teleguiz. Ecco qui l'ultimo in ordine di tempo: il marinaio Luigi Paoli che è partito dal suo paese, Bocca d'Ombone in provincia di Grosseto, per porre la sua candidatura in un modo clamoroso e inedito. Si è infatti portato dietro la sua barca a vela, montata su rotelle, fino alla sede milanese della Radiotelevisione italiana. E' un esperto conoscitore di Dante e intende sfidare la contessa torinese Balbiano d'Aramengo, campionessa. Mike Bongiorno, senza promettere niente, lo ha tuttavia ospitato nella sua trasmissione



Un altro personaggio che ha posto la sua candidatura per la Sfida al campione è il signor Giovanni Palmiero, baffuto studioso del Vecchio Testamento. Ha preferito infatti «lasciare» alla quota di due milioni e mezzo per prepararsi al ritorno, come sfidante, contro la campionessa Laura Cerruti, attualmente in Israele. Nella fotografia lo vediamo ultimo a destra. Con lui sono ancora una volta i tranvieri napoletani — anche Palmiero è tranviere — i quali con chitarre e mandolini gli improvvisano un omaggio squisitamente partenopeo

col vento in poppa



La signorina Ines Violet Stabile sarebbe piaciuta a Paul Verlaine, il delicato cantore dei cortei notturni con Colombine e Arlecchini. Come il poeta, anche la signorina Stabile si rifugia nel passato per ricercare raffinatezze oggi purtroppo scomparse. Lo ha confessato, quando ha lasciato intendere che più della sua bellezza, le piacerebbe fosse ammirato il suo spirito. Ma i poeti sono morti e nessuno più le dice: «Votre âme est un paysage choisi...»



DIMMI COME SCRIVI

instabile e non ben formato. Di qui tutte le bizzarrie avvertite da lei e dagli altri. Detto però fra noi due: non c'entra un po' di ostentazione, talvolta, in queste estrosità? Visto ch'è imposto dalla sua «costellazione» e che non dispiace al fidanzato?... A parte gli scherzi, deve evitare di arzigogolare troppo su se stessa, vivendo con semplicità, ma con più fermezza e senza contraddizioni. Ottimi lo sport e la vita all'aria aperta; deplorabili le crisi interiori, può benissimo evitarle indulgendo un po' meno su problemi oziosi che invece di elevare lo spirito lo disorientano. Anche nell'amore... temo vi abbia messo, fin qui, più capriccio che saldezza di propositi. Attenta!

mio carattere, di questa

Manuel — La spina in cuore nel mio lavoro è di non poter affrontare subito le questioni che mi pongono tante anime in pena che cercano di veder chiaro in se stesse per affrontare meglio il grosso problema dell'esistenza. Anche qui sono in ritardo ma, se il suo marasma perdura (a vent'anni i mali non hanno ancora profonde radici), eccole il mio piccolo aiuto. Il guaio per lei sta soprattutto nell'arzigogolare e nel troppo fantasticare. Può avere qualche motivo di scontento, non ne dubito, ma la sua grafia mi indica ch'è proprio la sua natura analitica, ed immaginativa, a cercare evasione nell'irreale o nell'introspezione esasperante. Così che, nelle ore libere dal lavoro giornaliero, invece di crearsi distrazioni, buone amiche, interessi di vario genere, come deve fare un giovane come lei sano di corpo e di spirito, si apparta e si tormenta. Ciò non le permette neanche di accorgersi di avere capacità da sfruttare e molte probabilità di distinguersi non solo nel suo ambiente di vita ma anche più in su di questo suo ambiente. Da quanto posso capire: ha commesso qualche sbaglio? Ha dei rimpianti? Dei sogni svaniti? Ragione di più per non perpetuare gli errori e per muovere coraggiosamente alla riconquista del terreno perduto. Se vuole ha energie ed equilibrio bastanti per farsi strada; non è un individuo qualsiasi. Sarebbe deplorabile che non si decidesse a puntare tutte le sue forze per farsi un'ottima posizione economica e sociale. L'avrà persuaso? Mi sembra tanto cocciuto!

una scrittrice

Ella — Già, ha ragione. La sua scrittura (brutta a dire il vero) «pende un po' di qua un po' di là». E sa perché? Perché tale è ancora tutto il suo modo di pensare, di comportarsi, di agire, naturalmente con un risultato molto scarso nella formazione generale della cultura e del carattere. Lei dice di sapersi giudicare da sola; io ne dubito; mi permetta comunque di dirle che dovrebbe essere ben poco soddisfatta di sé. Profitto negli studi assolutamente insufficiente; non deve provar gusto ad istruirsi, a raffinarsi, perché trascura e fa le cose alla carlona. Il temperamento materialmente esuberante è però pigro, sventato e ribelle alla disciplina. Presuntuosa, non si adatta e non si sottomette; in lei è un susseguirsi di entusiasmi e d'indifferenza; di attrazione e di ostilità, di coccoaggiamento e di crudeltà, di fiducia e di diffidenza, di espansione affettuosa e di modi sgarbati. Parla ed agisce sovente con poco ritengo, da persona irreflessiva, tende ad esagerare ed a vantarsi, si lascia montare la testa. In conclusione: tutto da sistemare; e se lei non è della stessa opinione vuol dire che i suoi autogiudizi sono eccessivamente indulgenti. Non è neppure troppo presto per rimediare alle sue manchevolezze; sotto un certo aspetto lei è già una donna fatta, mentre per altri è una bambinona senza un minimo di criterio.

anche di aspetto, di cui

D.C.S. non risponde — A me bastano le informazioni dell'età e del sesso, quando non vi siano problemi speciali da risolvere. I dati del carattere (ha ragione lei) devo scoprirli io. Infatti, in questa sua grafia disuguale, contrastante e movimentata, con segni destrorsi e sinistrorsi, c'è la spiegazione di quel suo comportamento sociale un po' incongruente che, ritenuta ancora un certo disaggio tra lei e gli altri, almeno ai primi approcci. Volendo dare ascolto alle impressioni momentanee, ai capricci ed alle emotività giovanili, la sua spinta (tutt'altro che debole) verso il mondo e la vita è spesso impulsiva, disordinata. Ha volontà di fare e di riuscire ma la logica e la fermezza sono, per ora, dati da acquisire non possedendole di natura. Si compiace di se stesso senza avere la fatuità del vanesio e neppure la disinvoltura dello spavaldo. Sente una forte attrattiva per l'altro sesso e ne ha soggezione, ha perciò bisogno di essere incoraggiato per stabilire una giusta dose di affiatamento. Perché no, la Facoltà di chimica? La costringerà al metodo ed alla concentrazione; la mentalità risponde bene, perché pronta e recettiva, anche se un po' bizzarra. E' uno studio che apre molte strade nel campo industriale. Raggiunto l'equilibrio, lei sarà un uomo positivo, anche adatto agli affari e di vivace attività.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.



Caldo, sudore

Fastidio del caldo e fastidio di sudare vanno di pari passo, e in gran parte è proprio alla traspirazione che si devono addebitare la fiacchezza, l'abbassamento del « tono » dell'organismo, in quanto con il sudore viene eliminata una notevole quantità di sali la cui perdita si avverte appunto con un senso di debilitazione generale.

Eppure le gocce di sudore che coprono la nostra pelle rappresentano il mezzo principale di cui il corpo dispone per rinfrescarsi, per eliminare il calore interno. Ce ne accorgiamo nelle giornate afose, umide, che provocano una sofferenza assai maggiore di quelle in cui la temperatura è anche più elevata, e il sole più spietato, ma l'aria è asciutta. L'umidità dell'aria ostacola infatti la sudorazione e la conseguenza può essere il grave, talvolta mortale, « colpo di calore ».

Di ghiandole sudoripare il nostro corpo non fa difetto: si calcola che siano circa 2 milioni, e che se potessimo mettere in fila i loro condotti escretori otterremmo un canale lungo 4 o 5 chilometri. Un mittitore od un fuochista possono perdere in 24 ore attraverso la pelle una decina di litri d'acqua.

Il caldo umido viene ritenuto il principale responsabile anche di un inconveniente modesto rispetto al colpo di calore, ma nondimeno sgradevole: la cosiddetta « sudamina », eruzione di vescicolette grosse quanto una capocchia di spillo, con predilezione per le zone nelle quali il sudore è più abbondante e che rimangono più a lungo in contatto con indumenti inzuppati da esso (petto, regione lombo-sacrale, avambracci, parte superiore della fronte, ascelle, inguini). Il prurito è assai molesto e provoca il grattamento con conseguenti escoriazioni e infiammazioni della pelle. Basta però usare abiti leggeri, cospargere le parti con borotalco, e avere anche l'avvertenza di limitarsi nel bere, per veder scomparire presto le piccole vescicole.

Se dunque è bene sudare perché ciò costituisce una difesa naturale contro il caldo, non mancano anche i fastidi provocati dal sudore, per esempio l'eccessiva sudorazione o « iperidrosi », che può essere generalizzata oppure circoscritta alle ascelle, al palmo delle mani, alla pianta dei piedi. Specialmente nelle persone con una certa labilità nervosa è facile l'iperidrosi in seguito ad un turbamento emotivo: qualsiasi emozione può far grondare sudore. Ma indipendentemente da queste cause occasionali, i soggetti nervosi o ansiosi sono afflitti sovente da uno stato di umidità continua alle mani (di solito fredde), spinto talvolta fino a rendere impossibili certe professioni manuali.

L'iperidrosi circoscritta si può combattere con spugnature frequenti di alcool canforato o di alcool salicilico all'1 per 100, alle quali si fa seguire un'abbondante asperzione di polveri inerti come borotalco, ossido di zinco, amido. Nelle gravi forme di iperidrosi alle estremità inferiori sono consigliabili lozioni di permanganato potassico al 2-3 per mille, e almeno due spugnature al giorno di alcool naftolato. Esistono poi varie sostanze capaci di frenare la sudorazione: atropina, scopolamina, bromuri, barbiturici.

L'elenco dei rimedi dell'iperidrosi si è recentemente arricchito di tutta una serie di sostanze che bloccano il sistema nervoso simpatico dal quale dipende appunto la secrezione di sudore. Somministrati per bocca, oppure applicati localmente sotto forma di creme, questi farmaci possono avere un risultato veramente confortante.

Dottor Bennasini

Risposte ai lettori

Dott. Gabriella D'Aurizio - Casallordino

Le misure della sua camera non sono tali da permettere eccessivi voli di fantasia, tenendo anche conto del fatto che le numerose aperture limitano, ancor più, la godibilità di alcune pareti. Dalla fig. A può tuttavia, farsi un'idea di come ambientare la stanza secondo le sue esigenze. E' previsto un mobile-libreria semplicissimo. E' in noce con pareti esterne lucidate e con l'interno degli scaffali tinteggiato in cemenite: vetri scorrevoli garantiscono l'incolunità dei libri. La parte inferiore, chiusa da sportelli può essere variamente utilizzabile. Una tavola di noce, incernierata alla libreria da un lato, e sostenuta da sottili gambe metalliche, funge da scrivania; quando non serve, la si può ripiegare, appoggiandola contro il mobile. Il resto dei mobili è sistemato come vede dal disegno; il televisore può essere collocato di fianco alla porta, sulla parete larga 80 cm.

Signora Maria Gagliardi - Torino

Veda, nella piantina qui pubblicata (fig. B), come può sistemare i mobili della sua camera da pranzo. Nella nicchia, anziché chiuderla con una porta, si-

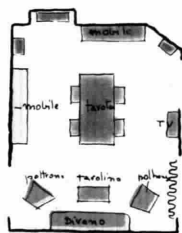


Fig. B



Fig. C

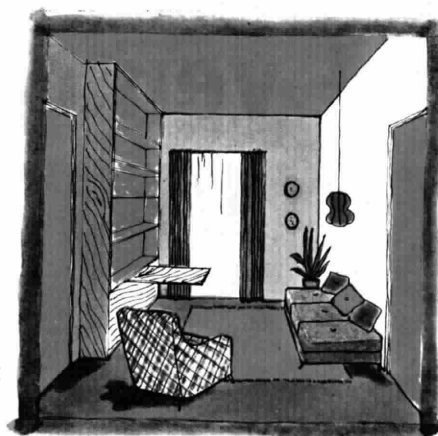


Fig. A

stemi una panchetta oppure una delle poltroncine che già possiede, sormontata da una bella stampa a colori. Per ottenerne maggior risalto la faccia tappezzare o tinteggiare in un bel color pastello, in armonico contrasto con le restanti pareti (fig. C).

Signor Domenico Marone - Matera

Per il pavimento, scelga un mosaico di marmo nelle tinte miele, oro e bianco: pareti in color ocra chiaro, unito. Per le stoffe invece scelga un velluto color marrone caldo, che si addice perfettamente al divano, mentre per le poltrone consiglieri un tessuto diagonale color panna. Sul divano, molti cuscini vivamente colorati, verdi, avorio e arancione. Tendine a vetro di mussola bianca, tende laterali in pesante seta dello stesso colore delle pareti. Sul pavimento un grande tappeto color verde scuro.

Achille Molteni

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 24 al 30 agosto



ARIETE 21.III - 20.IV



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Se avete bisogno di consigli chiedeteli a persone competenti, non al primo arrivato.



LEONE 24.VII - 23.VIII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Badate di non lasciarvi distrarre dal vostro lavoro ed evitate ogni tentazione mentre siete in tempo.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Lavoro e interessi susciteranno gelosie e discussioni. Operate con moderazione.



TORO 21.IV - 21.V



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Qualcuno vi aiuterà a migliorare la vostra salute fisica ed il vostro benessere spirituale.



VERGINE 24.VIII - 23.IX



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Avrete occasione di frequentare nuovi ambienti e persone. Imparerete molte cose.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Sapete sopportare con pazienza le conseguenze di un errore di valutazione. Siate vigili in futuro.



GEMELLI 22.V - 21.VI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Gli astri vi consigliano di rivedere la corrispondenza, per rispondere a chi vi può essere utile.



BILANCIA 24.IX - 23.X



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Cercate di dedicare la vostra attenzione ai vostri problemi economici. Viaggiate.



ACQUARIO 22.I - 19.II



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Dei dubbi dovranno essere chiariti al più presto, perché le cose non si aggravino.



CANCRO 22.VI - 23.VII

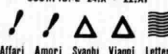


Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Un malinteso vi farà urtare per qualche giorno con persona intima, ma alla fine si risolverà ogni cosa con una risata.



SCORPIONE 24.X - 22.XI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Una persona alla quale siete legati da motivi d'affetto vi verrà in aiuto in una fase cruciale.



PESCI 20.II - 20.III



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Evitate i contrasti e le discussioni e preoccupatevi solo di svolgere con più dinamismo il vostro lavoro.



L'ANGOLO DI

Lei e gli altri

I NOSTRI CONSIGLI

Virginia R. - Taranto — Vuole l'idea per un primo piatto estivo, che non sia a base di pasta, e che si possa preparare facilmente? Eccole la ricetta dei pomodori con tonno: scelga dei bei pomodori maturi e rotondi e piuttosto grandi; li lavi e li asciughi; li tagli a metà e con un cucchiaino li svuoti; poi li capovolga e li tenga così per un po', fino a quando sciolano tutta l'acqua. Intanto sminuzzi con la forchetta un po' di tonno e prepara una maionese. Capovolga ancora i pomodori, e metta un po' di sale, un po' di pepe e un filo di olio all'interno di ciascuna metà. Quindi disponga il tonno sminuzzato in ogni metà di pomodoro e ricopra con la maionese. Guarnisca con capperi e cetriolini sott'aceto.

Maria M. - Treviso — Quelle vernicette lucide che vede sui parquet, non può metterle lei da sola, ma deve affidarsi a una ditta specializzata. Di solito sono le stesse imprese di pulizia che in ogni grosso centro hanno sede, e penso proprio che in Treviso ce ne sia più di una: guardi sull'elenco telefonico. Generalmente l'applicazione di queste vernici protettive costa sulle 1000 lire al mq., e se è buona, le dura circa sei anni. Naturalmente non avrà più bisogno di passare la cera, ma solo uno straccio di lana.

Fulvia L. - Lecce — Lo so, non è facile fare veramente un buon tè. Molti credono che sia una bevanda insipida e semplicissima da preparare, ma la verità è ben diversa. Il



«... Quelle vernicette lucide... non può metterle lei da sola...»

tè è una bevanda dall'aroma delicatissimo e perché questo si possa sprigionare, nel modo giusto, dalle piccole foglie, bisogna seguire scrupolosamente alcune regole tradizionali. Per prima cosa è bene procurarsi tè di ottima qualità e che sia fresco. Non bisogna mai lasciarlo nel pacchetto di carta aperto, ma tenerlo in un barattolo di latta o di vetro ermeticamente chiuso; e mai in ambiente umido. Altra cosa da procurarsi è una teiera adatta: sappia che la teiera più buona è quella di terracotta, lucida all'esterno e porosa all'interno; questo tipo, d'importazione inglese, è difficile da trovare, ma anche l'altro, comunissimo, tutto lucido o tutto poroso è ugualmente buono. E dopo la materia prima, ecco la giusta preparazione: faccia scaldare un po' di acqua e la metta nella teiera. Questa prima operazione è molto importante, perché scaldando bene la teiera le foglioline di tè si trovano nel-

l'ambiente più adatto per aprirsi. Quando la teiera è ben calda, allora butti via quell'acqua e metta nella teiera tanti cucchiaini di tè, quante sono le tazze che servirà, più uno, e copra subito con il coperchio. Quindi faccia bollire il giusto quantitativo di acqua e, non appena comincia a bollire, la versi nella teiera; mescoli un attimo con un cucchiaino, e poi metta subito il coperchio. Dopo cinque, sei minuti di infusione il tè è pronto. Un buon tè non deve mai essere troppo chiaro, ma se qualcuno lo desidera meno forte, porti sempre assieme alla teiera un bricco con acqua bollente, che potrà aggiungere direttamente nella tazza. Il tè si serve con un goccio di latte (o panna liquida) oppure con una fetta di limone e zucchero a volontà. Naturalmente, assieme a una tazza di tè si servono sempre o biscotti, o una fetta di torta, o qualche salatino. Se seguirà con attenzione queste regole sarà certa di servire sempre un tè squisito e di fare un'ottima figura con i suoi ospiti.

Marcella G. - Bergamo — Ha ben ragione di temere che i suoi materassi nuovi si possano rovinare a contatto con le reti metalliche. Per evitare questo inconveniente metta sopra le reti una tela di canapa piuttosto grossa e resistente (in commercio se ne trova un tipo proprio adatto a questo scopo); la fermi con fettucce ai quattro angoli e ai due lati: le sarà facile toglierla ogni volta che vorrà lavarla.

Angela Z. - Aosta — Se non vuole che la frutta da lei preparata per la macedonia diventi scura, la spruzzi, appena tagliata, con succo di limone. Le banane vanno tagliate e aggiunte all'ultimo momento. E se non vuole mettere il liquore, perché possano mangiarla i bambini, la innaffi con succo d'arancia o più semplicemente con solo succo di limone. E' sempre meglio prepararla alcune ore prima e tenerla in ghiaccio o al fresco fino al momento di servirla.



«... Naturalmente, assieme a una tazza di tè si servono sempre o biscotti, o una fetta di torta, o qualche salatino...»



Il posto che occupano la scienza e la tecnica nell'odierna società è di tale importanza che si rende indispensabile mettere alla portata della più vasta cerchia del pubblico gli aspetti salienti e meglio divulgabili del continuo progresso in questi campi.

Scienza

Tecnica

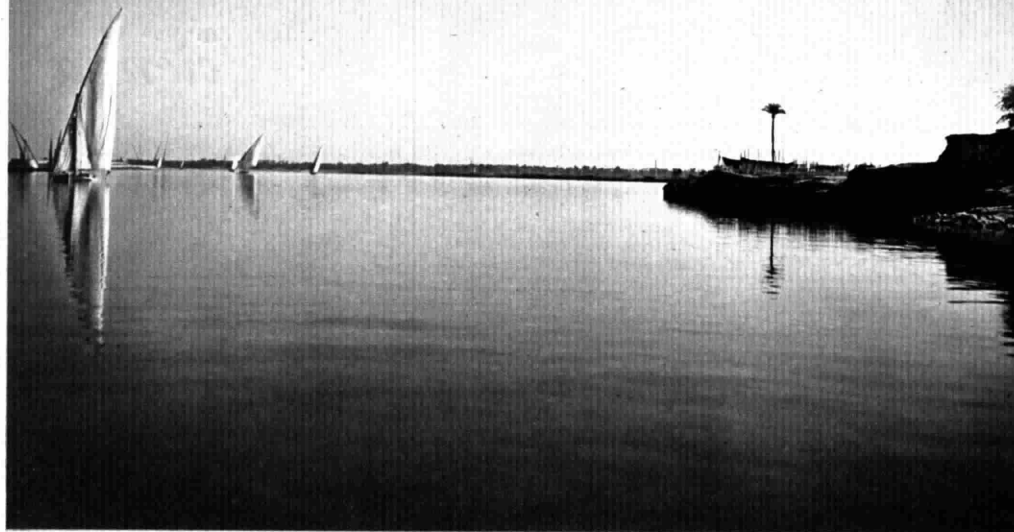
- | | |
|---|--------|
| Giuseppe Montalenti: Corso di biologia | L. 300 |
| Ginestra Amaldi: Fisica atomica | L. 150 |
| Autori vari: Il progresso della tecnica (Vol. I) | L. 150 |
| R. De Benedetti: Il progresso della tecnica (Vol. II) | L. 150 |
| Giuseppe Caraci: Le materie prime | L. 200 |
| G. Amaldi: Astronomia (Il sistema planetario) | L. 150 |
| Autori vari: Il progresso della tecnica (Vol. III) | L. 200 |
| Livio Cambi: Le grandi conquiste della chimica industriale | L. 150 |
| Giorgio Abetti: Astronomia e astrofisica | L. 200 |
| Autori vari: Progressi della scienza e della tecnica | L. 200 |
| Giovanni Merla: Il pianeta Terra | L. 200 |
| Franco Briatico: La rivoluzione industriale dell'800 | L. 300 |
| Giorgio Zunini: La psicologia degli animali | L. 200 |
| Maurizio Giorgi: Geofisica | L. 250 |
| Gustavo Colonnetti: L'Automazione (aspetti tecnici, economici, sociali) | L. 200 |
| Cesare Cremona: Missili e volo spaziale | L. 250 |

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

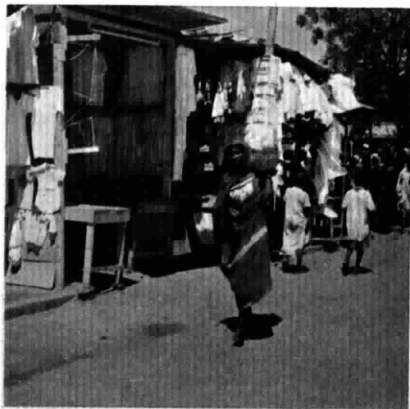
Via Arsenale, 21 - Torino

Seimila chilometri LUNGO IL NILO



Una veduta del Nilo nei pressi del Cairo: il fiume ha qui la maggiore ampiezza e scorre lento (è uno dei corsi d'acqua più lenti del mondo). L'intensità del movimento fluviale si può già presumere da questi battelli, che le percorrono su e giù ininterrottamente. Queste imbarcazioni sono costruite ancora oggi, secondo i criteri tradizionali che risalgono agli Egizi di migliaia di anni fa.

Un viaggio fantastico che dà la sensazione d'entrare in un paese irreale e di navigare sfiorando le cime di montagne lunari. Più avanti, quando la valle si allarga, compaiono patetici fantasmi di palme che ergono le chiome fuori dell'acqua



I primi villaggi sudanesi, uguali a quelli che si incontreranno poi per migliaia di chilometri. Tutte le case, indifferentemente, sono di terra, ma in ognuno di quegli villaggi c'è un mercato, pieno di vita e di movimento

Il Nilo porta con sé la forza del cuore dell'Africa. E' come un uomo possente e la sua donna è l'Egitto». Così diceva Kamal Mellakhi mentre guardava il fiume discendere largo verso l'isola di Rodah e stringerla con lenta sicurezza nei suoi canali.

«L'acqua del Nilo è la vita del popolo», disse ancora dopo un momento, e prese a disegnare su di un taccuino il profilo di una scala; e sopra ad ogni gradino poneva un numero e il geroglifico dell'Ankh, il segno della vita. Sul più alto gradino segnò il numero 16, secondo la grafia egizia, e disegnò accuratamente l'Ankh, un Ankh un po' più vistoso degli altri.

«Questa è la felicità dell'abbondanza», disse. Poi segnò il numero 17, ed esitò un momento. Non aggiunse l'Ankh.

«E questa è la morte. Così vicina. Quando il fiume supera il livello di diciassette cubiti, è il disastro, la sommersione totale del paese, la morte per annegamento e per fame. Così dicevano gli antichi egizi

giovedì ore 22,30 - televisione

fin da quando avevano cominciato a tracciare i primi canali e a prendere le prime misure di difesa contro la divinità misteriosa del fiume, per causa del suo equivoco e incomprensibile comportamento. I segni che gradano il livello dell'acqua, dalla siccità all'inondazione, e indicano la sua connessione stretta con la vita dei campi, sono incisi sul granito di dieci «nilometri» sparsi lungo la valle del Nilo dall'imboccatura del Delta fino alla prima cateratta...».

Così parlava Kamal Mellakhi in un calmo e caldo mattino, sulla terrazza del «nilometro» che è sulla punta dell'isola di Rodah, in mezzo al Nilo, nel centro del Cairo.

Non era un sacerdote del dio Nilo. Era un nostro amico, archeologo e giornalista, che in altri momenti soleva mostrarsi pieno di allegria



Risalendo il fiume, verso l'alta valle, si sparsa, tutti senza storia, esclusivo e abitati da famiglie la cui at-

malizia. Ma il Nilo era solenne, erano le più vere che si potessero mantenere per millenni all'altezza dell'uomo.

Così ci apparve il Nilo in quel momento, città moderna non molto dissimile dall'altra riva del Mediterraneo. Dovevamo percorrere la sua valle per seimila chilometri dal Mediterraneo al mare. Il viaggio ininterrotto lungo il Nilo che vi siano difficoltà che richiedano tutto il suo corso, il Nilo è letto sembra paradossale, talvolta assolate, si che sembra rendersi evanescente queste sue caratteristiche che hanno da memoria d'uomo fino a ieri. Tutto l'Egitto è percorso da feroce all'anno si può raggiungere Assi piccoli battelli bene attrezzati. T città sudanese che si incontra r





Si imbattono in piccoli villaggi
formati da capanne di fango
fondamentale è l'agricoltura



Nella regione dell'Equatore, ai confini col Congo Belga. Ecco gli
uomini di un villaggio Zande, che vivono quasi completamente nudi.
La tribù Zande, una tra le più potenti, è oggi in fase di declino



Una strada di Khartoum, con l'unica linea tranviaria del Sudan.
Accanto alla città indigena, il quartiere europeo, sede delle Amba-
sciate. Il Sudan, Stato indipendente, è stato ammesso all'ONU nel '56

le parole di questo uomo d'oggi
dire su questo fiume che si è
della più venerabile memoria

ro estivo nel cuore stesso di una
da quelle che avevamo lasciato
e più grande.
traverso paesi che si stendono
rraneo all'Equatore. Un simile
piuttosto raro anche oggi. Non
sforzi eccezionali, ma per quasi
lmente assediato dai deserti e,
to dall'acqua di paludi stermin-
ente e sperdersi nel nulla. Sono
mantenuto segrete le sue origini
on molto è mutato oggi.

a, e per quattro o cinque mesi
sotto la prima cateratta, con
Assuan e Wa di Halfa, la prima
senza storia, in una continuità che sorprende come un affollamento
provvisorio.

tutto l'anno uno dei più fantastici viaggi del mondo. Tutto l'anno,
per chi non si preoccupa di trovarsi con 55 gradi all'ombra, come
accade in primavera e in estate. In queste stagioni il tropico del
Cancro, che si incontra in quel punto, dà un saluto veramente brutale
che fa capire tante cose dell'Africa. Questo viaggio è fantastico per-
ché si ha subito la sensazione di entrare in un paese irreale attraverso
il quale si scorre sull'acqua sfiorando le cime di montagne lunari.
Il mondo è diventato completamente arido come se il sole lo avesse
bruciato, e l'acqua l'ha sommerso come al primo mattino dopo il
diluvio. Il tempio di Iside, della Madre Iside, che ricordavamo alto
sulla roccia di File, lascia galleggiare il suo frontone e i suoi capi-
telli come rottami alla deriva. Più avanti, dopo meandri di rocce,
quando la valle si allarga compaiono patetici fantasmi di palme in
fila che ergono le chiome fuori dell'acqua come dopo un inutile
sforzo per una sopravvivenza spettrale. E fitti, sull'orlo dell'acqua,
fuggiti da un disastro che ha reso il resto della terra inabitabile,
convenuti da tutte le parti del mondo, i superstiti allineano villaggi
dopo villaggi, tutti piccoli, le poche case strette l'una all'altra, tutti
senza storia, in una continuità che sorprende come un affollamento
provvisorio.

Per chi arriva in aereo, i folti giardini lungo il Nilo Azzurro fanno
sembrare bella Khartoum, al confronto di Ondurman, piatta e riar-
sa come il tavolato sul quale si estende: sola vi troneggia la tomba del
Mahdi. Il Nilo Azzurro continua imperturbato il suo snello corso anche
dopo esser sceso nel letto del disteso e stanco Nilo Bianco.
Quando si riprende il viaggio per le provincie del Sud, gli alberghi
e le strade asfaltate sono ormai un ricordo. Si abbandonano, se riesce,
le cortine delle «Regioni Chiuse» dove si possono ancora incontrare,
nella superba bellezza della loro antica vita, gli ultimi discendenti
delle grandi tribù le cui vicende, nel secolo scorso, erano giunte
fino a noi in una fosca luce di barbariche lotte e di tremende sventure.
Sono le terre che hanno visto le più feroci razze di esseri umani
che siano mai state fatte dagli arabi, fino a non troppi decenni fa.
Il ricordo vi è ancora bruciante. Per quasi tutto l'anno le piogge
ricoprono di un verde smagliante foreste e radure che si alternano
senza fine sui monti onduli. I ruscelli che iniziano appena a distri-
carsi dalle alte erbe manderanno qualche goccia della loro acqua fino
al Mediterraneo. Pochi passi più in là, le acque cominciano a scendere
verso Sud, nel bacino del Congo, verso l'Atlantico. Il viaggio è finito.

Guido Manera



Un piccolo cantiere, dove la popola-
zione fluviale allestisce e ripara i bar-
coni: una scena tipica lungo la valle
del Nilo, che si ripete per migliaia
di chilometri dal Cairo a Khartoum

IL CUCINIERE

La canzone «Vipera» è di E. A. Mario

Milano, 13 agosto 1958
«Caro Direttore,

ho preso visione della lettera inviata dal rag. Orazio Polizzi di Napoli, a proposito di un episodio da me riferito nell'ultimo numero del «Radiocorriere». Non ho mai preteso di dettare la «Storia del Teatro leggero in Italia», come immagina il ragioniere Polizzi. I lettori, del resto, avranno sicuramente compreso che le mie innocue chiacchierate estive non hanno mai proposto materia da cattedra o addirittura da archivio.

Per questi motivi: avere attribuito al maestro Bonavolonte la paternità di una canzonetta dei trent'anni o sono dovuta invece ad E. A. Mario, non credo che possa dar luogo all'aspra furia filippica del ragioniere Polizzi. Forse sarebbe bastato, dato l'altissimo livello cui assurgono da tanti anni la sua notorietà e maestria, che E. A. Mario avesse inviato al vecchio amico Luciano Ramo un biglietto di affettuosa condoglianza per la traballante memoria.

Luciano Ramo

Diritto d'autore

«In una recente trasmissione dell'Approdo è stato citato e riassunto, se non sono stato e informato, uno studio sul diritto d'autore. Per ragioni professionali, vi prego di riportare in *Postaradio* quanto è stato detto» (Avvocato Alberto Lami - Palermo).

Lo studio, dal titolo *Diritto d'autore, diritto naturale*, è dell'Avv. Antonio Ciampi, Direttore Generale della Società Italiana Autori ed Editori. E' stato pubblicato sul numero del gennaio 1957 della *Revue Internationale du Droit d'Auteur*, edita a Parigi. L'Autore vi sostiene la tesi che per cogliere l'intima essenza di tale diritto si necessita rifarsi ai postulati che informano il diritto naturale e che collegano la legge di natura ad esso. Mentre l'uomo trova nel diritto positivo la tutela più efficace per quel che gli riesce, la sua esistenza fisica ed ai suoi beni materiali, è soprattutto dai principi del diritto naturale che egli trae la difesa del suo patrimonio spirituale, dal diritto alla libertà, a quello del proprio nome, della propria di espressione. Ed è quindi soprattutto in virtù di tali principi che l'uomo ha diritto alla tutela dell'atto di creazione intellettuale. Il Ciampi fa anche notare che nei Paesi in cui la libertà è in eclissi, vi è la tendenza a limitare i diritti dell'autore e dello spirito dell'opera individuale, trovando in ciò conferma che «se il principio fondamentale di tutta la materia del diritto d'autore è un principio della legge naturale, che comprende i principi della persona umana e della libertà di espressione, la tutela delle opere dell'ingegno non può esistere, oppure è soffocata, laddove manca la libertà civile e politica». La conclusione dello studio è che «senza il binomio per la libertà, non solo i presupposti del diritto d'autore, ma vengono meno anche le premesse e le condizioni naturali di sviluppo della creazione letteraria e artistica».

La Festa dei Candellieri

Il 12 luglio, nella trasmissione *Guida d'Italia* di Mario Adriano Bernoni, sentii parlare della Festa dei Candellieri a Sassari. Non avrei mai immaginato di trovarmi, per ragioni inerenti alla mia professione, proprio a Sassari il 14 agosto e perciò non feci molta attenzione a quanto fu detto in

proposito in quella trasmissione. Ora che ho assistito ad una parte della Festa, gradirei molto leggere in *Postaradio* ciò che fu detto sulle sue origini storiche» (Vittorio Gravina - Ragusa).

Quella tradizionale festa sassarese si celebra ogni anno per un solenne voto professato nel 1580. In quell'anno cessò miracolosamente in Sassari una pestilenza senza precedenti e fu allora che tutta la popolazione riconoscente decretò l'offerta di un cero di cento libbre alla Madonna, offerta da ripetere in perpetuo il 14 agosto, vigilia dell'Assunta. Il cero del primo anno si moltiplicò in seguito per otto, quante cioè erano le corporazioni nelle quali si raccoglievano i sassaresi. Poi avvenne la sostituzione dei ceri veri e propri con dei grossi candellieri, costituiti da un piedestallo, da un alto tre metri e da un capitello, vanno attualmente i candellieri sono sette, per la scomparsa della corporazione dei mercanti. Al mattino del 14 agosto, dunque, le corporazioni medioevali di arti e mestieri — dette localmente «grèmi» — convengono nella sottostante Chiesa del Rosario e vi depongono le basi e le colonne dei candellieri. I capitelli, invece, restano nelle case dei capi di ciascun «grèmi» per essere addobbati riccamente di fiocchi, nastri e bandierine. Essi vengono trasportati nel pomeriggio davanti alla Chiesa del Rosario per la processione. Si ricompongono quindi i candellieri e ha inizio la sfilata. Le pesanti colonne ligneo vengono portate a spalla da robusti giovanotti che, luno il tragitto, eseguono caratteristici balli sardi. Fanno ala ai candellieri tamburini e suonatori di flauto. Seguono i maggiorenti del «grèmi», vestiti con gli antichi costumi di foggia spagnolesca.

L'umile gallina

«Alcune settimane fa, in *Lanterne e lucciole*, ascoltati, letta magistralmente, la lettera che un'umile gallina scrive alla sua padrona. Almeno in parte non potrei leggerla io, meno magistralmente, nella rubrica *Postaradio* risponde che solo per me potrebbe intitolarsi *Postaradio* non risponde perché ho già scritto una volta e non mi ha risposto» (Francesco Tucciaroni - Roma; E. Mancini - Milano; Ada Filetton - Gubbio).

Ripetiamo che la legge dello spirito, obbliga noi, come tutti i giorni, ad essere fedeli, una fra le migliaia di lettere che riceviamo ogni settimana. I criteri della scelta sono ovvii: diamo la precedenza a quelle lettere le cui risposte sono di interesse più generale, a quelle domande che ci giungono più numerose, a quelle lettere con richieste particolari rispondiamo personalmente, sempre che il mittente non abbia dimenticato l'indirizzo. Tutte le altre lettere che contengono rilievi ai nostri programmi, o suggerimenti, o indicazioni, o critiche, o giriamo agli uffici competenti che ne possono tener conto in sede di programmazione. Poche, molto poche sono le lettere che finiscono nel nostro cestino, e sono tutte del genere di quella di cui non meglio direte calza. Uccello salmastra che per la quinta volta ci ha inviato una ciacca dei suoi capelli, legata con una lunghissima ciglia, da consegnare a un noto presentatore della TV. Signorina, se continua lei corre il rischio di diventare calva. Ma torniamo alla Letterina d'un'umile gallina, a cura di Gino Valori (la lettera, non la gallina):

«Mi perdoni, padrona mia, se scrivo male: sono una gallina e lei sa bene che la scrittura di noi galline è brutta per antonomasia. Signora padrona, quasi tutti i

giorni, nella stagione propizia, io faccio un uovo e poi canto per annunziarle che è pronto. Lei viene nel pollaio e se lo prende. Quello che ne faccio dopo, non lo vedo, ma lo so. Certo, è triste, per me, pensare che l'uovo dov'è in germe un mio pulcino, va a finire bevuto o mangiato. Ma è la mia sorte. Mi rassegnò. Ho sentito raccontare in molti modi l'usanza dell'uovo di Pasqua, ma la spiegazione che più mi è piaciuta è che il mio uovo rappresenti il simbolo della Resurrezione e detto tutto, perché dal guscio che si schiuderà esce una vita: un pulcino. Nel mio piccolo cervello — cervello di gallina — capisco questo simbolo e ne sono commossa. Perché sono una mamma. Come lei, mia padrona, e non è necessario essere grandi per sentire che cosa sia la maternità. Ora, padrona mia, che in questi giorni di Pasqua l'uovo assume oltre tutto il valore d'un simbolo così grande e profondo, mi pare giusto che sia annientato, distrutto, mangiato? Non sarebbe più bello e più giusto e più ghiotto anche, mangiare le uova finte e dolci di cioccolata e conservare intatte le uova vere, le uova di galline? Perciò, di tutte le uova che farò in questi giorni, le chiedo, signora padrona, di lasciarmene una sola: una che sia quel simbolo di Pasqua perché sia Pasqua anche per me. Io, quell'uovo, quell'unico uovo che lei, signora, mi avrà fatta prendere e farmi mangiare, lo covo ogni giorno con amore fino a che nascerà il mio pulcino. E allora, quando lo avrò accanto e lei me lo vedrà zampettare intorno intorno e lo udrà pigolare insistente e festoso, allora tornerò nella sua mente il pensiero del giorno di Pasqua, nel vedere quella vita nuova, uscita quasi improvvisamente dai fantasmi del guscio, rimanderò meglio e con più letizia il simbolo dell'uovo di Pasqua e il profondo mistero della Resurrezione e della vita».

Una lirica di Esenin

«Nell'Antologia notturna del 24 giugno fu trasmessa una meravigliosa lirica di un poeta russo che desidero: tanti le ho pubblicata dal *Radiocorriere*. Al tempo stesso, desidererei sapere chi è l'autore dell'altrettanto meravigliosa musica che accompagna la dizione» (Teresa Franci - Bocca di Leone).

Quella lirica è di Sergej Aleksandrovic Esenin nella traduzione di Igino De Luca. La musica che l'accompagnava è l'Adagio del Duetto n. 1 per violino e viola in sol magg. di Mozart.

Non i venti spogliano i boschi, i colli non indora la pioggia sulle foglie.

Dall'invisibile padiglione celeste fluiscono i salmi delle stelle. Io vedo: in azzurrina veste sulle lievi nuvole alate va la Madre adorata col figlio pirisissimo in braccio. Per la pace Ella porta nuovamente il Cristo risorto a crocifiggere: «Va', figlio mio, vivi senza tetto, presso l'arbusto le albe passa, i meriggi.

Ed io in ogni pellegrino povero cercherò un dolore. E se è l'Unto del Signore che picchia col bordone di betulla. E forse passerò vicino, e non vedrò nell'ora del mistero le ali del cherubino fra gli abeti, e sotto il ceppo l'affamato Salvatore».

La simmetria di S. Pietro

La sera del 31 luglio, nell'intervista dell'opera, la radio trasmise sul Programma Nazionale una conversazione annunciata col titolo *Errori di simmetria nella costruzione di S. Pietro*. Trovandomi in casa di amici non potei chiedere di lasciare aperta la ra-

dio. Nel rinunciare all'ascolto confidai anche sul fatto che avrei sempre potuto chiedere a voi quali sono i quali errori di simmetria e che voi avreste soddisfatto la mia curiosità» (Arturo R. - Vicenza).

Alcuni errori di simmetria della Basilica di San Pietro, che sfuggono a occhio nudo, sono stati messi in risalto da un minuziosissimo plastico che ora sta facendo il giro d'America. Lo sbaglio di maggior rilievo riguarda l'obelisco, al centro della piazza, che risulta spostato di tre metri verso destra, rispetto all'asse della Basilica. Non si è trovata ancora la ragione tecnica e storica di tale spostamento. Quando il Bernini si trovò a costruire il famoso colonnato, per tracciare il circolo della Piazza dovette inevitabilmente fare centro sull'obelisco spostando di conseguenza di tre metri anche i bracci dell'immenso semicerchio rispetto alla Basilica. Un altro errore il Bernini lo commise probabilmente senza volerlo. Il braccio sinistro del co-

lonnato guardando la scalinata della Basilica, quello detto di Carlo Magno, è più alto di 80 centimetri rispetto a quello di destra, detto di Costantino. La causa è dovuta ad un dislivello del terreno che all'epoca della costruzione non fu apprezzato. Sulla facciata della Basilica si è riscontrata una sola imperfezione, ma tutti sono d'accordo nell'attribuirlo alla volontà dell'architetto. Si tratta di una finestra, esattamente la seconda dopo quella del Campanone, che è fatta a cassa da morto, come nel gergo edilizio si usa definire questo tipo di finestra. Essa presenta i lati che si restringono alla base creando un buon effetto di prospettiva. Questi errori sono venuti alla luce in seguito a calcoli minuziosi di Attilio Savio, che, in lunghi anni di lavoro insieme al figlio, ha compilato di ogni dettaglio della Piazza e della Basilica. Attilio Savio è un modellista di professione. Prima di andare in pensione era bozzettista delle Ferrovie dello Stato col grado di ispettore.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Rispondiamo ai lettori: Leonardo Silvestri - Molfetta; Aldo De Luca - Napoli; Tanzi Nello - Parma; Abbondato TV n. 744.578 - Roma; Dott. Mandolesi Mario - Forlì; Antonio Pirovano - Monza; Augusto Ghirlandi - Pesaro; Abbondato TV n. 327.135 - La Spezia; Rag. Fausto Raccanelli Attilio - Lido di Venezia; Abbondato TV n. 131.760 - Roma; Palazzo Antonio - S. Cosmo Albanese; Vassallo Luigi - Torre del Greco; D'Arrigo - Messina; Abbondato TV n. 333.984 - Cuneo; Domenico Lepore - Modugno.

I succitati lettori ci hanno inviato domande sul fenomeno della ondulazione e dello scorrimento di strisce orizzontali sulle immagini che compaiono sullo schermo dei loro televisori. Alcuni di essi avanzano l'ipotesi che questi inconvenienti siano da attribuirsi a difetti degli impianti trasmettitori: ci dispiace di dover dichiarare che essi sono sostanzialmente dovuti a difetti degli apparati ricevitori. Vogliamo trattare assieme entrambi i fenomeni in quanto sono generalmente causati da tensioni alla frequenza di rete (o multipla di essa) che, per anomalie dei circuiti, riescono a raggiungere gli organi di comando del cinescopio. Si noti che affinché il cinescopio produca l'immagine televisiva occorre applicare ai suoi elettrodi (o, per meglio comprendere, ai suoi organi di comando) particolari tensioni elettriche. Infatti al riscaldatore del catodo che produce gli elettroni occorre applicare la tensione di accensione; ad altri elettrodi, vicini al catodo, occorre applicare la tensione di rallentamento per concentrare in un fascio sottilissimo questi elettroni; all'elettrodo chiamato «griglia di comando» si applicherà il segnale televisivo per accelerare o rallentare gli elettroni contenuti nel fascio; alle bobine di deflessione, orizzontali e verticali, vengono applicati dei segnali particolari (sincroni con i segnali di sincronismo emessi dal trasmettitore) i quali assicurano gli opportuni movimenti del pennello elettronico allo scopo di descrivere con esso l'immagine televisiva; allo schermo è applicata una alta tensione di alcune migliaia di volt affinché la onda possa attirare su di esso gli elettroni e i quali, con velocità comandata dai segnali televisivi colpiscono i diversi punti dello schermo eccitandone l'emissione di luce avente intensità proporzionale alla violenza dell'urto. E' chiaro quindi che particolari alterazioni delle tensioni che mantengono in funzione un cinescopio possono produrre deformazioni e anomalie delle immagini. Se ad esempio l'immagine presenta i margini verticali indurati da sotto e la onda non appare su tutta la sua altezza, nel senso, può darsi che alle bobine di deflessione orizzontale giungano, oltre che i segnali di deflessione, una tensione alternata a frequenza di rete (o al doppio di tale frequenza) proveniente dall'alimentatore a bassa tensione di cui qualche componente si è deteriorato. Il fenomeno dell'ondulazione è particolarmente visibile se la frequenza della rete cui il catodo del televisore è differente da quella impiegata negli Studi che generano il programma. Ricordiamo che anche alcuni vecchi tipi di televisori presentano questo difetto, non perché vi sia una anomalia nell'alimentazione, ma perché i campi magnetici dispersi dai trasformatori di alimentazione agiscono sul fascio elettronico del cinescopio producendo proprio il fenomeno descritto. I televisori moderni sono stati costruiti in modo da evitare questo inconveniente. Si ponga attenzione anche al fatto che anche uno stabilizzatore di tensione posto in vicinanza del ricevitore può produrre il fenomeno. Se l'immagine invece presenta i lati verticali a «s» con curvature opposte può esservi una tensione a frequenza di rete all'uscita dell'alimentatore che produce l'alta tensione allo schermo del cinescopio, oppure può verificarsi la cosiddetta «modulazione di ronzio» del segnale di esplorazione orizzontale dovuta alla rete di circuito per il catodo che si riscalda, o ancora da quei tubi che producono detto segnale. Le fascie scure orizzontali che appaiono ferme o scorrono sullo schermo (se la frequenza di alimentazione non coincide con la frequenza di successione delle immagini) possono essere dovute alla presenza della tensione di frequenza di rete sulla griglia di controllo del cinescopio alla quale, come si è detto, viene applicato il segnale video. Anche in questo caso si tratta di anomalie dell'alimentatore che produce la tensione modica per i tubi dell'amplificatore video, oppure di una dispersione fra catodo e riscaldatore di qualcuno di essi. Si noti infine che se la causa dell'inconveniente è dovuta ad anomalie sull'alimentatore, si può avere la coesistenza del fenomeno delle fascie scure e della distorsione dell'immagine a forma di «s» con curvatura uguale su entrambi i lati.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 * Musica per orchestra d'archi
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 — * Concerto di musica sacra
 Bach: Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore, per organo; Hindemith: Sonata n. 3 per organo (su vecchi canti tedeschi)
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrini
10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuliano Agresti
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30 11.15 Trasmissione per le Forze Armate - *Amure d'estate*, a cura di Amuri e Brancacci
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
12 — Musica in piazza
 Corpo Musicale dell'Aeronautica diretto da Alberto Di Minniello
12.20 Orchestra diretta da C. Esposito
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
14 Giornale radio
14.15 * Cantano i Platters
14.30 * Musica operistica
 Catalani: La Wally; Preludio atto quarto; Puccini: Manon Lescaut; «Sola, perduta, abbandonata»; Mascagni: Lodoletta; «Ah, ritorna»; Giordano: Fedora; «O grandi occhi lucenti»; Catalani: Loreley; Danza delle ondine
15 — * David Rose e la sua orchestra
15.30 Carlo Bo: Ricordo di Enrico Pera
15.50 * Fantasia musicale
16.30 UNA VISITA PER DANIELE
 Radiodramma di Alfio Valdarnini
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Il signor Lanza Fernando Farese
 Il commissario Raffaele Giangrande
 Una vecchia Dori Cei
 Uno sconosciuto Franco Luzi
 La portinaia Jolanda Verdrossi
 Maledetti Umberto Giunti
 Un bambino Giorgetta Torelli
 La signora Poirot Wanda Pasquini
 Un amico di Daniele Tino Erier
 Il cameriere Corrado De Cristoforo
 La ragazza Franca Mazzoni
 Un inquilino Franco Sabani
 Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
17.15 * Suona il trio Ralsner
17.30 Campionati europei di atletica leggera a Stoccolma
 Servizio speciale di Paolo Valenti (v. articolo illustrativo a pag. 18)
18.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da SMETACEK VACLAV
 Janáček: Tarass Bulba, poema sinfonico; a) Morte di Andrea, b) Morte di Ostapov, c) Profetia e morte di Tarass Bulba Dvorák: Dal « Requiem » op. 89: a) Tuba mirum, b) Recordare, c) Offertorium (Drahomira Tkalova, soprano; Marta Krasova, contralto; Beno Blachut, tenore; Eduard Haken, basso); Smetana: 1) Canzone boema per orchestra e coro, 2) Moldava, poema sinfonico
 Orchestra sinfonica di Praga - Accademia di canto di Moravia diretta da Josef Veselka
 (Registrazione effettuata il 4-10-1957 dal Teatro dell'Arte di Milano)
 (vedi nota illustrativa a pag. 7)

- Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi
 La giornata sportiva
19.45 — * Canzoni italiane
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 — Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 Panorami musicali
 Autori-interpreti e interpreti-autori
21.45 * Len Mercer e i suoi archi
22 — VOCI DAL MONDO
 Radiocronaca della inaugurazione della XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
 Radiocronisti Lello Bersani e Nino Vascon
22.45 Un secolo di melodia italiana (Quarta trasmissione)
 Perelli: Ritorno; Guerica: Proverbio (Gianni Poggi, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte); Mercadante: Il sogno, per voce, pianoforte e violoncello (Ettore Bastianini, baritone; Luciano Bettarini, pianoforte; Giuseppe Martorana, violoncello); Ponchielli: «Eterna memoria»; Westerbout: «Ovunque tu»; M. E. Bossi: «Non posso crederci» (Ettore Bastianini, baritone; Luciano Bettarini, pianoforte)
23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30** Testimonianze su temi spirituali a cura di Ernesto Balducci
 Il senso del peccato
17 — * Franz Liszt
 Faust Symphonie
 Faust (Lento assai, Allegro impetuoso) - Margherita (Andante soave) - Mefistofele (Allegro vivace ironico)
19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
 Biblioteka
 Con Garibaldi alle porte di Roma di Anton Giulio Barrili, a cura di Luigi Tundo
19.30 François Couperin
 Les festes de la grande et ancienne ménestrandise
 Les notables - Les vieilles - Les jongleurs - Les invalides - Désordre et déroute de toute la troupe
 Clavicembalista Ruggiero Gerlin
 26.ème ordre
 La Convalscente - Gavotte - La Sophie - L'Épineuse - La Pantomime
 Clavicembalista Sylvia Marlowe
20 — La « Kultur » della birra
 Conversazione di Bartolomeo Rossetti
20.15 Concerto di ogni sera
 G. Torelli (1658-1709): Concerto grosso in fa
 Grave, Vivace - Largo - Vivace
 Violinisti: Remy Principe e Alberto Poltronieri
 « Collegium Musicum Italicum », diretto da Renato Fasano
 J. Raff (1822-1882): Sinfonia della foresta op. 153
 Allegro (Am Tage) - Largo (In der Dämmerung) - Allegro assai (Tanz der Dryaden) - Allegro (Nacht)
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile
- Orchestra Sinfonica del Concerti « Colonne », diretta da Georges Sebastian
17.55 La schiavitù negra nell'America dell'Ottocento
 a cura di Ugo Liberatore
 All'ombra delle piantagioni
18.30-18.35 Parla il programmatista
21 — Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 LES MALHEURS D'ORPHEE
 Opera in tre atti di Armand Lunel
 Musica di Darius Milhaud
 Orfeo Heinz Rehffuss
 Euridice Lidia Stiz
 Coro dei mestieri:
 Il maniscalco Gino Del Signore
 Il carradore Ettore Lolini
 Il panaiolo Enrico Campi
 Coro degli animali:
 La volpe Carla Schlean
 Il lupo Britta Devinal
 Il cinghiale Gino Del Signore
 L'orso Enrico Campi
 Coro delle zingare:
 La sorella gemella Carla Schlean
 La sorella minore Maria Teresa Mandalari
 La sorella maggiore Britta Devinal
 Direttore Nino Sanzogno
 Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
 * GOYSCAS
 Opera in tre quadri di Ferdinand Periquet
 Musica di Enrique Granados
 Rosario Consuelo Rubio
 Pepa Anna Maria Iriarte
 Fernando Gino Torrono
 Paquiri Manuel Ausensi
 Direttore Ataúlfo Argenta
 Orchestra Nazionale di Spagna
 Coro « Cantori di Madrid »
 Nell'intervallo (fra le due opere):
 Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 L'organista di Ponikla, racconto di Henryk Sienkiewicz - Traduzione di Mana Kafklins
13.45-14.30 * Musiche di F. Schubert (Replica dal « Concerto di ogni sera » di sabato 23 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 Notizie del mattino
 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
10,15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminili, a cura di A. Tatti (Ono)
10.45 Parla il programmatista
11-12 ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
13 MERIDIANA
 Orchestra diretta da Piero Rizza
 Cantano Alma Danielli, Nuzzo Sallonia, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi e Mara Gabor
 Pazzaglia-Fabor: Amare un'altra; Martini-Sussani: Carretto siciliano; Romano-Zappone-Cantora: Rome by night; Dampa-Godini: Pepita de Majorca; Simoni-Piga: Ho disegnato un cuore; Soprandi-Donore: Berta Bertina Bertona
 Flash: Istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Tre ragazzi in gamba
 Lello Luttazzi, Julia De Palma e Johnny Dorelli (Mira Lanza)
14 — Scatola a sorpresa (Stimmenthal)
14.05 Diario di un uomo tranquillo
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 * Jackie Gleason e la sua orchestra
- 15** — * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Arrigoni Trieste)
15.30 Venite all'opera con noi
 Un programma di Ernesto Liberatori (Terme di Recoaro)
16 POMERIGGIO DI FESTA
 FESTIVAL
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 — MUSICA E SPORT
 * Melodie e ritmi
 Nel corso del programma:
 Notizie sportive
18.30 * BALLATE CON NOI
 INTERMEZZO
19,30 * Cartoline dai Tropici
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazoni & C.)
20 — Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 MISTER SENTIMENTO
 dieci avventure di un personaggio improbabile, di Fabio Carpi e Antonio Ghirelli
 Protagonista Achille Millo
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Settimo episodio: Le stelle scotano
 Elaborazioni musicali per chitarra di Mario Gangi
 Regia di Guglielmo Morandi

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** Alberto Semprini presenta:
 LE PIU' BELLE DEL MONDO
 I grandi successi della canzone internazionale
 Grande orchestra Fonit
22 — * Miniature operistiche
 Pagine da La Traviata di Verdi
 Cantano Maria Meneghini Callas e Francesco Albanese
 Orchestra della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabriele Santini
 Pagine da Macbeth di Verdi
 Canta Margherita Grandi
 Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham
22.30-23.30 A.A.A. AFFARONISSIMO
 Rivista di Dino Verde
 Interpretata da Alberto Talegalli
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Regia di Giulio Scarnicci (Ripresa dal Programma Nazionale)



Il tenore Heinz Rehffuss, interprete di Orfeo nell'opera Les malheurs d'Orphée che il Terzo Programma mette in onda alle 21.20

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-0,30: Quattro salti con la musica - 0,36-1: Le voci di Pat Boone e Sarah Vaughan - 1,06-1,30: Sette note per 33 giri - 1,34-2: Sulle ali della melodia - 2,04-2,30: Un po' di swing - 2,34-3: Successi musicali - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11-11.30 S. MESSA

POMERIGGIO SPORTIVO

16.15-17.30 a) LA DONNA E LO SPORT

Inchiesta filmata sulle molteplici attività agonistiche nelle quali la donna ha saputo raggiungere eccellenti risultati

b) RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

c) NOTIZIE SPORTIVE

POMERIGGIO ALLA TV

18.15-19.15 CAPITAN FRACASSA

di Théophile Gautier
Traduzione sceneggiatura e riduzione televisiva di Anton Giulio Majano ed Elio Talarico

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:

Capitan Fracassa

Arnoldo Foà

Isabella

Lea Massari

Leonarda Margherita Bagni
Serafina Martina Dolfin
Zerbina Scilla Gabel
Erode Ivo Garrani
Blasio Romolo Costa
Leandro Alfredo Bianchini
Scarpino Roberto Beria
Jolanda di Foix Fiorella Mari
Marchese di Bruyères
Leonardo Cortese
Duca di Vallombrosa
Nando Gazzolo
Cavaliere di Vidalline
Warner Bentivegna
Lampourde Alberto Lupo
Malartic Mario Colli
Chiquita Giulia Lazzarini
Agostino Ubaldo Lay
Merindol Diego Michelotti
Padron Bilot Nino Bonanni
Barbiere-chirurgo

Giotto Tempestini
Locandiere Livio Lorenzon
Piedgrin Mario Lombardini
Torduele Andrea Petrica
Costumi di Giancarlo Bertolini Salimbeni
Musiche di Giuliano Pomeranz
Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

RIBALTA ACCESA

TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Colize St-Si - ... ecco - Istituto Farmaceutico Italiano - Tricofilma)

21 — MUSIC HALL

Varietà musicale con l'orchestra diretta da Mario Consiglio

Regia di Vito Molinari

22 — Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia:

RIPRESA DIRETTA DELLA SERATA INAUGURALE DELLA XIX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
Telecronista: Carlo Mazzarella

Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

Al termine:

CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

LA SETTIMANALE INCOM - FILM GIORNALE SEDI - MONDO LIBERO
A cura della INCOM

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Alle 16.15 va in onda un'inchiesta filmata sull'attività sportiva della donna. Nella foto: una velocista in allenamento

La XIX edizione della Mostra d'Arte Cinematografica

VENEZIA, TRE ANNI DOPO

Nel 1956, la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia cambiò faccia. Tentò di tornare alle origini: decise, in altre parole, di non accettare i film indiscriminatamente, ma di selezionarli per garantire un livello artistico più rigoroso. Fu, quella, una rivoluzione.

Il 1958 è il terzo anno della rivoluzione. Si tratta, dunque, di un fenomeno che ha resistito al tempo. Questo è il primo fatto consolante. E' logico che le maggiori opposizioni alla formula della scelta preventiva dei film venissero dai produttori. I primi due anni furono opposizioni assai forti, e non in tutti i casi si riuscì a convincere gli interessati: era, forse, inevitabile. Quest'anno, si ha l'impressione che l'opera di convincimento abbia dato frutti migliori.

Ecco un motivo di compiacimento, oltreché di consolazione. Si sa qual è la sorte attuale dei festival, che nascono dappertutto e si fanno una concorrenza spietata, strappandosi i buoni film l'un l'altro. Quando si rifletta sulle condizioni del cinema mondiale si comprenderà subito l'allegria situazione in cui tutti i festival vengono automaticamente a trovarsi. Ora, che Venezia abbia saputo mettere insieme un gruppetto di opere quanto meno dignitose, o addirittura di alto livello (a giudicare dalla cartella dei titoli, nomi dei registi) è un risultato che si può salutare fin da questo momento come fuori del comune.

La Mostra di Venezia ha un prestigio da difendere. E' stata la prima, è quella che più si è battuta per far circolare nel mondo del cinema un poco di sano rispetto per l'arte. Registi come gli americani Anthony Mann e Martin Ritt, come i francesi Claude Autant-Lara e Alexandre Astruc, come l'inglese Ronald Neame, come il polacco Alexander Ford, come il boemo Jiri Weiss danno certe garanzie. E non abbiamo citato tutti i nomi dei registi che presentano film nei quattordici giorni della Mostra per non allungare troppo

l'elenco. I titoli delle opere sono noti, è inutile ripeterli. Con ciò chiudiamo il capitolo delle supposizioni e delle previsioni: capitolo pericoloso. Qualche altra cosa occorre sottolineare. Si è detto da più parti che la Mostra di Venezia non deve soltanto presentare film, ma deve anche svolgere una funzione culturale. La differenza è importante. Altri festival, meno impegnativi di questo, possono puntare tutte le loro carte sullo spettacolo (e sulla connessa cornice mondana); Venezia no. Infatti, uno degli scopi della « rivoluzione » del '56 fu quello di allestire una serie di manifestazioni a carattere culturale: retrospettive,

convegni, incontri, esposizioni. Si è proceduto bene su tale strada, il miglioramento comincia ad avvertirsi. Il nostro è l'anno delle retrospettive di Eric von Stroheim (saranno proiettati i film maggiori del regista, in edizioni integrali quasi tutte sconosciute in Italia, per non dire in Europa) e dell'attrice Asta Nielsen, organizzate entrambe con criteri scientifici. Basterebbe questo per fare la nobiltà di una mostra cinematografica.

Per il resto, è difficile valutare in anticipo la risonanza e l'interesse che avrà la diciannovesima edizione del festival veneziano. Ormai, è diventato una macchina troppo complessa perché si possa

dare un panorama esauriente, in sede di presentazione. E' difficile anche intuire in qual modo reagirà il pubblico, quello presente e quello che, lontano, seguirà la mostra attraverso televisione, radio e giornali. Forse, la cosa più ardua sarà contrastare il passo al diffuso scetticismo sulle manifestazioni del genere, alla noia e al fastidio per il loro accavallarsi. La penuria di buoni film rende sempre più acuta l'attesa del capolavoro, del fatto clamoroso che valga a spezzare la monotonia. Verrà il capolavoro, verrà il clamore? Auguriamoci. Come si vede, sempre il successo è legato — anche — alla fortuna. Nessuno potrà costringere

un regista ad estrarre dal proprio cervello intuizioni folgoranti, o impedirgli di sbagliare un film. Fino a prova contraria, i film non sono ancora diventati carne in scatola. Perciò, il rischio lo si corre volentieri, nonostante tutto. La Mostra di Venezia è un'avventura che val la pena di tentare, ogni anno. Ha il pregio di servire la causa del cinema. In tutti i modi: con i buoni film, se ci saranno, con le retrospettive, con le manifestazioni culturali, con la serietà delle intenzioni. Oggi — lo comprende chiunque — il cinema ha bisogno di tutte queste cose insieme. Una sola non basta più.

Fernando Di Giammatteo



Eric von Stroheim con la fedele compagna Denise Vernac che gli fu vicina dal 1939 fino alla fine. Al grande attore e regista è dedicata quest'anno a Venezia un'interessante retrospettiva



9 Servizio religioso cristiano evan-

gelistico (Trieste 1).
9,15 **Fiabe celebri:** «Cappuccetto rosso» e «Perrault», a cura di Nivea Grabar ed Ezio Benedetti. Allestimento di Ugo Amodeo (Trieste 1).

9,35 **Chitarristi Bruno Tonazzi** (Trieste 1).

10-11,15 (circa) **Santa Messa** della Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,20 **Giro di valzer** - Orchestra diretta da Alberto Cosammina (Trieste 1).

12,40-13 **Gazzettino giuliano** - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli. Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1, Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale a giornale dedicata agli italiani d'oltre frontiera. La settimana giuliana. 13,20 **Taccuino musicale**, le: Adler-Ross, Whatever. Le: Wautons; Ciaffi: E' arrivato Pachione; Vallorini: Ci vedremo domani. 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano. Il mondo dei profughi. 14 **«Il bragozzo»**, settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20,15 **La voce di Trieste** - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1, Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

8 **«Musica del mattino**, calendario. 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 9 Trasmissione per gli agricoltori (Copilari 1 - Sossari 2).

10 **Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto** - 11,15 Melodie leggere gradite. 12 Ora cattolica. 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13 **«Valzer di Waldteufel** - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 13,30 Musica a richiesta. 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 15 Concerto pomeridiano. 16 Coro di San Dorlago della Valle. 16,40 **Haydn**: Quartetto per archi n. 69 in bemolle maggiore op. 64 n. 6. 17 **«Il ritratto ovale»**, novella di Edgar Allan Poe. 17,25 T. E. Bonazzi. 18 **Melodie venetiane**. 18,20 **«Mozart**: Divertimento n. 2 in re maggiore K. 131. 19,15 Gioventù in vacanza, a cura di Carlo Stocco. 19,30 **Musica varia**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 20,30 **Mosca** sonoro. 21 **Complesso Franco Russo**. 21,30 La natura nella poesia, a cura di L. Peterlin. 21,45 **«Orchestra Frank Chack-sfield**. 22,10 **Complesso Barut Lesjak**. 22,35 **«Musiche Vincent Youmans**. 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 23,30-24 **«Ballo notturno»**.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
9,30 **Santa Messa** in collegamento RAI, con commento di P. Francesco Pellegrini. 14,30 **Radiogiornale**. 15,15 **Trasmisio** all'estero. 19,30 **Orizzonti Cristiani**: «Contemus Domino», Kyrie, dalla Messa in si minore di G. S. Bizantini. 19,45 **«L'ora della Scagnamiglia**. 20,15 **«San Rosario**, 21,15 **Trasmissioni estere**.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)
19,17 **Aperitivo d'onore**, 19,20 Gli agricoltori fanno la loro trasmissione. 19,35 **Lieto anniversario**, 19,40 La mia cucina e la sua bimbaggina. 19,45 **Musica da ballo**. 20,15 **«Successo del giorno**. 20,30 **Il grande gioco**, 21 **Grande parata della canzone**, 21,30 **Musica-Hall**. 22 **Radio Andorra** parla per la Spagna. 22,15 **Il ritmo del giorno**, 22,25 **Buonasera amici**, 23,15 **Musica preferita**, 23,45-24 **Mezzanotte a Radio Andorra**.

. RADIO . domenica 24 agosto

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
18,35 **Variazioni su temi di Chopin** e di **Rachmaninov**, 19 **Notiziario**, 19,05 **Chi il rock?** con Marcel Fort, 19,20 **Notizie sportive**, 19,30 **Albino** e la sua orchestra, 19,40 **La mia cucina** e la sua bimbaggina, 19,45 **Notiziario**, 20 **Restate freddi**: Varietà, 20,15 **L'orchestra di Paul Whiteman**, 20,20 **«Lilas Colibri»**, 20,45 **Henry Salvador** ed il Quartetto Centra, 21,30 **Cedric Dumont** e la sua orchestra, 22 **Notiziario**, 22,20 **Orchestra del Ba-**

Theo Bruins). **Hector Berlioz**: Ouverture «Carnavale romano»; **Maurice Ravel**: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra; **Sergei Prokofiev**: «Ala e Lolly», suite scitica per grande orchestra. 1 Bollettino del mare.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
18,30 **L'Accademia musicale**. **Zoltan Kodaly**: Psalmus hungaricus per tenore, coro e orchestra, op. 15, diretto da Ferenc Fricsay (tenore Ernst Höffiger, e un coro di mezzanotti); **P. Ciaikovsky**: Sinfonia n. 4 in la minore, op. 36, diretta da Wolfgang Sawallisch, 19,45 **Notiziario**, **Sparto**, 20,05 **La vita di Robert Stolz** e le sue più belle melodie, a cura di Alfred Schröter, 22,15 **Notiziario**, 23,40 **«Togli il gas!»**, Musica e conversazione per automobili, 23,50 **Mille battute di musico da ballo**, 24 **Ultime notizie**, 00,51 **Musica leggera nell'intimità**.

media radiofonica di L. P. Hartley, 21 **Notiziario**, 21,30 **Musiche di Johann Strauss**, padre e figlio. Programma di valzer polca e quadrille. 22,05 **«Un prigioniero tira dritto»** radiodramma, 22,50 **Trasmissione religiosa**.

PROGRAMMA LEGGERO

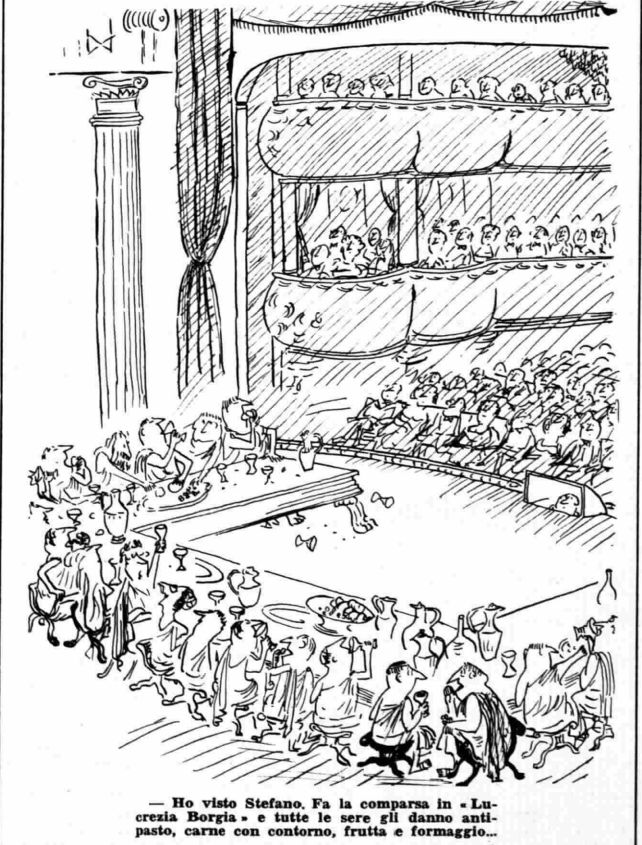
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,30 **«Solo per voi»** i dischi presentati da Sam Costo, 19 **Gioia radiofonica**, 19,30 **Notiziario**, 19,35 **Billy Tennant** e la sua orchestra, 20,30 **Inni religiosi**, 21 **Seguendo le stelle**, varietà presentato da Tony Foyn e David Evans, 22,05 **Orchestra della BBC**, diretta da Paul Fenoulhet, 22,30 **Notiziario**, 22,40 **Dischi**, 23,50 **Musiche religiose**, 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45 7135 42,05
4,40 - 4,45 9825 30,53
4,30 - 4,45 11955 25,09

CONFIDENZE PROFESSIONALI



— Ho visto Stefano. Fa la comparsa in «Lucresia Borgia» e tutte le sere fanno antipasto, carne con contorno, frutta e faggione...

INGHILTERRA

4,30 - 6,45 7260 41,32
4,30 - 9 9410 31,88
4,30 - 9 12095 24,80
7 - 9 15070 19,91
7 - 9 15110 19,85
7,30 - 9 17745 16,21
10,15 - 11 17790 16,21
10,15 - 11 21710 13,82
10,15 - 19,30 21640 13,86
10,15 - 22 15070 19,91
10,15 - 22 15110 19,85
14 - 14,15 21710 13,82

18,45 **Grand Hotel**: Jack Salisbury la sua orchestra, 19 **Lettera dall'America** di Alistair Cooke, 20,30 **«Eustachio ed Ilda»**, com-

ston Dvorsk diretto da Arthur Fiedler. **Dvorak**: Danza slava; **Weber**: Oberon, ouverture; **Handel**: Serse; **largo**; **Liszt**: Danza dei morti, 23 **Notiziario**, 23,05 **Concerto sotto le stelle**, 24 **Notiziario**, 00,2-1 **Radio Club Montecarlo** con la orchestra Sidney Bechet, Henry Rosatti, Marek Weber e Les Brown.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19,30 **Notiziario**, 19,30 **Dall'ora zero all'ora dieci**, esame della costituzione e della sua realtà nella Repubblica Federale della Germania (Kc/s. di Klaus Peter Schulz, 20 **Musica leggera**, 21,45 **Notiziario**, 22,15 **Ritmi vari**, 23 **Harold Banter** e il suo complesso, 23,15 **Orchestra**, The Skymasters diretto da Bob Rowland e il Quintetto Gröff, 24 **Ultime notizie**, 00,05 **Concerto notturno** diretto da Dean Dixon (solista pianista

18 - 22 12095 24,80
18 - 22 9410 31,88

11 **Schumann**: Marcia in mi bemolle, op. 74 n. 4; **Geig**: al Valzer in mi minore op. 12; 14 **Marcia** norvegese in do, op. 54; **Ravel**: Valse nobles et sentimentales; **Kreier-Rachmaninov**: Canto d'amore; **Bartok**: Marcia; 12 **Notiziario**, 12,30 **«Che cosa vi ricordano queste frivolezze?»** 13 **La storia di Richard Tauber**, 13 **Notiziario**, 15,15 **Concerto** diretto da Sir Malcolm Sargent, **Mozart**: al Sinfonia concertante in mi bemolle per violino, violoncello e orchestra (K. 364); 16 **Sinfonia n. 38** in re (K. 504) (detta di «Praga»); 16,15 **Compianti europei** di atletica, 16,45 **Canzoni**, 17,15 **Il Foro di Londra**, 19,45 **Per le signore**, 21 **Notiziario**, 21,15 **Festiva internazionale** di Edimburgo Orchestra Filarmónica diretta da Otto Klemperer, **Beethoven**: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67, 22,25 **«L'ora della Scagnamiglia»**, 22,30 **«Gli orfelli»**, 23 **Canzoni**, 24 **Notiziario**, 0,15 **Il popolo nomade dell'Afghanistan**.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,53 **Romanza** per la mia città con Francis Deguelt, 19,13 **Notizie sportive**, 19,15 **Notiziario**, 19,20 **Raymond Carver** vi parla, 19,34 **Dieci milioni di ascoltatori**, a cura di Armand Jammot, 19,50 **Tra** André Clouveau e l'Orchestra di Léo Chauliac, 20,05 **Musica prodigiosa**, con Gilbert Caseneuve, 20,20 **«Lilas Colibri»** romanzo musicale di Cécil St. Laurent, 20,46 **Restate freddi**, gioco, animato da Pierre Louis, 21,05 **Giovani**, 1958, con Pierre-Hélène, 22 **Notiziario**, 22,05 **Tutte la musica del mondo**.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 **Notiziario**, 19,43 **Concerto variato**, 20 **Dal festival di Stoccolma**: Orfeo, opera in 2 atti di Christoph Willibald Gluck. Nell'intervallo (20,50) **«Il teatro del castello di Drottningholm»**, conversazione, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Una parola** con il **Domenica sera**, 22,30-23,15 **Concerto variato**.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

8,15 **Notiziario**, 8,20 **Almanacco sonoro**, 8,45 **Mattinata estiva**, 9,15 **«Così nasce un tappeto sardo»**, a cura di Gianfranco Pansica, 9,35 **Formazioni popolari**, 10,15 **Inediti dello scrittore Carlo Castelli**, 10,30 **Debussy**: Iberia, Images pour orchestre n. 3, 10,50 **Feder**: **Moscou** e **Bergamasques**, op. 112, 11,30 **L'espressione religiosa nella musica**, 12 **Ciaikovsky**: Serenata in do maggiore, 12,45 **Cherubini**: **Mozurda**, da «Le Sifidi», 12,30 **Notiziario**, 12,40 **Musica varia**, 13,15 **«Vo... e loro»**, rivista, con precedenti assoluta alle donne, di Claudio Marsi, 13,45 **Quintetto moderno** diretto da Ilser Pottacini, 14 **«Amo tua prossima»**, «L'abbie Pierre», a cura di Silvano Pezzoli, 14,40 **Formazioni popolari**, 15 **Dischi**, 15,15 **Sport e musica**, 17,15 **«Il passaporto»**, novella di Giuseppe De Sanctis, 18 **Canzonette**, 18,15 **Schubert**: Sinfonia n. 8 in si minore (In-compiuta), 19,15 **Notiziario**, 19,20 **Note zingane**, 19,30 **Compianti europei** di atletica leggera, 20 **Brahms**: Sonata in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte, eseguita da Roman Totenberg e Claude Frank, 20,30 **«La donna romantica e il medico onepatico»**, commedia parodistica in cinque atti di Riccardo Castelvecchio, 22,05 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,40-23 **Preludio** ai sogni.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

18,30 **Telemont**: Siciliano, dal concerto in mi maggiore per flauto, oboe, d'amore, violoncello e orchestra, 19,15 **Notiziario**, 19,20 **Il mondo questa settimana**, 19,25 **«Scali»** documentario di Jean Chertier, diretto da Louis Lussan, ha pensato o vail 20,35 **La Coppia delle vedette**, varietà, 21,25 **Concerto del pianista Karl Engel**, 22 **«Le avventure del micromondo»**, decimo puntata, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **«Il ruolo dei compositori»**, conversazione di Georges Hoenni, 23,05-23,15 **Radio Losanna** vi dà la buona sera

barba difficile?
pelle irritabile?
potete farvi il controllo tutti i giorni?

Tutti questi problemi saranno risolti se ammorbidirete PRIMA la barba con

PRORASO
la crema miracolo

che ammorbidisce la barba e rende la pelle fresca e liscia! Il refrigerante toccasano per tutti i guai del radersi, (anche dopo il rasoio elettrico).

campione gratis!

sarà spedito senza alcuna spesa, a chiunque invierà il proprio indirizzo
PRODOTTI FRABELLA - Via Sercambi 28/RA - FIRENZE

LOCALI

SARDEGNA
8,30 **Per gli agricoltori sardi** (Copilari 1).

12 **Ritmi ed armonie popolari sarde**, rassegna di musica folkloristica, a cura di Nicola Valle (Copilari 1 - Sossari 2).

TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12,40 **Programma altoatesino** - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Villanders - Nachrichten zu Mittag - Programmorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag - Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Bolzano 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose III).

12,40 **Trasmissione per gli agricoltori** in lingua italiana - Conti popolari (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Rovereto II - Trento 2).

19,30 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Trento 2 - Paganella II).
20,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Nachrichten - dienst am Abend - Sportnachrichten - Percy Eckstein: «Pannoma» - Hörspiel (Bandaufnahme des Westdeutschen Rundfunks Köln) - W. A. Mozart: Sinfonie n. 29 in A-Dur - K. 201: Es spielt das Sinfonisch - Philharmonische Orchester von New York - Leitung: Bruno Walter (US-Bandaufnahme) - Schlager (Illustrierte) (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

23,30 **Giornale radio in lingua tedesca** (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).
VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-7,45 **Giornale triestino** - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1, Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

vaglia postal a taglio fisso

da L. 500 1000 2000 3000 4000 5000

il nuovo servizio offerto al pubblico dall'Amministrazione Postale

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** Tanti fatti
Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti
Edizione delle vacanze
* Piero Umiliani e il suo complesso
- 11.40** Galleria del Corso
Rassegna settimanale di successi (Messaggerie Musicali)
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Cristina Jorio, Giacomo Rondinella, Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Sergio Bruni, Nicola Di Bruno e Luciano Virgili
Galdieri-Barberis: Voglio a tte; Forte-Glejeses: Basta ammore pe' campà; De Crescenzo-Rendine: Nun jechi te frangese; Murolo: Torna a vucca; Manlio-Fanciulli: O cantastore; Aracri-Ganciente: Tuppe tuppe maricada; De Crescenzo-Oliviero: Maistrasse
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Musiche di Lydia Ivanova
1) Tre pezzi per organo: a) Preludio, b) Scherzo, c) Corale (Maurice Pirene, organo); 2) Breve «Aevum separatum»; 3) The snow lay on the ground (Peter Harrower, basso; Maurice Pirene, organo); 4) Canto del forso (dal Cantu carmasciaeschi (Alice Gabbai, mezzosoprano; Peter Harrower, basso; Renato Josi, pianoforte); 5) Vocalizzo per mezzosoprano, violino, contrabbasso e pianoforte (Alice Gabbai, mezzosoprano; Angelo Stefanato, violino; Guido Battistelli, contrabbasso; Renato Josi, pianoforte); 6) Fughetta «Nel pollaio», per mezzosoprano, flauto e pianoforte (Alice Gabbai, mezzosoprano; Conrad Klemm, flauto; Renato Josi, pianoforte)
- 17** Giornale radio
Programma per i ragazzi
I promessi sposi
Episodi scelti dal romanzo di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vani
Allestimento di Ugo Amodeo
Seconda puntata
- 17.30** La voce di Londra
- 18** * Ray Anthony e la sua orchestra

- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Incontri musicali
Wagner e l'Italia
a cura di Antonio Braga
II - Genova, «Tristano e Matilde»
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura e arti
Direttore G. B. Angioletti
Scrittori in vacanza: da Cortina d'Ampezzo, a cura di Leone Piccioni
- 20** * Ritmi e canzoni
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttomi Sanspolcra)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano Irene Callaway e del tenore Salvatore Giola
Rossini: La gazza ladra: ouverture; Mozart: 1) Don Giovanni: «Dalla sua pace la mia dipende»; 2) Idomeneo: «Zefiretti iusinghieri»; Thomas: Mignon: «Ah! non credevi tu»; Rossini: Il signor Bruschino: «Ah donatelo il caro sposo»; Catalani: La Wally: «A sera»; Donizetti: Don Pasquale: «Cercherò lontana terra»; Puccini: Turandot: «Tu che di gel sei cinta»; Massenet: 1) Werther: «Ah! non mi ridestar»; 2) Manon: «Obbediam del cor alla voce»; Weber: Il franco cacciatore: couverture
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** La campana di Maratea
Documentario di Ennio Mastrostefano (v. articolo illustrativo a pag. 15)
- 22.45** Vetrina del disco
Musica leggera, a cura di Roberto Leydi
- 23.15** Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte
- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Guido Guerrini
Egloga per flauto e orchestra
Solista Severino Gazzelloni
Direttore Paul Kieck
Variazioni sopra una Sarabanda di Corelli
Direttore Arturo Basile
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 19.30** La Rassegna
Studi religiosi
a cura di Benvenuto Matteucci
Esperienze, polemiche e problemi di vita religiosa
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
E. Grieg (1843-1907): In autunno
ouverture da concerto op. 11
Orchestra «The Royal Philharmonic», diretta da Thomas Beecham
I. Pizzetti (1880): Sonata in la per violino e pianoforte
Tempestoso - Preghiera per gli innocenti - Vivo e fresco
Esecutori: Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia - Dalle «Memorie» di Clemens von Metternich: «Napoleone vuole sposare l'arciduchessa Maria Luisa»
- 13.30-14.15 Musiche di Torelli e Raff (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 24 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese



Il maestro Alberto Paoletti, che dirige il concerto di musica operistica (ore 21 Progr. Nazionale)

- 9.30** Girandola di canzoni
Cantano Antonio Basurto, Doloris Sopranzi, Mario Perrone, Julia De Palma, Fausto Cigliano, Tonina Torrielli, Gino Latilla, Luciana Gonzales e Luciano Bonfiglioli
Mazzella - Franciosa: Piccerenella; Giacobetti-Di Ceglie: Il muretto di Alausso; Silenti-Fiorelli-Basile: Domandale; Disingrini-Borgua: Non rispondere di no; Cutolo-Benedetto: Ballata 'o rocanrollio; Rastelli-Fragua: Stelle e lacrime; Maletti: Amico tango; Luttazzi: Festival del jazz; De Lorenzo-Capostoli-Olivares: Fiume d'erba
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
(Oma)
- 12.10-13** Trasmissioni regionali

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Wilma De Angelis, Aldo Alvi, Licia Morosini, Gianni Ferraresi e Michele Montanari
De Filippis-Esposito: Paura; Danpa-Faboz: Le donne del Far West; Cassia-Zauli: Dicembre m'ha portato una canzone; Nisa-Redi: Cielo di fuoco; Cioeca-Bo: Con te è dolce sognar
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * Argento vivo
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** A che servono queste canzoni? Un programma di Vinti e Nelli
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 15.15** Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** JUKE BOX
Un programma di Franco Soprano
- 17** RIVOLUZIONE A MONTMARTRE
a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto
Nono episodio: Toulouse-Lautrec, del Moulin Rouge
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 17.45** Canzoni in famiglia
con Lisetta Nava e Aldo Buonocore
- 18** Giornale radio
* BALLATE CON NOI
- 19** Taccuino di E. A. Mario
con la collaborazione di Lidia Pasqualini - Complesso diretto da Alfredo Giannini
Allestimento di Berto Manti
Quarta puntata (Replica)

INTERMEZZO

- 19.30** * A tempo di valzer
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Assi in parata
Appuntamento con i vostri cantanti preferiti
Orchestra diretta da Armando Fragna (Franch)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** LA GAZZETTA ESTIVA
Rivista di Amendola e Mac
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Renzo Tarabusi
Gli attori cantano: Marilyn Monroe (v. articolo illustrativo a pag. 14)
- 22.15** Ultime notizie
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Serie dedicata al direttore Wolfgang Sawallisch
Quarta trasmissione
Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol maggiore, op. 88: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto grazioso, d) Allegro ma non troppo
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23.23.30** Siparietto - Serenate

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Il Juke-box: successi da tutto il mondo - 0.34-1: Musica sotto le stelle - 1.04-1.30: L'Europa canta così - 1.34-2: Colonna sonora - 2.04-2.30: Ritmi del Sud America - 2.34-3: Musica sinfonica - 3.04-3.30: Musica americana - 3.34-4: Musica operistica - 4.04-4.30: Valzer e Canzoni per sognare - 4.04-5.30: Piccoli complessi alla ribalta - 5.34-6: Valzer e tanghi - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tr. un programma e l'altro brevi notiziari.



Si prova per una trasmissione di Scacco matto dagli Studi di Torino

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) SCACCO MATTO

Le battaglie celebri:

Alesia

A cura di Ugo Tarantini

b) LILLY E IL POLIZIOTTO

Torna presto, Lilly di Corbucci e Grimaldi. Regia di Vittorio Brignole

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Max Factor - Star - Macchine da cucire Singer - Grandi Marche Associate)

21 — TELESPORT

21.15 ME LI MANGIO VIVI!

Film - Regia di Henry Verneuil

Produzione: Cité-Peg Film
Interpreti: Fernandel, Leda Gloria, Jole Silvani

22.50 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il film di questa sera

“ME LI MANGIO VIVI!.,

Già altra volta accennammo alla mutevolezza dei gusti del pubblico: una mutevolezza che è difficile controllare ed ancor più difficile, il più delle volte, spiegare. Gli spettatori — e tutto il mondo è paese — decretano improvvisamente la « fine » di un attore o di una attrice che, fino a quindici giorni prima, era idolizzato o portata ai sette cieli. E d'altra parte (ma tale fenomeno si verifica più raramente, perché riportare « in alto » chi è ormai screditato è un'impresa pressoché impossibile) può anche accadere che un divo, bravo o addirittura bravissimo, ormai considerato da tutti « in declino », possa riacquistare di colpo una popolarità anche maggiore di quella di cui godeva. Un esempio di questa « mutevolezza positiva » è senza dubbio William Holden: l'attore fu lanciato in *The Golden Boy* (Il ragazzo d'oro) ed ottenne un successo clamoroso: poi, di colpo, al « successo » fece posto il disinteresse delle masse degli spettatori. Solo molti anni più tardi, quando apparve in *Sunset Boulevard* (Il viale del tramonto) — in un ruolo che altri attori avevano rifiutato — risalì la china dell'oblio e ridiventò uno dei più « sicuri » divi che oggi il cinema americano possiede.

La stessa avventura ha avuto per protagonista il simpatico — e bravo — Fernandel. Dopo un periodo di grande notorietà era stato costretto dal mutevole umore delle platee a remigare affannato nelle retrovie del cinema francese. Poi, nel 1951, gli fu affidata la parte di « Don Camillo » nell'omonimo film di Duvivier: e quella prestazione del cavallino attore determinò una nuova irrefrenabile ondata di popolarità, che fece letteralmente riemergere Fernandel, ritornato ad essere disputato a suon di milioni dai produttori i quali vedevano, nuovamente, nella presenza del suo nome nel « cast », la possibilità di « vendere » i propri film « a scatola chiusa ».

Nel periodo di massimo rinnovato fulgore di Fernandel va situato questo *Me li mangio vivi!* che fu realizzato da Henri Verneuil nel 1953, per conto di una coproduzione italo-francese. La storia è basata su uno spunto piuttosto originale. Ambientata

in un paesetto della Provenza, essa narra gli amori tra Giustino, figlio del fornaio Feliciano, e Francesca, figlia del droghiere. I due si amano, sono giovani, le serate sono incantate in Provenza: e il loro amore non è senza conseguenze. E proprio mentre Giustino, che è militare, viene spedito in Africa, la bella Francesca mette al mondo un bimbo. Naturalmente la madre della ragazza si rivolge a Feliciano perché obblighi il figlio a riparare come

si conviene; ma le reazioni di Feliciano sono davvero impensate: convinto che Giustino sia assolutamente incapace di macchiarsi di colpe del genere, si infuria e ritiene che si voglia attribuire al figlio un bimbo che non è suo.

Da questa divergenza d'opinioni nasce la... guerra: il paese si divide, infatti, in due partiti opposti: gli innocentisti, che giurano sulla correttezza di Giustino, ed i colpevolisti, che sostengono i

diritti della fanciulla. Feliciano, per suo conto, rifiuta il pane ai difensori di Francesca, mentre la madre di costei rifiuta zucchero e caffè ai « nemici ». La « guerra » diventa talmente aspra che il sottoprefetto si vede costretto ad intervenire tentando di tagliare l'intricato nodo gordiano: chiede, infatti, una licenza per Giustino, per poterlo interrogare sulla questione. Però Feliciano, che in fondo è un brav'uomo, dopo un colloquio con la ragazza,

cambia opinione, per cui, quando Giustino riconosce di essere il padre del bambino, egli stesso presenta formale domanda di matrimonio. La « guerra », così, finisce nel migliore dei modi e tutto rientra nel normale ordine delle cose.

La regia di Verneuil è piuttosto abile e Fernandel, come al solito, irresistibile. Accanto a lui sono Leda Gloria, Jole Silvani, Luigi Rumbo e Jean Gaven.

caran



Fernandel in una scena del film in onda questa sera



LOCALI

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: Die Quartier-Formation in den Alpen - Unterhaltungsmusik: Erzählungen für die jungen Hörer: «Jah. Fried. Böttger, Erfindung des Porzellans von Carl Erny - Regie: Marggraf (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Merano 2 - Merano 1 - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz: Villanders - Nachrichtentendenz (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano 13,04 Motivi in possesso: Strauss: Wiener blatt, Sacchini: Rievisto sior Goldoni; Barrios-Tostoni: Il gallo tuerto; Olivieri: La casa più bella; De Caro: Il naviglio a Perù; De Liana: Napoli è tutta na canzone; Rampoldi-Danza: Placida e Prospero; Marini: La più bella del mondo; Alfven: Svedish polka - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Notizia di vita politica - Il nuovo fascismo (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30-17 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

17,30-19,15 Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux - Weber: Euryante - Ouverture; Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20; Malipiero: Concerti; R. Strauss: Morie e trasfigurazione - poema sinfonico - Orchestra sinfonica Triestina (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 19 maggio 1956). Nell'intervallo (ore 18,15 circa): Gianni Stenarich: Piccolo cabotaggio (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovankin - «Nei paesi dell'America del Sud» di F. Orozco - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,15 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 * Musica leggera - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30-14,45 La settimana nel mondo.

17,30 * Musica da ballo - 18 * Giallo: «Il lago dei cigni» op. 20 - 19,15 Classe unica: La rivoluzione industriale dell'800: «Jenny la filatrice, getta sul lastrico gli operai» di Franco Braccini - 19,30 Musica varia.

20 Tribuna sportiva - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Modesto Musorgsky: «Boris Godunov» opera con prologo e 4 atti - Orchestra e coro dell'Opera Nazionale di Belgrado, diretti da Kreshimir Baranovich: Nell'intervallo (ore 21,35 circa): «Un po' di arie» - 23,20 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,35-24 * Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21) 14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Silografia «Colloqui tra Scienza e Fede: L'origine dell'uomo secondo la S. Scrittura» di Stanislao Polcin - Brano sinfonico - Pensiero della sera di P. Carlo Cremona. 21 Santo, 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1) 19 Dischi: 19,15 Notiziario, 19,18 Melodie 19,20 «Per due piani» varietà, 19,45 Brahms: al mezzo in si bemolle minore, bi Rapsodia in sol minore, 20 Notiziario, 20,15 Musica sinfonica leggera, 20,30 La voce dell'Algeria francese, 21,30 «Stazione di Servizio» di Philipp von Hoff, giulia radiofonica, 22,35 Haydn: Sinfonia n. 44, Gabriel Faure: Quattro melodie, 23,25 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15) 19 La canzone in voga, 19,12 Omo vi prende in parola, 19,15 Gli ascaltatori fanno la loro trasmissione, 19,30 Lieto anniversario, 19,48 La famiglia Duraton, 20 Restate freddi, 20,05 Martini Club, 20,45 Venti domande, 21 Il successo del giorno, 21,05 Canzoni, 21,30 Music-Hall, 21,50 Jose Granados ed il suo complesso, 22 Radio Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02) 18,22 Notiziario, notizie sportive, La famiglia Duraton, Apertivo d'onore, 20 Il gancio radiofonico, 20,25 In una poltrona, a cura di Paul Porton, 20,30 Venti domande, 20,45 La discoteca del signor Tutti, 21,15 Sfolgiando la musica con Pierre Brive, 21,30 Vacanze espresso, un quarto d'ora a Gaucheret con Willy Guibaud, 21,45 Carlotta postale dall'Italia, di Noël Coutsson, 22 Notiziario, 22,05 Da Monaco: Andalusio, operetta in due atti, musica di Francis Lopez, 24-02 Notiziario.

BIMBI D'OGGI



Ecco, papà, io ho cambiato le tue candele... tu come vai con i miei problemi?

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309) 19 Notiziario - Commenti, 19,20 Cor de Groot: Copriccio per pianoforte e orchestra eseguito dall'orchestra Hermann Hagedstedt, al pianoforte: l'Autore, 19,30 «Ma del solo pane» Lettere dello Stato sovietico (3). Conversazione con Vladimir Dudizew, a cura di Gerd Ruge, 20 Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet (solisti soprano Irmgard Seefried), Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore, op. 61; W. A. Mozart: al Aria per soprano: «Vado, ma dove? O Dei!» KV 583, bi «Non temer, amato bene» per soprano con pianoforte obbligato, KV 505; Claude Debussy: «Trois images» per orchestra, 21,30 «Giobbe impaziente», pensieri: cristiani del nostro tempo, di Gregor Breuer, 21,45 Notiziario, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,05 Una sola parola! 22,10 Orchestra Kurt Edelhagen, 22,30 Orchestra Hans Bund 23 Varietà musicale.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8) 19 Musica leggera, 19,20 Cronaca dell'Asia, 19,40 Notiziario-Commenti, 20 Il signor Biedermann e gli incendiari, radiocommedia di Max Frisch, 21,10 Musica bi «22 Notiziario», Attualità, 22,20 Eco sportiva, 22,35 Concerto orchestrale diretto da Rudolf Michl e da Kurt Schröder, solista: pianista Karl-Heinz Schlüter, 23, Kodaly: Concerto per orchestra; F. Chopin: «Krawiaki», rondo da concerto in fa maggiore, A. Berend: Sinfonia n. 3 in la maggiore (Incompiuta), 23,35 René Leibowitz: Concerto per pianoforte e orchestra, op. 32 diretto dal compositore (solisti pianista Else Stock-Hug), 24 Ultime notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375) 19,10 L'ora del lavoro, 19,45 Notiziario, 20 Canzoni e danze bavaresi, austriache e tirolesi, 21 Il Patriota e i gioielli, radiogiulia in 6 capitoli di Edward J. Mason (4), 21,30 Dischi di tutto il mondo, 22,15 Notiziario-Commenti, 22,30 Spettacolo culturale, 23 Concerto notturno, Marcel M. Helevis: al Sinfonia-partita per orchestra d'archi, op. 66, diretta da Hans Rosbaud, bi Toccata per pianoforte e orchestra, diretta da Rudolf Albert (solisti Monique Hoasi), ci Etude en deux parties, per pianoforte, 2 clarinetti, 2 trombe, trombone, tuba, celesta e botteria, diretta da Hans Rosbaud (solisti Monique Hoasi).

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522) 19 Reportage, 19,30 Di giorno in giorno, 20 «La mia parte nella Repubblica», tre brevi biografie di noti cantanti d'opera: Maria Wallek, Alexander Golling e Anne Bruck, voci recitanti, e molti solisti, 21 «Ecco la mia melodia», 22 Notiziario, 22,10 Rossini dell'aviazione, 22,20 Musica del nostro tempo, Albert Roussel: Le festin d'Aragnée, pantomima-balletto di Gilbert de Vainlin, orchestra diretta da Jean Weylens; Jean Francaix: Concertino per pianoforte e orchestra (Kathleen Long e l'orchestra diretta da Jean Martinon), 22,45 «Il numero, aiuto e tiranno della musica», conferenza con esempi musicali di Friedrich

Herzfeld (2ª parte), 23,30 Robert Schumann: Grande sonata n. 2 in re minore, op. 121 per violino e pianoforte (Wanda Luzzato e Hans Prignitz), 24.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Musica dei reggimenti, 19,30 Concerto diretto da Henry Wood dal Royal Albert Hall, Weber: Der Freischütz, ouverture, Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in do; Weber: Concerto per piano ed orchestra; Berlioz: Balletto delle Sibille; Verdi: Il Trovatore, selezione; Rossini: L'assedio di Corinto, ouverture, 21 Notiziario, 21,15 Concerto diretto da Henry Wood, seconda parte, Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in fa minore, 22 «Ninfe e pastori vanno via» commedia di Caryl Brahms.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,35 Dischi, 18,45 «La famiglia Archers» di Mason e Webb, 19 Notiziario, 19,25 Notizie sportive, 19,30 Norman Wooland in «Un coltello nel sole», giulia radiofonica a puntate, 20 Varietà musicale, 20,30 Orchestra del Metropolitan diretta da Sidney Torch, 21,30 «L'ispettore Scott indaga», romanzo giallo, 22 Musica per gli innamorati, 22,30 Notiziario, 22,45 Rose Brennan, Larry Grafton, Ross Mac Manus e la banda Joe Los, 23,20 Sidney Sax e il complesso The Arlequins.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 4,45	7250	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 11	1930	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5 Notiziario, 6 Schumann: Marcia in si bemolle op. 74 n. 4; Grieg: a) Valzer in mi minore op. 13; b) Marcia norvegese in do op. 54; Ravel: Valse nobles et sentimentales; Kreisler-Rachmaninov: Canzone d'amore; Bartok, 2 canzoni, 6,45 Musiche di Mozart, 8,30-9 Melodie, 10,15 Notiziario, 10,45 Orchestra sinfonica diretta da Sir Malcolm Sargent; Goossens: Pezzo da concerto per arpa, oboe, come inglese e orchestra; Rossini-Respighi: La bottega fantastica, 12 Notiziario, 12,31 Musica-Hall, 13 Gara Inghilterra-Nuova Zelanda di pallanuoto, 14,15 Musica, in stile contrastanti, eseguita da re della musica, 15,45 Musica reale, 16,15 The Juke Box Club, 17,15 I maestri della melodia, 18,15 Musica Inghilterra-Nuova Zelanda, 19,20 Giorni e tempi nostri, 21,15 Lettere dall'America, di Alstair Cooke, 21,31 «L'ispettore Scott indaga», 22,05 Musica melodica, 22,30 Per i bambini.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288) 18,48 L'ora dei successi presentata da Robert Alain, 19 Dischi, 19,15 Notiziario, 19,34 Dieci minuti di ascaltatori, 19,54 La famiglia Duraton, 20,03 Notiziario sportivo, 20,05 Il gancio radiofonico presentato da Marcel Fort con l'orchestra di Marcel Pomès, 20,30 Venti domande, 20,49 La discoteca del signor Tutti, presentata da Pierre Brive, 21,15 L'ora musicale con l'orchestra di Radio Lussemburgo e la pianista Betty Weiler-Felten, Hoendel: Water Music, suite; Mozart: Concerto in la maggiore n. 23; Schubert: Sinfonia n. 2, 22,16 Il romanzo della sera: Schumann, testo di J. Mourat, 22,25 La porta aperta, dibattito su questioni di coscienza, 22,47 I dischi della settimana, 22,55 Notiziario, 23,15 Musica per gli innamorati.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1) 19 Il corso dell'acqua, il lied tedesco, 19,30 Notiziario, 19,45 Il tempo, 20 Concerto di musiche celtiche, 21 Dal Festival di Ginevra: Concerto per orchestra da camera diretto da Karl Ristenpart (solisti violinista Eugen Prokop), 22,05 «Il viaggio



Senza parole (Punch)

in paradiso», letture di Käthe Gold, 22,15 Notiziario, 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero, 22,30-23,15 Concerto della Radiorchestra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almondano sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Musica varia, 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Meledica, 13,40-14 Musiche dirette da Paul van Kempen, Mendelssohn: Sogno di una notte di estate, ouverture; Verdi: «Gloria all'Alta» grande marcia e coro, atto II, dall'Aida, 16 Te danzante, 16,30 «Natturmo a Bruxelles», documentario di Emilio Pazzi, 17 Gozzetti in chiave di sol, 17,30 Giuseppe Torelli: Concerto a quattro; Giovanni Battista Loeffler: Sonata a quattro, 18 Musica richiesta, 18,30 Figure pucciniane, 19 Musiche pianistiche, Gluck: Danza

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del mondo, 19,40 Musica di George Gershwin, 20 «L'affare Schartz», giulia radiofonica di Sander Auberli, Adattamento di William Jacques, 21 Jazz ai Campi Elisi, 22,30 Notiziario, 22,35 Musica leggera, 23,12-23,15 Paul Mische: Terra della calma e del dolce piacere.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* Musica del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motte)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** * Aldo Maletti e la sua orchestra di tanghi
- 11.20** * Suites di balletti
Beethoven: Le creature di Prometeo, balletto op. 43: a) Adagio, b) Allegretto e Finale; Lalo: Namouna: suite dal balletto; Prelude - Sérénade - Thème varié - Parades de foire - Danse de Namouna - Fête foraine - Danse marocaine - Mazurka - La Sieste - Pas des cymbales - Presto
- 12.10** Orchestra diretta da Piero Rizza
Cantano Gino Pagliuca, Isabella Fedeli, Nuzzo Salonia, Mara Gabor e Bruno Fallesi
Zauli: Caroline pop; Missalvia-Merz: Stupidella; Valci: Cocktail sentimentale; Mariotti-Sussalini: Carretti siciliano; Simoni-Piga: Ho disegnato un cuore; Rizza: Oriental riff; Pluto-Paggi: Musica e lacrime; Dap-Godini: Pepita de Majorca; Testoni-Falcocchio: Non ha capito; Soprani-Odorici: Berta Bertina Bertona; Ballotta: Verso la luna
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi
(Lesso Gabanti)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)



Il pianista Geza Anda partecipa al concerto sinfonico delle 17.45

- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e luciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 17** Giornale radio
La Girandola
Giornale radiofonico per gli scolari in vacanza, a cura di Stefania Piona
- 17.30** * Il complesso di Mario Pezzotta

- 17.45** CONCERTO SINFONICO
diretto da ETTORE GRACIS
con la partecipazione del soprano Magda László, del baritono James Loomis e del pianista Geza Anda
Porena: Der Gott und die Bajadere, lied per baritono, soprano, coro e orchestra, su testo di Goethe; Mozart: Concerto in sol maggiore K. 453, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto - Presto; Prokofiev: Sinfonia n. 6 op. 111: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Vivace
Maestro del coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
Nell'intervallo:
Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)
Brian Hope-Taylor: L'aerofotografia aiuta gli archeologi

- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
20 * Musica per archi
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buioni Sansapiero)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
MISTER BELVEDERE
Tre atti di Gwenn Davenport
Traduzione di Ada Salvatore
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Ernesto Calindri e Franco Volpi
Harry King Franco Volpi
Tacei King Giovanna Galletti
Marco Fausta Mazzucchelli
Bobby Giovanna Sonetti
Il signor Appleton Fernando Farese
Edina Philby Wanda Pasquini
Ella Belvedere Adriana Innocenti
Guglielmo Philby Giorgio Piamonti
Sam Trout Corrado Gaipa
Alice Foster Adriana Innocenti
La signora Appleton Clara Boni
Un operatore cinematografico
Corrado De Cristofaro

- Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)

- 23** * Canta Line Renaud

- 23.15** Giornale radio - * Musica da ballo

- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La fine del mondo antico
a cura di Santo Mazzarino
III. « Nemici esterni » e « nemici interni »
- 19.30** Gli scritti londinesi di Simone Weil, a cura di Cristina Campo
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Bela Bartok (1881-1945): Suite n. 1 per orchestra
Allegro vivace - Poco adagio - Presto - Moderato - Molto vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Zoltan Kodyaly
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Testimonianze su temi spirituali
a cura di Ernesto Balducci

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
9.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, il Duo Fasano, Tonina Torrielli, Mario Perrone e Carla Boni
Vasini: Bella ciapparrita; Gomez: Verde luna; Locatelli: Lo Turco; Per un bacio; Nisa-Fanciulli: La luna nel pozzo; Filibello - Giuliani: Musica eterna musica; Lemarque: A Paris; Nisa-Rendine: Passiglietta; Sopranzi-Marletta: Va pensiero; Bogani: Las Vegas



Il basso Giorgio Canello esegue un concerto in miniatura alle ore 16 per la rubrica Terza Pagina

- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
(Omo)
12.10-13 Trasmissioni regionali

- MERIDIANA**

- 13** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Carlo Espósito
Cantano Mario Abbate, Gloria Christian, Nino Taranto e Marisa Del Frate
Florio-Vian: Suonno a Marechiaro; Mare - Fanciulli: O cantastorie;

- III. Il sentimento dell'infinito
(v. articolo illustrativo a pag. 10)
21.50 Zoltan Kodaly
Psalmus Hungaricus per tenore, coro e orchestra
Sollsta Helmut Krebs
Gustav Mahler
Lieder eines fahrenden Gesellen
Barlton Hermann Frey
Orchestra Nazionale e Coro del Belgio diretti da Hendrik Rycken
(Registrazione effettuata dalla Radio Belgia il 1-8-1958 al « Palais des Beaux-Arts » di Bruxelles, in occasione della prima Conferenza mondiale cattolica della sanità)
22.30 La Rassegna
Arti figurative
a cura di Cesare Brandi
Gli stranieri alla Biennale (Replica)
23 Nino Rota
Serenata
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Bruno Bartoletti

- De Mura-Albano: Rosi tu sei l'amor; Galdieri-Barberis: Voglio a te
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
13.45 Scatola a sorpresa
(Stimmenthal)
13.50 Il discobolo
(Arrigoni Trieste)
13.55 * Archi in vacanza
Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
14.30-15 Trasmissioni regionali
14.45 * Santa Giorgio Consolini
15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
15.15 Orchestra diretta da Nello Segurini
Cantano Fausto Cigliano, Luciana Gonzales, Luciano Bonfiglioli, Julia De Palma
Soprani-Odorici: Cammina furastù; Testoni-Di Lazzaro: Io ti porto nel mio cuore; Cherubini-Schla: A Venezia in carrozella; Cipri-Ramirez: Para ti solamente; Bartoli-Wilhelm: Ti chiamerò Sabrina; Pinchi-Donati: E dico grazie; Danpa-Rampoldi: Fiaschio e me ne infischio
15.45 * Strumenti in armonia

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Concerto in miniatura: basso Giorgio Canello: Gomez: Salvatore Rosa: « Di sposo di padre »; Meyerbeer: Roberto il diavolo: « Siore che riposaste »; Rossini: Il barbiere di Siviglia: « La callunna »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Tito Petralia
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
La Bancarella, di Massimo Alvaro
17 CAVALCATA NAPOLETANA
(Seconda serie)
Romanzo musicale sceneggiato di Ernesto Librati ed Ettore De Mura
Nono episodio: 1939 - Un focolare in pericolo
18 Giornale radio
* BALLATE CON NOI
19.15 Carnet Decca
(Decca London)

INTERMEZZO

- 19.30** * Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Una voce e tre chitarre
Presenta Rosalba Oletta

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** SERA D'ESTATE
Spettacolo musicale di Amurri e Zappoli
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Cantano Julia De Palma e Fausto Cigliano
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Presenta Corrado
Realizzazione di Maurizio Jurgens
22 Ultime notizie
* Orchestra alla ribalta
Richard Jones
22.30 Sceglierei sempre te
Un programma di Calcagno e Vivarelli
23-23.30 Siparietto
* Momenti magici
con dischi R.C.A.
(R.C.A. Italiana)

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) I RACCONTI DEL NATURALISTA

A cura di Angelo Bolognino

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

Il nido dell'aquila

Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Distribuzione: Screen

Gems

Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks, Dave Thursby e Rin Tin Tin

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera



Il maestro Tito Petralia che ha concertato e diretto l'operetta Rose Marie

Un'appassionante storia del West selvaggio

BENTORNATA ROSE MARIE

Bentornata, Rose Marie.

Ci vedemmo, ricordi, nello scorso aprile: ti lasciammo che andavi col tuo Jim, finalmente soli, finalmente felici, lassù lassù al soporato capanno perduto fra monte e cielo, a cantare la tua gioia, la vostra gioia ritrovata, dopo sì duro

e pericoloso ed emozionante cammino...

Rieccoti fra noi, « fior di prateria », con la tua bella strana commovente storia d'amore: riascolteremo dalla tua voce, dalla voce di Jim, da quella di Lady Jane, e di Herman, e di Emilio, e di Malone e di ogni altro che ti fu vicino nella meravigliosa

avventura, riascolteremo dicevo, rivivremo con te, ora per ora, la turbinosa vicenda così ricca di sorprese e di insidie, di equivoci e di chiarite, quel West canadese facinoroso e fraccassone, passionale e infido, che fu teatro della tua soggiogante vicenda. Quell'incontro con l'uomo dei tuoi sogni di fanciulla del West: e le perfide arti di chi, per farti cosa sua, riuscì ad ingannarti e poi tradirti: e il tuo cuore percorso dal dubbio prima, poi dalla disperazione e dal bisogno di evadere, di fuggire l'uomo adorato, accusato d'un delitto infame mai commesso; e quelle tue nozze imminenti al braccio di chi aveva sorpreso la tua buona fede: e l'imprevisto, improvviso ritorno di Jim, braccato dalle « Giubbe rosse » della polizia, ma forte della sua innocenza, e salvo per l'eroico intervento d'una piccola selvaggia creatura, bruciante di passione fino al sacrificio...

Cara Rose Marie, martoriata e felice. Narratela ancora, ancora cantatela, danzatela, coloritela questa doviziosa storia, illuminatela coi vostri fuochi di gioia, le vostre « fantasie », gli spettacolari quadri, i mistici riti di vostra gente, tutti voi compagni di ventura, protagonisti e comprimari, « primi piani » e figure secondarie, elementi essenziali e dettagli, del quadro meraviglioso: da Edda Vincenzi a Dany Fernandez, da Antonella Steni a Sandra Ballinari, e da Gi. Matterna a Carlo Campanini, a Enrico Dezan, a Elvio Calderoni, a Nicola Arigliano, a Gianni Bertolotto, a Claude Marchant... E anticipate grazie a voi, maestro direttore Petralia, maestro del coro Benaglio, coreografo Steffen, scenografo Villa, costumista Monteverde. E a te che dire, regista Molinari? Batteremo le mani alle tue giovani mani sapienti, alle estrose trovate, alla validità della tua regia senza pose e senza « complessi », ch'è un gran bel fatto del tempo nostro.

Luciano Ramo



Edda Vincenzi (Rose Marie)

20.50 CAROSELLO

(Idrolitina - Linetti Profumi - Omo - Shell Italiana)

21 ROSE MARIE

Operetta in due tempi di Otto Harbach e Oscar Hammerstein

Musica di Rudolf Friml e Herbert Stothart

Riduzione di Scarnicci e Tarabusi

Adattamento televisivo di Vito Molinari

Personaggi ed interpreti principali:

Rose Marie Edda Vincenzi
Wanda Dany Fernandez
Lady Jane Antonella Steni
Eibel Sandra Ballinari
Herman Carlo Campanini
Jim Kenyon Gino Matterna
Hawley Enrico Dezan
Emilio Elvio Calderoni
Aquila Nera

Nicola Arigliano
Gianni Bertolotto
Primo ballerino

Claude Marchant
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore: Tito Petralia
Maestro del coro: Roberto Benaglio

Coreografie di Paul Steffen
Scenografie di Gianni Villa

Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Vito Molinari

Registrazione
23.10 TELEGIORNALE

Edizione della notte

È arrivato
il Signor PietroMESSAGGERO
VOLANTE
DELLA FORTUNA

Chi è questo signore?
E' il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO
IDROLITINAUn milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

Con la mezzanotte del 23 agosto è scaduto il termine utile per l'ammissione delle cartoline alle ultime due estrazioni del Grande Concorso Idrolitina.

Il Signor Pietro percorre ancora le vie d'Italia per consegnare ai numerosi vincitori gli ultimi premi messi in palio: sonanti borse colme di gettoni d'oro!

La Gazzoni si riserva di pubblicare, con successivi annunci, i nomi degli altri vincitori prescelti dalla fortuna.

Risultati della 16°
estrazione del 4-8-1958

1° Premio un milione in gettoni d'oro
ASSOGNA BERNARDINO - Via delle Fratte di Trastevere, 51 - ROMA
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

Jone Bianchi, via Montello 58
Pordenone (Udine)

Manzolini Gallizi - Porlezza
(Como)

Rag. Alfiero Mancinelli, via
Gorizia 15 - Ancona

Oddone comm. Eugenio, via
Cavour 3 - Alessandria

Granata Benedetto, piazza
S. Giuseppe 12 - Caltanissetta

Baroni Colombina, via
Leopardi 11 - Piombino (Livorno)

Ester Di Filippo, via Carlo
Spinola 5 - Roma

Lorenzoni Paolo - Civitella
di Romagna (Forlì)

Cesarina Todisco, via A. Del
Sarto 8 - Milano

Rosa Petrucci, viale Ofanto
n. 119 - Foggia

IDROLITINA

Questa sera in Carosello
ore 20,50

Ma tu non bevi mai

con Gino Bramieri
Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Lotterie n. 35412 dell'8-1-1958

Abbonatevi al

RADIOCORRIERE TV

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunden: J. S. Bach: Ouverture n. 3 in D-Dur; Konzert für Violine und Orchester n. 2 in E-Dur - Melodien von Walter Kollo - Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Pinerolo 11.

19,30-20,15 Aldo Maietti und sein Tango-Orchester Nachrichten-dienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,04 Assi in parata: Ortigiani-Agostini: Je bel; Getz: Amodeo; Di Lazzaro-Bruno: Chitarra romana; Gershwin: S' wonderful; Imenez: Le Janc; Amodeo: Serenata a Carullino; Seracini: Un filo di speranza; Shaw-Siraud: Let's walk - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Canto radio con le anime (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30-18 Musiche da film - Orchestra diretta da Alberto Casamassimo (Trieste 1).

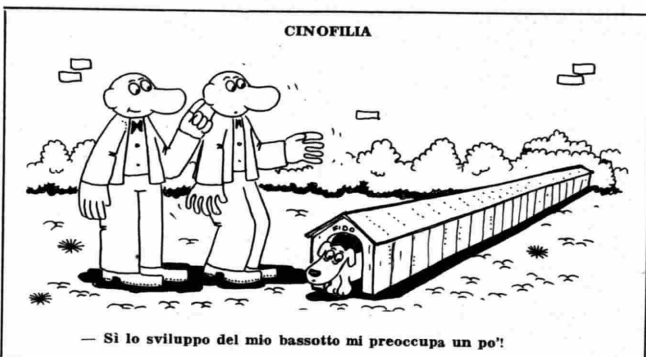
In lingua slovena (Trieste 1).

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovanić - Presaggi italiani, illustrazioni futuristiche di M. A. Bernoni - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - indici Rassegna della stampa.

17,30 * Musica da ballo - 18 Schumann: Kreisleriana op. 16 - esecutrice: Francesca Menghelli - 18,55 Canzoni popolari slovene - interpretate da Jánec Lipussek e Sanja Hovcar - 19,15 Allarghissimo l'orizzonte - La tecnica crea un mondo nuovo - «All'ombra degli alligatori» - di M. Povlin - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino.



— Si lo sviluppo del mio bassotto mi preoccupa un po'!

no meteorologica - 20,30 Musica operistica - 21 L'anniversario della settimana: «La storia del colonnello Drake» ossia «Il centenario dei pozzi petroliferi» di Mario Starc - 21,20 Concerto sinfonico diretto da Luigi Taffaro con la partecipazione del pianista Alessandro Constantinides. Beethoven: Prometeo, op. 43; Eulambio: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: Capriccio brillante op. 22 per pianoforte e orchestra - Orchestra Filarmonica Triestina - 22,05 Letteratura nella Russia sovietica: «Il cammino dei supplizi di Alessia Tolstoj» di Filiberto Benedetti - 22,45 * Schumann: Pezzi fantastici op. 12 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e commenti «Uomini d'avanguardia» profili di celebri missionari di Liana Nicolai - Pensiero della sera di P. Gabriele Sagli. 21 Santa Rosaria. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ALGERIA
ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)
19,15 Musica 2 gpa. 19,30 La voce di Jean Maxime 20 Notiziario, 20,15 Musica sinfonica leggera.

GERMANIA
AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario - Commenti, 19,20 «Alla luce dei fatti» Hermann

MODA MILITARE



— La coda di cavallo non è più di moda adesso, mio caro, si ritorna alla treccia...

CINOFILIA

20,30 La voce dell'Algeria francese, 21,20 «La voce umana» di Jean Cocteau, 23,23,15 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,15)
19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione, 19,25 Letto anniversario, 19,48 La famiglia Duranton, 20 Note allegre, 20,15 Musica alla Clay, con Philippe Clay, 20,30 Amore, canzoni e fantasia, 20,45 Orchestre in vacanza, 21 Il successo del giorno, 21,10 Sfogliando la musica, 21,35 Musc-Hall, 22 Radio Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duranton. Aperitivo d'onore. 20 Carosello, presentato da Gilbert Caseneuve, 20,15 Giovani 1958, 20,45 Parole e Musica, a cura di Pierre Noli e Emile Emery, Il barbiere di Siviglia, scene parlate e cantate dalla commedia di Beaumarchais e dall'opera di Rossini, 22,05 Notiziario, 22,10 Buona notte Spagna, 22,30 Jazz, 0,05-0,07 Notiziario.

Hagedest e la sua orchestra, 19,30 «Il socialismo liberale nuovo liberalismo», discussione di Michele di Gioacchino Rossini, 21,45 Notiziario, 21,55 Dal nuovo mondo, cronaca, 22,05 Una sola parola, 22,10 Conversazioni varie, 23,40 Edgore Varèse: Arcano per grande orchestra (1927) diretto da Bruno Maderna 24 Ultime notizie, 0,10 Musica da ballo. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)
19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia, 19,40 Notiziario-Commenti, 20 Musica da film, 21 «Tra l'addio e la fine del mondo» - Il significato dell'Ottocento, conversazione di Franz Schnabel, 21,15 Lieder di Schubert, musica per pianoforte e da camera di Haydn e Schumann, Haydn: Capriccio in sol maggiore (pianista Hans Richter-Haaser); Schubert: Quattro lieder; Schumann: Trio con pianoforte in fa maggiore (Trio Piergatti); 22 Notiziario - Attualità, 22,20 Nuove vie del romanzo francese, analisi di Beda Allemann, 23,20 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
19,05 Panorama di politica militadimento, 19,45 Notiziario, 20 «La Domenica della brava gente», radiocommedia di Vasco Pratolini e Gian Domenico Gogni, 21,15 Musica serale, 22,15 Notiziario - Commenti, 22,30 La Germania e l'Europa orientale. Il poeismo di Hultschin, documentario di Maria Waschek, 23 Selezione di dischi, 24 Ultime notizie, 0,05-1 Musica da camera contemporanea, Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re maggiore per flauto e pianoforte, op. 94 (1942-44) (Karl Bobzien e Hans Altman); Dimitri Shostakovic: Trio per pianoforte, violino e violoncello, op. 67 (Esecutori: Hiroshi Kojima, Saschko Gworniloff, Robert Nettekoven).

MUELACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Reportage, 19,30 Di giorno in giorno, 20 «Fantastica», viaggio musicale attraverso lo spazio interstellare, eseguito da Russ Garcia e la sua orchestra, 20,45 «L'addio dei colonizzatori», radiosintesi di Alfred Prugel, 22 Notiziario, 22,10 Cronaca economica, 22,20 Joh. Seb. Bach: Suite n. 2 in si minore per flauto e archi (Willy Glas e l'orchestra da camera diretta da Karl Münchinger), 22,45 Lirica del nostro tempo: Horst Bienek e Günther Wirth, 23 Musica varia, 24 Ultime notizie, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; West Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18,45 Hoselid: Sonata in re, pianista Josephine Lee, violinista Vera Kantrovich, 19 Dischi, 19,30 Ballate scozzesi ed irlandesi, 20 La storia di Gertrude Lawrence: vita di una stella, 21 Notiziario.



21,15 A casa e fuori, 21,45 Strauss: Sonata in fa, op. 6, 22,15 Interviste di personaggi celebri, 22,45 Johnny's Jant, racconto di voci, 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 300 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
18,35 Dischi, 18,45 «La famiglia Archers» di Mason e Webb, 19 Notiziario, 19,30 Hullal. Tutti i trasmissioni per l'esercito, 20 «Beyond our Ken», varietà musicale, 20,30 «Smoky Mountain Jambores» - 21 «Sovrintendente Pepper ricorre» giallo di Michael Hardwick e Jeffrey Seale, 21,30 Musica in tutte le direzioni, 22,30 Notiziario, 22,45 Musica da ballo, eseguita dall'orchestra di Victor Silvester, 23,30 Musica americana con i Marimbergs diretti da Ronald Hamner, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
4,30 - 4,45 7135 42,05
4,30 - 4,45 9825 25,59
4,30 - 4,45 11955 30,53
4,30 - 4,45 7260 41,32
4,30 - 9 9410 31,88
4,30 - 9 12095 24,80
7 - 9 15070 19,91
7 - 9 15110 19,85
7,30 - 9 17745 16,91
10,15 - 11 17790 16,86
10,15 - 11 21710 13,82
10,15 - 19,30 21640 13,86
10,15 - 22 15070 19,91
10,15 - 22 15110 19,85
10,15 - 14,15 17110 19,82
18 - 22 12095 24,80
21 - 22 9410 31,88

5 Notiziario, 6 Musica leggera, 6,45 Sando, Mepherson all'argano, 7,30 Carotteri da Shakespeare. Sogno di una notte d'estate, 8,32-9 Miscellanea di varietà, 10,35 Giorni e tempi nostri, 10,45 Canzoni e ritmi presentati da Dennis Lotis, 11,15 Orchestra scozzese, 12 Notiziario, 12,30 Musica richiesta, 12 Match di pallà, ovale, Inghilterra-Nuova Zelanda, 14,45 Musica dal Continente, 15,45 Mozart: Sonata in mi minore per violino e pianoforte (K. 304), 16,45 Giorni e tempi nostri, 19,20 Rivista scientifica, 19,30 «Spoken in Jest» Yvonne Arnaud e Vic Oliver, 20,30 Musica di temi moderni, 22,15 I re del pianoforte, 0,30 Soliloquio, con il violinista Danny Levan e il pianista Dennis Wilson.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)
18,45 L'ora dei successi, di Robert Alain, 19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni di ascoltatori, 19,54

La famiglia Duranton, 20,05 Carosello, con Gilbert Caseneuve, 20,20 Canto Edif. Piaf, 20,35 Festival Super-Baum, con Roger Pierre, J. M. Thibault e Maurice Broud, 21,30 «Halla», polizia, realizzazione di Jean Maurel, 22,16 Romanza della sera: Schumann, 22,26 Ritratto in libertà, 22,35 Notiziario, 23 La voce di Cristo alle Nazioni, 23,15 Pagine preferite della musica, 23,55 Notiziario, 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)
18,45 Carosello di successi, 19,30 Notiziario - Ecce il tempo, 20 Concerto sinfonico della Radiorchestra, 21,30 Il Teatro attuale, orientamento, 22,15 Notiziario, 22,30-23 Musica da jazz.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 538,6)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco, 7,55 Canzoni, 11 Canzoni, 11,30 Mario Labroca: a) Suite per viola e pianoforte; b) Sinfonia per orchestra da camera, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Canti e ritmi dell'America latina, 13,30-14 Ballata ginevrina, 16 Td cantante, 16,30 Per lei, signora! 17 Concerto diretto da Leopoldo Calzadilla, Filippo Emanuele Bach: Adagio per archi (re, fa, Francis Casadesu); Respighi: «Gli uccelli»; Dvorak: Suite op. 39, 18 Musica richiesta, 18,30 Concerto di musica leggera, 19,15 Notiziario, 19,40 Riscaldamento i successi, 20 «Mimi», radiodramma di Adele Lucchini-Ravelli, 20,50 Canzoni a briglia sciolta, 21,20 «Notturno da Ginevra», rassegna dello spettacolo a cura di Vera Florence, 21,50 Concerto del Trio della RSI, Telemann: Partita n. 6 in mi bemolle maggiore; Carlo Filippo Emanuele Bach: Sonata in fa maggiore; Johann Schobert: Trio in fa minore, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Voci della sera: Elena Giusti e Achille Tagliari.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 399)
18,25 Il microfono nella vita, trasmissione di Radio Losanna, 19,15 Notiziario, 19,25 La specchio del mondo, 19,45 «Da una villa all'altra» a cura di Claude Mossé, 20,30 «Dorotea», di Jean Walla nell'interpretazione degli attori del Radio teatro, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Voci della sera: Elena Giusti e Achille Tagliari.

JUDO
— Vi ho già detto e ripetuto di non combattere mai con le finestre aperte.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - *Giornale radio* - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo* - *Boll. meteor.* - * *Crescendo* (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** - *Vecchia ballata della dama Clisson*
Radiodramma di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
- 11.50** *Concerto della pianista Anita Porrini* Clivio
Cimaraos: Tre sonate: a) in la maggiore, b) in re minore, c) in do minore; Schumann: Due intermezzi: a) in re minore op. 4, b) in si minore op. 4; Debussy: *Cloches à travers les feuilles* (da Images)
- 12.10** *Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana*
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Nicola Di Bruno, Giacomo Rondinella, Aurelio Fierro, il Duo Festival, Gloria Christian, Sergio Bruni, Marisa Del Frate, Nino Taranto e Nunzio Gallo
- 12.10-13** *Trasmissioni regionali*



La pianista Anita Porrini Clivio tiene un concerto alle ore 11,50

- 12.50** *Disco per oggi*
- (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * *Album musicale*
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
- 14** *Giornale radio* - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cronache cinematografiche* da Venezia, di Gian Luigi Rondi
- 14.30-15.15** *Trasmissioni regionali*
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** *Parigi vi parla*
- 17** *Giornale radio*
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti
Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** *Civiltà musicale d'Italia*
Le scuole musicali Veneziane nel secolo XVIII
a cura di Raffaele Cumar

- 18** - *Origine degli ospedali veneziani* - Musicisti della Pietà
* *Fantasia musicale*
- 18.30** * Emil Carrara e la sua fisarmonica
- 18.45** *La settimana delle Nazioni Unite*
- 19** - *Canta Carla Boni*
- 19.15** *Registi al microfono*
Vita ed esperienze dei maestri del cinema italiano narrate da loro stessi e presentate da Fernando Di Giammatteo
III. Cesare Zavattini
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** - *Cantano i «Four Riders»*
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - *Giornale radio* - Radiosport
- 21** - *Passo ridottissimo*
Varietà musicale in miniatura
- I GIALLI DI SHERLOCK HOLMES**
Radiocomposizioni di Marco Visconti (da Arthur Conan Doyle)
Nonna avventura: Il diamante della Corona
Sherlock Holmes Ubaldo Lay
Il dottor Watson Renato Cominetti
Il conte Sylvius Renato Turi
Sam Merton Corrado Gaipa
Lord Cantelmer Giorgio Piamonti
Regia di Marco Visconti
- 21.30** *Concerto del pianista Roberto Casadesu*
Debussy: 1) Images (1° Libro): a) Reflets dans l'eau, b) Hommage à Rameau, c) Mouvements; 2) L'isle joyeuse; Ravel: 1) Sonata; a) Moderato, b) Movimento di minueto, c) Animato; 2) Jeux d'eau; 3) Alborada del Gracioso
(Registrazione effettuata il 16.5-1958 al Teatro Kursaal di Lugano)
- 22.15** *Eva allo specchio*
Ritratti musicali, a cura di Castaldi e Torti
- 22.45** * Glenn Miller e la sua orchestra
- 23.15** *Giornale radio* - * *Musica da ballo*
- 24** Segnale orario - *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
- *La chimica del cervello* a cura di Bruno Callieri
- 19.15** *Pierre Octave Ferroud*
Sonata in la per violoncello e pianoforte
Capriccio - Intermezzo - Rondò
Benedetto Mazzacurati, violoncello; Giuseppe Broussard, pianoforte
- 19.30** *La Rassegna*
Teatro
a cura di Gerardo Guerrieri
Una interpretazione di Pirendello - Da Torelli a Benelli: Riforme e fallimenti - Caragiale al «Satir» e la polemica Ionesco
- 20** - *L'Indicatore economico*
- 20.15** *Concerto di ogni sera*
M. Haydn (1737-1806): Divertimento in re maggiore per quartetto d'archi
Marcia, Andantino, Allegro Molto - Minuetto, Allegretto - Rondò, Andante - Finale Tenuto con variazioni
Esecuzione del Gruppo Strumentale di Torino della Radiotelevisione Italiana
Renato Biffoli, Umberto Rosmo, violini; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello
L. v. Beethoven (1770-1827): Sonata in mi maggiore op. 109 per

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - Da «Il fantasma di Canterville» e altri racconti» di Oscar Wilde: «La sfinge senza segreti»
- 13.30-14.15 Musiche di B. Bartok** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 26 agosto)

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi* - *Notizie del mattino*
Almanacco del mese



Il cantante Nuzzo Salonia, che si esibisce alle 13 con l'orchestra diretta dal maestro Piero Rizza. Nuzzo Salonia proviene dalla lirica avendo svolto in tal campo attività di cantante dal 1951 al 1955. Recatosi nell'America del Sud, dal '56 al '57 partecipò a trasmissioni radiofoniche e televisive nelle città di S. Paolo e di Caracas. Rientrato in Italia è stato scritturato dalla Rai ed ha eseguito nei suoi microloni programmi di carattere prevalentemente leggero. Ha inoltre partecipato con successo a due festival nazionali della canzone

- 9.30** *Girandola di canzoni*
Cantano Arturo Testa, Julia De Palma, Natilino Otto, Dolores Soprani, Luciano Bonfiglioli, il Duo Fasano e Marisa Colomber
Carosone: «O suspiro»; Di Paola-Taccani: Come prima; Rastelli-Fragna: Il velo d'argento; Luttazzi: Festival del jazz; Martelli-Derevitzky: Venezia la luna e tu; Ravasini: Fischia il treno; Soprani: C'è tanto fuoco; Rastelli-Casoli: In ogni cuore c'è un poeta
- 10-11** *SPETTACOLO DEL MATTINO* (Omo)
- 12,10-13** *Trasmissioni regionali*

- pianoforte
Vivace, ma non troppo, Adagio espressivo - Prestissimo - Tema con variazioni
Pianista Edwin Fischer
- 21** - *Il Giornale del Terzo*
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** *CAIO GRACCO*
Tragedia di Vincenzo Monti
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Wanda Capodaglio, Carlo d'Angelo, Adolfo Geri, Marcello Giorda
Caio Gracco Carlo d'Angelo
Cornelia Wanda Capodaglio
Licinia Lia Curci
L. Oplimo Console Marcello Giorda
Marco Fulvio Adolfo Geri
Primo cittadino Renato Cominetti
Filocrate Angelo Calabrese
e inoltre: Andrea Costa, Riccardo Cucciollo, Mario Lombardini, Corrado Nardi, Sergio Grazzini, Gino Pestelli, Fernando Soleri, Giotto Tempestini, Enrico Urbini, Aleardo Ward
Regia di Pietro Masserano Taricco (Registrazione)
(v. articolo illustrativo a pag. 3)
- 22.45** * *Isaac Albeniz*
Iberia (I e II Libro)
Evocación - El Puerto - Fête-Dieu à Seville - Rondeña - Almería - Tuana
Pianista Yvonne Loriod

MERIDIANA

- 13** *Orchestra diretta da Piero Rizza*
Cantano - Nuzzo Salonia, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi e Gino Pagliuca
Gentile-Lojano: Vocca rossa; Teatoni-Cambi: Confucio dice; Spotti: Le tue mani; Pinchi-Donida: Io si tu no; Mangieri: Notturno per chi non ha nessuno; Boneschi: From the top
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio* - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * *Cartoline sonore*
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** *Successi di ieri, interpreti di oggi*
Un programma di Tullio Formosa
- 14.30-15** *Trasmissioni regionali*
- 15** - *Segnale orario - Giornale radio* - Previsioni del tempo
- 15.15** *Parole in musica*
Dizionario semimusicale di Di. no De Palma
- 15.45** * *Il trenino delle voci*

POMERIGGIO IN CASA

- 16** *TERZA PAGINA*
Diario musicale di un inviato speciale di Gian Paolo Callegari
Schedario: Mario Dell'Arco: La caccia è un'arte
Jazz da camera
- 17** - *Successi italiani all'estero*
Presentano Angiolina Quinterno e Sandro Merli
- 17.45** * *Kun Griffin all'organo Hammond*
- 18** - *Giornale radio*
La moda
Accordi e dissonanze
- 18.30** * *BALLATE CON NOI*
- 19.15** *Novità Fonit*
(Fonit Cetra S.p.A.)

INTERMEZZO

- 19.30** * *Voci in armonia*
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** - *Segnale orario - Radiosera*
- 20.30** *Passo ridottissimo*
Varietà musicale in miniatura
Le vedette del giorno

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** *NON C'ERA UNA VOLTA UN FESTIVAL*
Ipotesi scherzosa su un'anteprema del 1936
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Presenta Nunzio Filogamo
Al termine: *Ultime notizie*
- 22.15** *IL DUELLO*
Radiocommedia di Gino Magazzù da un racconto militare di Joseph Conrad
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Carlo d'Angelo e Alberto Bonucci
Il narratore Corrado Gaipa
D'Hubert Alberto Bonucci
La fantasia Wanda Capodaglio
Madame De Lionne Maria Mari
Feraud Carlo d'Angelo
Hersinger Tullio Altamura
Masile Paolo Ferreri
Montestruc Diego Michelotti
De Chateau Giorgio Ciarpaglini
Il colonnello Giorgio Piamonti
Roche Franco Luzzi
Leonia Nella Bonora
Fouché Fernando Farese
e inoltre: Alberto Archetti, Alfredo Bianchini, Fulvio Bruni, Dante Nello Carapelli, Giuliana Corbellini, Tino Erler, Sergio Gazzarrini, Giacomo Galletti, Guadberto Giusti, Rodolfo Martini, Mario Morelli, Gianni Pietrasanta, Eraldo Rogato, Franco Sabani
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
- 23.15-23.30** *Siparietto*

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali - notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-4,30: Crociera musicale - 6,40-1,30: Musica dolce musica - 1,30-2,30: La settimana delle Nazioni Unite - 2,30-3,30: Fantasia musicale - 3,30-4,30: Compilati caratteristici - 4,30-5,30: Gli assi della canzone - 4,30-5,30: Musica sinfonica - 5,30-6,30: Napoli canta - 6,30-7,30: Ritmi d'altri tempi - 7,30-8,30: Un po' di musica per tutti - 8,30-9,30: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

- 18.30-19.30 a) GIRAMONDO**
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) RACCONTI ILLUSTRATI:**
Milion di gatti
Produzione: Weston Woods Studios
- c) ARRIVANO I VOSTRI**
Settimanale di cartoni animati

RIBALTA ACCESA

- 20.30 TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- 20.50 CAROSELLO**
(Senior Fabbri - Energol - Galbanj - Vitapointe)
- 21 — TROPPI MARITI**
Film - Regia di Alexander Hall
Prod.: Columbia Pictures
Interpreti: Jean Arthur, Melwyn Douglas, Fred Mc Murray
- 22.15 LA GIUNGLA D'ASFALTO**



Non dormire al volante: né in senso figurato né, Iddio ce ne scampi e liberi, davvero. Ai pericoli della strada, all'imprudenza di molti utenti della medesima è dedicata la quarta puntata di *Giungla d'asfalto* in onda alle 22.15

IV. Civiltà sulle strade
Realizzazione di Giuliano Tomei

22.35 GLI STRANIERI CI GUARDANO

Aspetti economici del turismo
Servizio di Giuseppe Sala e Giuseppe Lisi

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

Il film di questa sera



Questa sera va in onda, alle 21 il film *Troppi mariti*. Guidati dal regista Alexander Hall, vi partecipano Jean Arthur, Fred Mac Murray (nella foto in basso) e Melwyn Douglas (a destra)



raccogliere etichette

CIRIO

Si possono raccogliere ogni giorno almeno 10 etichette Cirio, 3600 etichette all'anno... e che

non costa nulla!

Regali!

ecco un esempio:

COLAZIONE

Succo di pomodoro ABC-CIRIO.
Caffè CIRIO con latte
BERNA, pane, burro e
Confettura CIRIO.
(almeno due etichette)

PRANZO

Bucatini CIRIO con salsa
Super - CIRIO.
Pollo arrosto con piselli
e fagiolini al naturale
CIRIO.
Albicocche allo sciroppo
CIRIO.
Caffè CIRIO.
(almeno 4 etichette)

MERENDA

Cotognata CIRIO.
Succo di Pomodoro ABC-CIRIO, ricchissimo di vitamine.
(almeno una etichetta)

CENA

Zuppa CIRIO di Asparagi.
Pizza alla Napoletana con Condi-CIRIO.
Macedonia di Frutta sciroppata CIRIO.
Caffè CIRIO.
(almeno 3 etichette)

Chiedete a CIRIO NAPOLI il nuovo giornale CIRIO REGALA con l'illustrazione dei premi e le norme per ottenerli.

...e che

Regali!



YOGURT DI LATTE
MAGRO
GRASSI 1%.

YOGURT SPECIALE PER
IPOTOPAZIENTI E COLITICI

LOCALI

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altotelesino in lingua tedesca. W. A. Mozart: Konzert f. zwei Klaviere und Orch. n. 10 in Es-Dur; Konzertante Sinfonie für Violine, Viola, Cello und Streichorchester, K. 104 in A-Dur; Es spielt das Sinfonisch-Philharmonische Orchester von New York, unter der Leitung von Dimitri Solti; Robert und Gaby Casadesu; Klavier - John Corigliano, Violine - William Lincer, Viola - Lasso Vargo, Cello (USIS-Bandautnahmen) - Peter Anders, w.e. wir ihn kennen und lieben (Bolzano 2, Bolzano 11, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 11, Merano 2, Plose 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,04 Musica operistica: Bellini: La sonnambula; «Vi ravviso o luoghi ameni»; Verdi: Rigoletto; «Tutte le feste al tempio»; Puccini: La Bohème; «Che gelida manina»; Rossini: Semiramide; «Ah, quel giorno ognor rammento»; Donizetti: Lucrezia Borgia; «Vieni la mia vendetta»; Puccini: Madama Butterfly; «Scuoti quella fronda di ciliegio» - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 Un po' di ritmo con Gianni Saffred (Trieste 1).

17,50 Concerto del basso Silvio Maionica - Da «Le nozze di Figaro» e «Don Giovanni» di Mozart - Da «I Maestri cantori di Norimberga» di Wagner - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Heinrich Schmidt (Trieste 1).

18,20 Fantasia friziona - con le orchestre di Lendovay Kalman e Veres Losky (Trieste 1).

18,50-19,15 Cori d'Italia - Il coro Alpino Lombardo del CAL di Milano (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste 1)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - «La donna e la casa» attualità del mondo femminile - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Melodie leggere - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna della stampa.

17,30 * Tè danzante - 18 * Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore - 18,30 Dalla scaffale incantato: «La giornata di Giorgetto» - fiaba di Jozef Bitenc - 19 Quintetto vocale Zarja - 19,15 La conversazione del medico, a cura di M. Starc - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 «Il mondo sommerso» dramma in 4 atti di

Stanko Cajncar - indì Belle melodie e belle voci - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «La Roma del Rinascimento» - di Palazzi del Cinquecento Romano - di Remo U. Montini - Pensiero della sera di Tinto Zorra, 21 Santa Rosario, 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione, 19,35 Lieto anniversario, 19,50 La famiglia Duranton, 20,15 Segnale orario, 20,30 Il Club dei concetti, 20,55 Il successo del giorno, 21 I prodigi, 21,30 Music-Hall, 22,30 Radio Andorra parla per la Spagna, 22,45 Il ritmo del giorno, 23 Musica preferita, 23,45 24 Mezzanotte e Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02) 18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duranton, 20 I ricordi del Martini Club, 20,30 Il club dei concetti, 20,55 Nelson Riddle e la sua orchestra, 20,55 Aperitivo d'onore, di Pierre Brive, 21,10 Lascia o raddoppia, 21,30 Avete fiuto? 22 Notiziario, 22,05 Festival d'Olanda, Concerto diretto da Eduard van Beinum, pianista Nicole Henriot: Haendel: Musica sull'acqua salite; Flothuis: Musica sinfonica; Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per piano ed orchestra; Ravel: Bolero, 23,35 Radio Club Montecarlo con le orchestre Louis Armstrong e Machito, 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia, 19,40 Notiziario-Commenti, 20 Franz Grothe e la sua musica, trasmissione per il 500 compleanno del compositore, 21,30 Musica da ballo tedesca con Max Gregor e la sua orchestra, 22 Notiziario - Attualità, 22,20 Il club del jazz: Charlie Parker, 23 Musica da ballo, 24 Ultime notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,35 Che cosa ne dite? 19,45 Notiziario, 20 Polica di prima mano, 20,15 Selezione di bei dischi, 21,40 «L'ora del topo» racconto di Max Douthend, 22,15 Notiziario, 22,30 Concerto del pianista Bela Siki: Maurice Ravel: «Mirrors», 23 Jazz-Journal, 23,45 Camerale Cavallaro al pianoforte, 24 Ultime notizie, 0,05-1 Melodie e canzoni.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Reportage, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Ottorino Respighi: Le fontane di Roma, 4 impressioni orchestrale dirette da Arturo Toscanini, 20,15 «Il segreto di Luca», radiocommedia di Willy Grub, tratta dal romanzo omonimo di Ignazio Silone, 22 Notiziario, 22,10 Pensiamo alla Germania centrale e orientale, 22,20 Intermezzo musicale, 22,30 Politica e altre attualità, 23 Concerto orchestrale, Miklos Rozsa: Concerto per violino e orchestra (Jascha Heifetz e l'orchestra sinfonica diretta da Walter Hendl); Jean Sibelius: Sinfonia n. 6 in re minore, diretta da Anthony Collins, 24 Ultime notizie, 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Musica da ballo, 19 Dal Festival di Stoccarda: Il rotto del seraglio, di Wolfgang Amadeus Mozart, 21 Notiziario, 21,15 Musica da ballo, 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

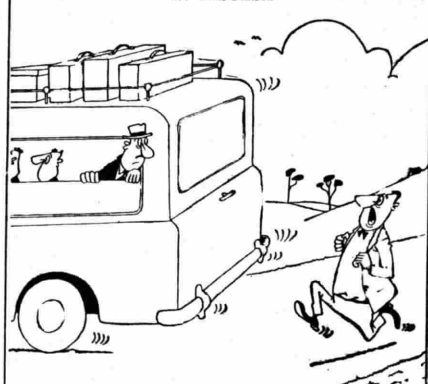
18,45 La famiglia Archers, di Mason e Webb, 19 Notiziario, 19,30 «Flagg» testo di Terry Notion e John Junkin, 20 Canzoni e ritmi presentati da Dennis Lottis accompagnato dal Tony Osborne Group, 20,30 «Blackpool Night», varietà musicale, 21,30 Musica richiesta, 22,30 Notiziario, 22,40 Eric Winston e la sua orchestra, 23,30 Musica melodica diretta da Ronnie Munro, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Grand Hotel con la Palm Court orchestra, 7,30 «L'ispettore Scott: investigo», 8,30-9 Musica leggera, 10,35 Ri-

IN DISCESA



— Inutile che lei si sforzi, non riuscirà a prenderlo.
— Eppure sarebbe necessario: sono l'autista.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Pagli, 13,10 Pagine del teatro lirico italiano e francese, 13,45-14 Temi ricreativi nella musica leggera, 16 Tè danzante, 16,30 Micromafra di Londra: «Questi fantasmi inglesi», 17 Il corillon delle sette note a cura di Giovanni Trog, 17,30 Canzoni di ieri e di oggi presentate da Vincino Beretta, 18 Musica sinfonica, 18,30 Le Muse in vacanza, 19 Chopin: Rondò per pianoforte e orchestra op. 14 «Krakowik», 19,15 Notiziario, 19,40 Venti minuti con, 20 Orizzonti ticinesi, 20,30 Beethoven: Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol maggiore op. 96, eseguita da Wolfgang Schneiderhan e Wilhelm Kempff, 21 «Il porto delle sette note», varietà musicale a cura di Rinaldo e Zama, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Pagli e il suo quintetto.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,53 Notizie sul Campionato europeo di atletica leggera, 19 Il cinema in Francia, 19,15 Notiziario, 19,35 Dieci milioni di ascolti, 20,03 Notiziario sportivo, 20,05 Recital di André Claveau, 20,20 Lascia o raddoppia, 21 Il club dei concetti in vacanza, 21,11 La parola dei successi, 21,41 Il bar dei campioni, con Patrick St. Maurice e Felix Levitan, 21,56 Varietà, 22,16 Il romanzo della sera: Schumann, 22,30 Piano, violino e C, 22,55 Notiziario, 23,15 Ecco il jazz, ma il vero! 23,55 Notiziario, 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 Musica leggera dell'America del sud, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto di marce, 20,25 «Ul il servo» ciclo di radiodisegni di Ernst Bälzli, tratte dal romanzo omonimo di Jeremias Gotthelf (5), 21,20 Orchestra leggera straniera, 21,55 «L'Europa diventerà una steppa!», 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica da opere francesi.

impermeabili BAGNINI

Unici al mondo
"sempre come nuovi"

venduti con garanzia scritta, valevole a tempo illimitato, anche se lavati molte volte, sia pure in modo irragionevole!

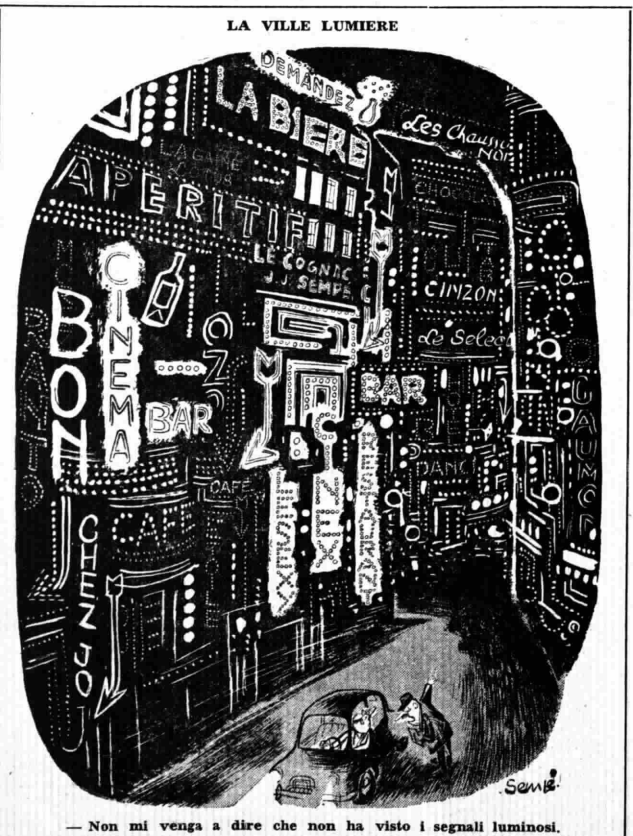
Richiedeteci GRATIS

il NUOVO, ricco, splendido CATALOGO

che contiene: - grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (30 tipi) - entusiastiche attestazioni di ANTICHI Clienti. DOPO 6,7... 10 anni d'uso = notizie, ecc. ecc.

- Col Catalogo, inviamo CAMPINARIO COMPLETO dei nostri tessuti di puro "COTONE MAKÒ EXTRA" ed un LUSUOSO ALBUM A COLORI di "figurini" dei nostri impermeabili, in ammirabili cartoni artistici.
- PREZZI: i più bassi d'Italia, ANCHE A RATE senza anticipo, senza scadenze fisse, né banche (L. 900 MENSILI)
- SPEDIZIONI ovunque, con PROVA A DOMICILIO e diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

ROMA: Piazza di Spagna



— Non mi venga a dire che non ha visto i segnali luminosi.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del del mattino*

L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. * *Crescendo* (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8.45-9 *Lavoro italiano nel mondo*

11 * *Musica sinfonica*
Liszt: *Les préludes*, poema sinfonico; a) Primavera e amore, b) Tempesta della vita, c) Consolazione della natura, d) Lotta e vittoria (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler); Saint-Saëns: *Il carnevale degli animali*, fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra; a) Introduzione e marcia del leone, b) Galli e galline, c) Asini selvatici, d) Tarantulle, e) L'elefante, f) Canguri, g) Acquario, h) Personaggi dalle orecchie lunghe, i) Il cucù in fondo al bosco, l) L'uccelliera, m) Pianisti, n) Fossili, o) Il cigno, p) Finale (Duo pianistico: Arthur Whittemore e Jack Lowe - Orchestra Pops di Boston diretta da Arthur Fiedler); Respighi: *Le fontane di Roma*, poema sinfonico; a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra sinfonica N. B.C. diretta da Arturo Toscanini)

11.55 *Piccola varietà*
(Carich S.p.A.)

12.10 *Orchestra dirette da Angelini, Barzizza e Segurini*

Cantano Carla Boni, il Duo Fasano, Natalino Otto, Luciana Gonzales, Luciano Bonfiglioli, Gino Latilla, Marisa Colomber, Flo Sandon's, Fausto Cigliano e Arturo Festa
Nisa-Pancilluli: *La luna nel pozzo*; Morbelli-Barzizza: *Dorina*; Bonagura-Fusco: *Manuela*; Bertini: *Ultime foglie*; Gentile-Simoni-Lavagnino: *Canzone di Lima*; Fubello-Spotti: *Alberti*; Maurilio-Gardozzo-Ocampo: *La galopera*; Taranta: *Autunno*; Vento-Calderazi: *Luciana*; Galdieri-D'Anzi: *Amanti*; Panzeri-Vantellini: *Non maledir l'amore*

12.10-13 *Trasmissioni regionali*

12.50 *Domisoldò*

Un disco per oggi (Lesso Gabiani)
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * *Album musicale*
Negli interv. comunicati commerciali

Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzio)

14 *Giornale radio* - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 *Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche da Venezia, di Piero Gadda Conti*

14.30-15.15 *Trasmissioni regionali*

16.15 *Prev. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri

16.30 *Orchestra diretta da Carlo Esposito*

Cantano Wilma De Angelis, Aldo Alvi, Ariodante Dalla e Licia Morosini
Biri-Malgoni: *Felicità fermati*; Rossetti-Spagnolo: *Sera d'estate*; Pallési-Coppola: *Che sbadato*; Bernazzani-Lopi: *Onda marina*; Cherubini-D'Acquisto: *Arsura*; Danpa-Fabor: *Le donne del Far West*; Testoni-Panzeri: *Per una parolina*

17 *Giornale radio*

L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasparini e Gian Francesco Luzi

17.30 *Vita musicale in America*

a cura di Edoardo Vergara Cafarella

18.15 *Umoristi della Roma di ieri*
a cura di Mario Dell'Arco

18.45 *Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)*
Carlo Mollino: *L'architettura è uno specchio*

19 *Concerto della pianista Marisa Candeloro*

A. Scarlatti: 1) *Due sonate in sol maggiore*, 2) *Sonata in do maggiore*, 3) *Sonata in fa minore*; Debussy: *Suite bergamasca*: a) *Préludio*, b) *Minuetto*, c) *Clair de lune*, d) *Fascepié*

19.30 *Fatti e problemi agricoli*

19.45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 * *Musiche del Sud America*
Negli interv. comunicati commerciali
* *Una canzone di successo*
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 *Passo ridottissimo*

Varietà musicale in miniatura
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

DA F N I

Dramma pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli

*Musica di GIUSEPPE MULE**

Dafni Renato Cioni
Egle Renata Heredia Capnist

Sileno Walter Monachesi
Venere Jole Rebomi

Cimica Ortensia Beggiato
Stescoro Walter Artioi

Milone Dario Caselli
Menica Giuliano Ferrein

Un sacerdote Cristiano Dalmanes
Voce interna Walter Artioi

Direttore Arturo Basile
Maestro del coro Roberto Benaglio

Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(v. articolo illustrativo a pag. 6)
Negli intervalli: I) *Posta aerea*;

II) *Luciana Della Seta: Le donne svizzere hanno trovato un'isola*

23 * *Tony Lenzi al pianoforte*

23,15 *Giornale radio* - * *Musica da ballo*

24 Segnale orario - *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 *Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici*

La civiltà iranica
a cura di Antonino Pagliaro

X. Centro Roma e contro Bisanzio

19.30 * *Gian Carlo Menotti*

Concerto per violino e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro vivace

Solista Tossy Spivakovsky
Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Charles Münch

20 *L'indicatore economico*

20.15 * *Concerto di ogni sera*

F. Mendelssohn (1809-1847): *Trio in re minore op. 49* per violino, violoncello e pianoforte

Allegro molto, agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo - Finale

Janasch Helfetz, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello; Arthur Rubinstein, pianoforte

R. Schumann (1810-1856): *Sonata in sol minore op. 22* per pianoforte

Vivacissimo - Andantino - Scherzo - Rondò

Pianista Kathleen Long

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 *Chiara fontana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 *Antologia* - Da «Manoscritto di un prigioniero» di Carlo Bini: «I primi giorni di prigione»

13,30-14,15 *Musiche di Haydn e Beethoven* (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 27 agosto)

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Almanacco del mese



Il soprano Irene Callaway e il tenore Salvatore Gioia cantano nel concerto di musica operistica che va in onda alle ore 17



9.30 *Canzoni in allegria*

10-11 *SPETTACOLO DEL MATTINO*
(Omo)

12,10-13 *Trasmissioni regionali*

21 *Il Giornale del Terzo*

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 *L'invincibile armata*

Programma a cura di Roberto Giammanco

I preparativi e lo svolgimento della tragica spedizione spagnola contro la marina e la flibusta britannica (luglio-ottobre 1588) nelle cronache del tempo, i rapporti degli ambasciatori e i giornali di bordo delle «capitane»

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Ivo Garrani e Ubaldo Lay

Regia di Anton Giulio Majano

(v. articolo illustrativo a pag. 11)

22.40 *Opere francesi contemporanee*

LA POULE NOIRE
di Manuel Rosenthal

Interpreti: Denise Duval, Jean Giraudeau, Jean Vieuille, Louis Seigner, Mathilde Casadesu

Coro «Madrigal» diretto da Marcel Briliet

Orchestra Sinfonica della Radio di Parigi, diretta dall'Autore

(Programma scambio con la RTF)

MERIDIANA

13 *Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana*

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Cantano Mario Abbate, Aurelio Fierro, Claudio Terni

Perotti-Donida: *S'è nascio n'ta vota*; Pugliese-Rendine: *Vurria*; De Crescenzo-Oliviero: *Maistrule*

Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»

13.45 *Scatola a sorpresa*
(Simmenthal)

13.50 *Il discobolo*
(Arrigoni Trieste)

13.55 *I nostri solisti*
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 *Schermi e ribalte*
Rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.45 *La R.C.A. ha scelto per voi...*
(R.C.A. Italiana)

14,30-15 *Trasmissioni regionali*

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

15.15 * *Le canzoni di Pino Spotti*

15.30 *Fior da fiore*

Canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sarno

POMERIGGIO IN CASA

16 *I TEATRI DEL SORRISO*
Il *Lirico* di Milano

17 *CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA*

diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano Irene Callaway e del tenore Salvatore Gioia

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Ripresa dal Programma Nazionale)

18 *Giornale radio*

* *BALLATE CON NOI*

INTERMEZZO

19,30 * *Musica in celluloide*
Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 *Passo ridottissimo*

Varietà musicale in miniatura

33 - **45** - **78**

Piccolo settimanale illustrato del la canzone

SPETTACOLO DELLA SERA

21 *Ribalta del buonumore*

Il teatro di *Eduardo* con Dolores Palumbo presenta

NON TI PAGO
di *Eduardo* De Filippo

Concetta Quagliolo Dolores Palumbo

Margherita, cameriera Isa Danielli

Aglietti, uomo di fatica Ugo D'Alessio

Vittorio Frungillo Lello Grotti

Ferdinando Quagliolo Eduardo

Mario Bertolini Nino Veglia

Stella Quagliolo Lilla Romanelli

Dona Raffaele Console, prete Rino Genovese

Avv. Lorenzo Strumillo Peppino De Martino

Carmela Luisa Conte

Erminia, zia di Bertolini Maria Vinci

Al termine: *Ultime notizie*

22.45 *Canzoni presentate al IV Festival della canzone di Vasto*

23.15-23.30 *Il giornale delle scienze*
a cura di Dino Berretta

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-6,30: Carnet di ballo - 6,36-1: Parole e musica - 1,06-1,30: Motivi sulla tastiera - 1,36-2: Cantiamo insieme - 2,06-2,30: Un po' di jazz - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,04-3,30: Motivi d'oltre oceano - 3,36-4: Un'orchestra a teatro - 4,06-4,30: Le nostre canzoni - 4,36-5: Musica in technicolor - 5,06-5,30: Passerella di motivi - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



"Esso Junior" presenta
questa sera in
Carosello:

"Bruno il pompista
e l'autostop"

con
Alberto Bonucci e Bice Valori

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) **TECNICA DELL'ALPINISMO**

La Roccia
Prima parte
Film realizzato dalla
Sezione Cinefoto dello
Stato Maggiore dell'Esercito

b) **LA PALLINA MAGICA**

Film - Regia di Darrel Cating

Distribuzione:

Rank Film
Interpreti: Carole Shelley, David Hanneford

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Esso Standard Italiana - Alemagna - Tricofli - Aspro)

21 LASCIA O RADDOPPIA?

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Gianfranco Bettegini

22 IN BOCCA AL LUPO

Rubrica di caccia e pesca, a cura di Walter Marcheselli
Regia di Pierpaolo Ruggerini

22.30 I VIAGGI DEL TELEGIORNALE

Lungo il Nilo
Reportage di Guido Manera
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)

22.45 MADE IN ITALY

23 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



Il programma delle 18.30 dedicato all'alpinismo illustra la tecnica dei rocciatori

SFIDA AL CAMPIONE



Alla Sfida al campione ritornano i vecchi amici e «Napoleonette» con essi. La signorina Sandra Pioda era stata uno dei personaggi più simpatici di *Lascia o raddoppia*, non soltanto per la sua preparazione minuziosa e infallibile, ma anche e soprattutto per il suo tratto signorile, la sua bonomia, la sua eleganza. A Sfida

al campione, dove si cimenta con il signor Sandro Bartolini, come lei discepolo devoto di Napoleone, l'abbiamo ritrovata tale e quale. E quell'errore nell'addizione, commesso nella prima puntata, non è sembrato nemmeno un errore, ma verosimilmente una conferma del suo curioso carattere, così amabilmente svagato e sognante

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata moritimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
18,35 Programma altoteo in lingua tedesca - Musikalischer Cocktail (In 32) Die Kirsche: «Das kluge Catherieschen» - Märchenhörspiel von F. W. Brandt, Regie F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Brenzone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Marca di Pusteria 11 - Merano 2 - Plose 11).

19,30-20,15 Sportnachschau der Woche - Nachrichtensender (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismos, settimanale di varietà giuliano - 13,14 Casella di successi: D'Anzi-Amendola: Wunderschön; Clinton: Colpo melody; Biacca-Arigo: La bella di Comocchio; Rossi-Colise: L'ammore mo è francese; Burkhard-Panzari: Giorgio; Benedetto: Acquarile napoletano; 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona 8 (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronaca triestina: teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 • Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 17 in re minore op. 31 n. 2 - Pianista Wilhelm Backhaus (Trieste 1).

17,50-19,45 • Il fratello - dei tempi di Carlo Maria Persa - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, con Diana Torrieri, Barbara Molina (Diana Torrieri), Francesca Molina (Amalia Micheluzzi), Andrea Elmish (Maria Bardella), Maria Tassi (Gianni Rizzardi), Innocenzo (Michele Riccardini), il custode (Gargio Valletta) - Allestimento di Giulio Rolli - Registrazione (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 4)

7 • Musica del mattino, calendario 15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovanić • L'uomo e gli animali feroci • d. F. Orzzen - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica divertente - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rossegno dello stampo.

17,30 • Musica da ballo - 18 • Handel: Due concerti grandi - 18,55 Quartetto vocale Vicerina - 19,15 Classe unica: gli organismi organizzati internazionali contemporanei: «I primi patti regionali europei» di E.C.E., di Giorgio Bernucci - 19,30 • Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro maschile di Montespino - I grandi amori sconosciuti: «Il tragico amore di un Crociato» di Vilj Hvidvik - indi Fantasia musicale - 22 Letteratura ed arte contemporanea: «Il vento non ha strada» di Sava Vuga, recensione di M. Jenikar - 22,30 Composizioni di Franz Liszt - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 • Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovanni Conceristi, Musica di Farina, Gershwin, Vajpi, Rimski-Korsakov, Rossini, col fisarmonicista Giacomo Bogliolo, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Silografia - «La guerra, cause e rimedi» di Roberto Bosi - Pensiero della sera di P. Carlo Cremona - 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere.

UNO SPIRITO DELICATO



ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Canzoni, 19,30 L'Hot Club di Algeri, presentato da Pierre Varon, 20 Notiziario 20,10 Musica sinfonica leggera, 20,30 La voce dell'Algeria francese, 21,20 Concerto sinfonico diretto da Julien Galinier, 22,20 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione, 19,30 Fredo Cariny e la sua orchestra, 19,35 Lieto anniversario, 19,50 La famiglia Duranton, 20 Al paradiso degli animali, 20,15 Arrivato d'onore, 20,30 Tiro alle canzoni: gioco radiofonico di J. J. Vital con Noël Chibaut e la sua orchestra, 20,45 Musica leggera, 22 Radio Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02) 18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duranton. La voce

DIRITTO DI PRIORITA'



— Un momento amico: storicamente parlando, ci sono prima io!

Rudolf Lamy, 21,35 • Il convento al Tegeniese • 21,40 primo romanzo cavalleresco della terra d'occidente, di Karl Alexander von Müller, 22,15 Notiziario - Commenti, 22,30 Discussione sull'economia sociale dei mercati, 24 Ultime notizie, 0,05-1 Musica in sordina.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522) 19 Reportage, 19,30 Dio in giorno, 20 Fiesta latina, Musica di Chabrier e di Lecuona, Albéniz e Padilla, 20,45 • Che cosa s'aspettano gli scienziati dalla Chiesa? • 21 Concerto operistico diretto da Hans Müller-Kray; (soliste Annelies Kupper e Libbo, Wellich, soprani), Paul Hindemith: «Novità del giorno», ouverture; Dimitri Siotakovic: Lady Macbeth di Mzensk, suite orchestrale; Sergei Prokofiev: Suite sinfonica dall'opera «L'amore delle tre melancolie»; Richard Strauss: Sinfonia cantata finale di Santo. 22 Notiziario-Sport, 22,20 Franz Schubert: Lieder per baritone, interpretati da Barry McDaniel (al pianoforte: Hermann Reuter), 22,45 Cronaca libraria, 23 Il jazz in Europa, con Dieter Zimmerle, 24 Ultime notizie, 0,15-1,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Musiche di Arne, Vaughan Williams e R. Stanford, 19 Ricordate? Programma di ricordi, 20 L'uomo nelle mie scopre, commedia di Lydia Ragsin, 21 Notiziario, 21,15 I fatti di attualità, 22 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 287,1)

18,45 «La famiglia Archers», di Mason e Webb, 19 Notiziario, 19,30 «Il dottore volante», telefilm di Rex Ricketts, setteminuta, 20 Dieci di ieri, 21 Notiziario, oggi, a cura di Ken Sykora, 20,30 «A proper Charlie», con Charlie Chester, 21 Varietà musicale, 22 «Come trattare un uomo», secondo Frances Day, Charmian Innes, Helen Bailey, 22,30 Notiziario, 23,30 Cabaret, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 4,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15710	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15710	19,85
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6,15 re del pianoforte, 6,45 Musica di Mozart, 8,30-9 Musica leggera, 10,35 Giochi e tempi nostri, 11,30 Musica moderna, 12 Notiziario, 15,15 Sualuna ancora, 16,15 «Le quattro Scotti» investigato, 16,45 Giorni e tempi nostri, 17,15 L'allegro vagabondo, 19,45 Musica leggera, 22,05 Canzoni per tutti, 22,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent, Alue Huddinst: Concerto per arpa; Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo, 23,15 Varietà, 24 Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288) 18,54 Notizie sui campionati europei di atletica leggera, 19 Musica di Philippe Clay, 19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni di ascoltatori, 19,54 La famiglia

Duranton, 20,03 Notiziario sportivo, 20,05 Cento franchi al secondo con J. J. Vital, 20,31 Canzoni d'estate, 20,46 Flauto, clavicembalo, 17,25 Il «Piccolo teatro della città di Milano» 18 Musica richiesta, 18,30 Giramondo, 19 Gustav Holst: Rappello del Somerset, op. 21, 19,15 Notiziario, 19,40 L'opera rivista, 20 «Vita anni sei», documentario di Mario Maspoli, 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Solista: clavicembalo Isabella Negri, Gaspard Fritz-Hscher, Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore; Haydn: Concerto in re maggiore per cembalo e orchestra (cadenza Wanda Landowska); Frank Martin: Concerto per clavicembalo e piccola orchestra; Arthur Honegger: Suite arcaica, 22 Posta del mondo, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Melodie nella notte.

do Vinicio Salati, 16,55 Musicisti riscoperti dal nostro tempo: «Evaristo Dell'Abaco e Nicolò Jommelli». Presentazione di Renato Geronzi, 17,25 Il «Piccolo teatro della città di Milano» 18 Musica richiesta, 18,30 Giramondo, 19 Gustav Holst: Rappello del Somerset, op. 21, 19,15 Notiziario, 19,40 L'opera rivista, 20 «Vita anni sei», documentario di Mario Maspoli, 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Solista: clavicembalo Isabella Negri, Gaspard Fritz-Hscher, Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore; Haydn: Concerto in re maggiore per cembalo e orchestra (cadenza Wanda Landowska); Frank Martin: Concerto per clavicembalo e piccola orchestra; Arthur Honegger: Suite arcaica, 22 Posta del mondo, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Melodie nella notte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393) 19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del mondo, 19,40 Cani e fantasma con Michel Dénieraz e Emile Gerdaz, 20,30 La Coppa delle Vedette, varietà, 21,15 «Che cosa sono diventati?», a cura di Guy Famer, 21,30 Concerto dell'Orchestra da camera di Radio Lomana, Direttore Ennio Gerelli, Boccherini: al Sinfonia n. 6 in re maggiore, bi Due minuti; Breuer: Porto Felice, suite coreografica; Carl Maria von Weber: La Préceuse, ouverture, 22,30 Notiziario, 22,35 Lo specchio del tempo, 23,05-23,15 Il pionista Joe Bushkin.

— Ma, insomma: non si può più fare una osservazione...

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - *Musiche del mattino
- 8-9** L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- * Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** Agenzia desideri
«L'uomo delle parti: un bottone da colletto», a cura di Pino Giolioli. Allestimento di Lino Girau - Secondo episodio
- 11.40** *Musica operistica
Donizetti: 1) Don Pasquale; sinfonia; 2) L'elisir d'amore; «Venti scudi»; Verdi: Aida; «Ritorna vincitore»; Ponchielli: La Gioconda; Danza delle ore
- 12.10** Girandola di canzoni
Cantano Luciano Bonfiglioli, Carla Boni, Arturo Testa, Tonina Torrielli, Fausto Cigliano, Fiorella Bini, Gino Latilla, il Duo Fasano, Dolores Sopranzi e Luciana Gonzales
- Manlio Segurini: E' bello amare; Pugliese-Rezzo: Triste domenica; Testa-Calvi: Un sogno di cristallo; Fanciulli: Non è la pioggia; Cutolo-Benedetto: Ballata o rocciollo; Bernazza-Marego: Signora notte; Lidian-Gabba-Miller: I ricordi son costì; Giacobelli-Di Coglieri: Il nupetto di Alasio; Fragna: Bugiardi; Pinchi-Ravasin: Si t'aspetterò; Panzeri-Calvi: La luna
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domissold
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)



Mario Valdemarin, il giovane attore triestino, interpreta il personaggio di Renzo Tramaglino nell'edizione radiofonica dei Promessi Sposi (lun. e ven. ore 17)

- 13.20** *Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
«Storia d'Italia nell'epoca della controriforma» di Alessandro Visconti, a cura di Goffredo Bellocchi
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** *Henry Leca e la sua orchestra
- 17** **Giornale radio**

- Programma per i ragazzi
1 promessi sposi
Episodi scelti dal romanzo di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vani. Allestimento di Ugo Amodeo - Terza ed ultima puntata
- 17.30** Gli strumenti nella musica leggera
- 17.45** *La voce di Juliette Greco
- 18** Jean Rostand: Il) Scienze e mistero dell'ereditarietà
- 18.15** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** *Canzoni di ieri e di oggi
Negli interv. comunicati commerciali
*Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da ANDRE' CLUYTENS
Beethoven: Leonora n. 3, ouverture op. 72; Haydn: Sinfonia n. 98 in re maggiore, («Il miracolo»); a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Vivace (Finale); Debussy: Iberia da «Images», per orchestra; a) Par les rues et par les chemins, b) Les parfums de la nuit, c) Le matin d'un jour de fête; Chabrier: a) Habanera; b) Fête polonaise (da «Le Roi mûrger lui»)
- Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi nota illustrativa a pag. 7)
- Nell'interv. Paesi tuoi
- 22.30** *Le orchestre di Kurt Edelhagen e Perez Prado
- 23,15** **Giornale radio** - *Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* George Antheil
Songs of experience
The garden of love - A poison tree - The schoolboy - The sick rose - The little vagabond - I told my love - I laid me upon a bank - Infant sorrow - The tiger
Soprano Uta Graf - Al pianoforte l'Autore
- 19.30** La Rassegna
Cinema
a cura di Giulio Cesare Castello
Registi nuovi in Francia - Omaggio ad un patriarca: Abel Gance - Malinconico ritorno di Buster Keaton
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
César Franck (1822-1890): Sinfonia in re minore
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Wolfgang Sawallisch
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** El siglo de oro
INTERMEZZI
i ciechi e il garzone
di Juan de Timoneda
Traduzione di Giuseppe Rigotti

MATTINATA IN CASA

Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese



Michele Montanari, il noto cantante di musica leggera, si esibisce da alcune settimane con l'orchestra diretta dal maestro Carlo Esposito (ore 9.30). Montanari vinse il primo concorso nazionale radiofonico nel 1939. Ha cantato con le orchestre di Barzizza, Angelini, Petralia, Semprini, Segurini ed altri maestri. Il suo nome è legato a numerosi successi, da Tu sei la musica a Symphonie. Alterna l'attività di cantante a quella di pittore. In tale veste ha anche partecipato a mostre di interesse nazionale

- 9.30** Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Michele Montanari, Licia Morosini, Aldo Alvi e Wilma De Angelis
Sopranzi: Buonanotte allegria; Misselvia-Mojoli: Il mio sogno; Galdieri-Abel: Mon amour; De Filippis-Esposito: Paura; Clocca-Bo: Con te è dolce sognar; Nisa-Rossi: Acque amare; De Lorenzo-Capostoli: Ma che guaglione; Pallesi-Coppola: Che sbadato

- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- MERIDIANA**
- 13** *Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** *Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Stella polare
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto (Macchine da cucire Singer)
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** Giradisco (Società Gürtler)
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** *Parata d'orchestre
Jacques Hélian, Les Brown, Dino Olivieri

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Concerto in miniatura: grandi artisti di ieri: pianista Eugen D'Albert - Grieg: Ballad in the form of variations on a Norwegian folksong in sol minore op. 24; Beethoven: Polacca in do maggiore op. 89
I temi delle vacanze, di Lalage: L'inglese
Le sinfonie di Verdi, dirette da Arturo Toscanini
- 17** PROGRAMMISSIMO
Musica a due colori
Orchestrae dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta Corrado (Replica)
- 18** **Giornale radio**
*BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,30** *Dal tango al rock and roll
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Un po' d'allegria col Quartetto Cetra

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** FESTIVAL DELL'IMPOSSIBILE
Canzoni dai festival del cinema a cura di Giovanni D'Eramo e Francesco Luri (Internaziet Milione)
Al termine: Ultime notizie
- 22** Rito di danza
- 23-23.30** Siparietto
Il quarto d'ora Durlum con Roberto Murolo e la sua chitarra (Durlum)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Sonata a Kreutzer» di Leone Tolstoj: «Incomprensione»
- 13.30-14,15** *Musiche di Mendelssohn e Schumann (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 28 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Gira gradisco - 0,36-1: a spasso con la musica - 1,06-1,30: Varietà musicale - 1,36-2: Carosello di motivi - 2,04-2,30: Ritmi e melodia - 2,36-3: Musica operistica - 3,04-3,30: Successi vecchi e nuovi - 3,36-4: Pioggia di stelle - 4,06-4,30: Girotondo musicale - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,04-5,30: Canzoni per sorridere - 5,36-6: Musica varia - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Ann Todd è fra gli interpreti del telefilm *Il poliziotto privato* in onda alle 18.30

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) **TECNICA DELL'ALPINISMO**
La Roccia
Seconda parte
Film realizzato dalla Sezione Cinefoto dello Stato Maggiore dell'Esercito

b) MIO PADRE IL SIGNOR PRESIDE

Il poliziotto privato
Telefilm - Regia di Howard Bretherton
Produt.: Roland Reed
Interpreti: June e Stu Erwin, Ann Todd, Sheila James

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Brylcreem - Williams - Gibbs Souple - Crodo)

21 — CHIRURGIA ESTETICA

di Vincenzo Tieri
Adattamento televisivo in due tempi di Guglielmo Morandi

Personaggi ed interpreti:
Giacomo Aroldo Tieri
Settimio Antonio Battistella
Adriana Lama Ilaria Occhini
Enrico Lama Marcello Giorda
Caterina Lama
Vittorina Benvenuti
Paolo Lama Vittorio Stagni
Mario Bosco
Armando Francioli
Domenico Tino Bianchi
Filippo Francesco Mulè
Siena Serra Irene Aloisi
Tina Sansoni
Francesca Benedetti
Marinella Sani
Rosa Maria Rocchi
Ugo Falasca Enrico De Melis
Rosa Maria Cappellini
Regia di Guglielmo Morandi

Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte



È SEMPRE

UN'ALTRA

COSA

**ARANCIATA
S.PELLEGRINO**

Una commedia di Vincenzo Tieri

CHIRURGIA ESTETICA

Il 1940, l'anno in cui fu data per la prima volta alle scene *Chirurgia estetica*, fu senza dubbio un anno di grazia per il fertillissimo commediografo Vincenzo Tieri. Scrisse a tale proposito un critico che l'autore calabrese lasciava pensare di voler battere il primato del Goldoni, al tempo delle « sedici commedie nuove ». In realtà Tieri non aveva allora alcun bisogno, come l'antico collega veneziano, di cimentarsi in simili imprese per rintuzzare il cattivo umore del pubblico, tanto a quell'epoca egli ne godeva gli incondizionati favori: si limitava semplicemente ad accettare — visto che poteva farlo — l'implicito invito a rinnovare le sue fortunate *performances*, invito confermatogli dal successo di ogni nuova rappresentazione. Nacquero così in numero di quattro o cinque per anno quelle sue gradevoli commedie che le compagnie primarie si disputavano, sicure del buon esito.

Chirurgia estetica ebbe il battesimo

a teatro da una formazione eccellente: la « Pagnani-Cervi-Stoppa », che presentò il lavoro all'Eliseo la sera del 3 gennaio 1940. Della Compagnia facevano parte Rina Morelli e il giovanissimo Aroldo Tieri, che interpretava la parte dell'attore giovane (Paolo Lama) e che oggi interpreta la parte del protagonista maschile (Giacomo Valforte).

Aroldo Tieri, noto al pubblico della televisione, è figlio dell'autore della commedia. Vincenzo Tieri, che ha dato al teatro di prosa quaranta opere, delle quali ben undici furono rappresentate da Ruggero Ruggeri (*Questi poveri amanti*, *Figaro II*, *L'ape regina*, *Questi figli*, *Servi e padroni*, *Il barone di Gragnano*, eccetera). Non è la prima volta che Aroldo Tieri recita commedie di suo padre. Recentemente, insieme con Olga Villi e Carlo Ninchi, interpretò con grande successo *Ingresso libero*, che è una delle più recenti commedie di Vincenzo Tieri, del quale quest'anno è stato rappresentato un interessante dramma giallo intitolato *Landru*.

Il titolo della nuova commedia era allettante e, a suo modo, poteva costituire avanguardia: diciotto anni fa — occorre ricordarlo — la tecnica chirurgica, posta al servizio dell'estetica, non aveva ancora raggiunto le punte di diffusione che conta oggi. Stupiva, e forse ancora scandalizzava certuni, il fatto che un corpo umano (ma si trattava quasi sempre di corpi femminili) potesse venir modellato su richiesta, onde riparare i torti di una natura mostratasi matrigna. Inoltre, le conseguenze, da un punto di vista strettamente psicologico, morale e spirituale, non erano ancora state convenientemente valutate, e ciò poteva preoccupare i meno progressisti. La commedia offre al riguardo un esempio di problematica, sorta in conseguenza di uno spettacolare intervento di chirurgia estetica. Giacomo Valforte è l'estetista protagonista, la cui carriera professionale si mostra agli inizi particolarmente ardua; tuttavia egli ricusa di piegarsi a compromessi e a facili accomodamenti come gli suggerisce

un amico che con lui vive, condividendo la cattiva sorte. Non che intorno a lui pullulino le belle donne; ma i tempi non erano ancora maturi perché le meno dotate osassero ammettere i loro difetti. Un giorno, finalmente, giunge la donna dei suoi sogni, Adriana Lama, una bruttona senza pari, ma ricca di molte doti, in senso lato, e di una cospicua dote, in senso stretto. Il chirurgo a quella vista si accende di subito entusiasmo: giura che riparerà con le sue mani al maligno errore della sorte che ha voluto tanto dissimile dall'anima il volto di quella infelice creatura. E affinché la complicata operazione avvenga sotto i migliori auspici e nelle condizioni più agevoli per entrambi, essi decidono, nel reciproco interesse, di sposarsi.

All'inizio del secondo atto ritroviamo Adriana, trasformata in una signora dalle fattezze mirabili, sicura di sé e vanitosissima, accanto a un marito beato, affermatissimo e celebre in virtù soprattutto di quella moglie pubblicitaria. Ma con la bellezza ha forse raggiunto Adriana la felicità? Niente affatto; e la poverina ha fondati motivi per non sentirsi soddisfatta. Ella nota con disappunto — e non sapremmo certo darle torto — che nel marito si è venuto sviluppando una specie di complesso di Pigmalione, in senso opposto: se l'antico scultore cipriota arse dal desiderio di dar vita alla statua di marmo da lui mirabilmente formata, Giacomo al contrario tende a considerare la moglie, ben viva e fremente, come una gelida statua e a trattarla come tale. Il fatto è quanto mai spiacevole per una giovane donna affascinante, vittima di corteggiamenti pressanti da parte di altri uomini. La situazione precipita, e il dramma a un certo punto par che volga a tragedia — c'è infatti un duello — ma tutto si risolve nel più naturale dei modi: con un bacio, che il marito chirurgo si decide infine a porre sulle labbra della consorte, riconoscendo con lei che il suo « privilegio d'artefice » rischiava di divenire « la sua condanna d'uomo ».

Lidia Motin



Vincenzo Tieri, l'autore



Aroldo Tieri, l'interprete

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata moritimi
(Genova 1).

TRENTO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. International Rundfunkuniversität: «Hat es eine Ursprache der Menschheit gegeben?» - 3) Die Antwort der Wissenschaft - von Dr. Herbert Nette - Rita Streich singt berühmte Melodien - Prof. K. Ziegler: «Deutsche Dichter sehen ferne» (Bolzano 2, Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-19,15 Blick nach dem Süden - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere. Almanacco giuliano - 13,04 Musica richiesta - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quadrone d'italiano (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 La posta dei dischi (Trieste 1).

18,15 «Dalle opere di Léhar e di Kálmán (Trieste 1).

18,50 I grandi del jazz - a cura di Orio Giardini (Trieste 1).

19,20 Concerto del soprano Ada Orelli. Al pianoforte: Carlo Adami, drea Ramonelli, A. Scrozzati. Tre arie: «Il migratore Eupatore»; «A l'aval»; «Ingrata Lidia» - cantata da Orelli (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - Vite e destini: «Il mare El, o hostes populi del mondo», di F. Ozores - 12,10 Per ciascuna quozione - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna della stampa.

17,30 * Bollette con noi - 18 Capolavori di grandi maestri - 18,30 Concerto del clavicembalo - 18,45 Segnale orario - Sonate di Scarlatti - 19,15 Scienza e tecnica: «L'era dei mobili» di B. Mihalic - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Composizioni vocali di Anton Lajovic - 21 Arte e spettacolo a Trieste - 21,30 * L'arte: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - 22, Giovanni Jaz: «L'Inferno di Dante Alighieri nella traduzione di Alojz Gradnik - 22,50 canto - 22,20 * Due ballate di Chopin - 22,45 * Suite dalla rivista Oklahoma - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi, 19,30 Orizzonti Cristiani - Commenti - Situazioni e «Sanguis martyrum», Giovanni Fisher e Tommaso Wara - di Titta Zorzi - Pensiero della sera di P. Gabriele Saggi, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19,16 Jazz sinfonico, 19,30 La vedetta di passaggio - Lili Bien-

venue. Pianisti: Bienvenu: il Tacco; Pianisti: Sonata in re maggiore; Brahms: Intermezzo; Fauré: Tre pezzi brevi, 19,50 Dischi, 20 Notiziario, 20,15 Musica sinfonica leggera, 20,25 Dischi, 21,30 Variegate.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,15)

19,20 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione, 19,35 L'età anniversario, 19,45 La famiglia Duranton, 20 Varietà musicale, 20,30 Il quarto d'ora musicale, 20,45 Spegnete le candele, 21 Canto Francés al secondo, con Jean Jacques Vital, 21,30 Cinema in Francia, 21,45 Music-Hall, 22,03 Radio Andorra parla per lo Spagnolo, 22,05 Il ritmo del giorno, 22,30 Musica preferita, 23,35-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,07 Notiziario, notizie sportive, la famiglia Duranton, Apertivo d'onore, 20 Tria con André Clavier, 20,15 Anziani, canzone e fantasia, 20,30 I prodigi, 21 «Il genere del poe Poirier», commedia di Emile Augier e Jules Sandeau, 22,10 Notiziario, 22,15 Musica jazz, 23 Notiziario, 23,20 Il richiamo di mezzanotte, 23,35 Radio Club Montecarlo con l'orchestra Sim. Giorio e Carmen Cavallaro, 24-02 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti, 19,20 Ludwig Sittes, suite composte (Hermann Hagedorn e la sua orchestra), 19,45 Cronaca libreria, 20 Hans Pfizner: «L'ell'ina musica tedesca», cantata rockistica su moti e poesie di Joseph von Eichendorff per quattro voci soliste, coro misto, grande orchestra e organo, diretto da Joseph Keilberth con 2,31 organo e cantanti, 21,45 Notiziario, 21,50 Sittes, suite composte, 22,05 Una sola parola, 22,10 «Giocchi e trastulli», Gli animali giocano? - «Quando l'uomo si trasforma», conversazione tra il zoologo dott. Franz Sauer e il psicologo prof. Robert Heiss, 23,30 Kori Amadeus Hartmann, Quartetto italiano, 24,00 del Quartetto Hamann, 24,15 Ultimo notiziario, 0,10 Musica da ballo, 1,10 Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia, 19,40 Notiziario-Commenti, 20 Concerto a scuola, L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore (Pastorale); W. A. Mozart: Sonata in re maggiore per due pianoforti, KV 448; J. Brahms: Quartetto di archi in si bemolle maggiore op. 67; I. Stravinsky: Otello per strumenti a fiato; pianisti: Arthur Gold e Robert Fildale, il Quartetto Italiano e l'orchestra sinfonica diretta da Otto Matzner, 22 Notiziario, 22,20 Dischi con John Paris, 23 Musica per soprano, 24 Ultimo notiziario, Musica, 0,10 Musica da ballo, 1 Notiziario - Commenti, 1,15 Musica nella notte, 2-4,30 Musica da Amburgo.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Specchio della politica sociale, 19,15 La Chiesa e il mondo: La missione cattolica nei paesi del Mare del sud e nell'Indonnesia, 19,30 Servizio religioso delle Comunità israelitiche nella Baviera, 19,45 Notiziario, 20 Mosaico musicale, 21,30 «Giornate d'asce» (1) racconto di Eduard von Keyserling, 22,15 Notiziario, 22,30, 22,30 Serata cabarettistica, 24 Ultimo notiziario, 0,05-1 Musica leggera.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica brillante, 20,45 «La scala di servizio filosofica», ciclo di conferenze del prof. Wilhelm Weischeide (IX) Hegel, 21,15 Serenata a Schwetzingen: Pierre van Malder: Sinfonia in sol maggiore; Carlo Giuseppe Toschi: Divertimento per flauto, violino e orchestra; Carl Stamitz: Sinfonia in mi be-



DALL'OR PISCANALISTA

— Dimentichi la banca! Deve lasciare il suo - lavoro - dove sta, quando la sera va a casa!

mallo maggiore (Orchestra da camera diretta da Eugen Bodart, solisti: Karin Schmidt-Eisener, flauto; Werner Offner, violino), 22 Notiziario, 22,10 Panorama di politica interna, 22,20 Intermezzo musicale, 22,30 «Rock around the film»: Ciò che il film è e non è, saggio di Rainer Puchert, 23,25 Benjamin Britten: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra n. 1, diretto da Hans Müller-Kray (solista Willy Piel), 24-0,15 Ultimo notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Varietà musicale, 19,30 Concerto diretto da Henry Wood, Beethoven: a) Sinfonia n. 8 in fa, b) Concerto per piano n. 5 in mi bemolle, c) Leonora n. 3, 5 ouverture, 21 Notiziario, 21,15

GATTO ASTUTO



SOCIETA' PROTETTRICE DEGLI ANIMALI



Senza parole

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7195	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
14 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Musiche riciclate, 7,30 The Juice Rock Club

8,30 Cosa vi ricordano queste frivolezze, 10,45 Sandy Macpherson all'organo, 12 Notiziario, 13

Musica leggera, 14,15 Il popolo nomade dell'Argonista, 15,15

Alec Firman e la sua orchestra, 15,45 Musiche di Beethoven,

16,45 L'alba dell'Africa, conversazione archeologica e storica,

17,30 Caratteri da Shakespeare, 18,15 Dennis Moonan e i suoi

suonatori, 19,30 Concerto in re

da Sir John Barbirolli, Beethoven: a) Sinfonia n. 8 in fa, b)

Concerto per piano n. 5 in mi bemolle (L'Imperatore); c) Leonora

n. 3, 5 ouverture, 21,30 Schumann: Marcia in mi bemolle

op. 74, 4. Grieg: a) Valzer in mi minore op. 12, b) Marcia

norvegese in do op. 54; Ravel: Valse nobles et sentimentales;

18,45 Schumann: Concerto d'armatore, Bartok: Marcia, 22,15 Or-

chestra Lou Praeger, 22,45 Musica di Mozart, 0,30 Orchestra

scotcese.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 600 - m. 1500; Stazioni sinistrazite Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,45 «La famiglia Archers», di Mason e Webb, 19 Notiziario,

19,30 «Incontro con gli Hugges» di Eddie Maguire, 20 Dischi pre-

sentati da Alan Dell, 20,30 «Det-

to per scherzo» con Ivonne Arnold e Vic Oliver, 21 Concerto

diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Da-

reen Hume e Owen Brannigan, del pianista Ernest Lush e del

Folkstone Holiday Girls Choir diretto da John Moxley, 22 «Paul

Temple e il caso Spencer», giol-

la di Francis Durbridge, 22,30

Notiziario, 22,40 Musica da bal-

lo d'oltre tempo, 23,30 Rosemary Squires e Jeremy Lubbock col

quintetto Reg Guest, 23,55-24

Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,58 L'ora dei successi di Robert

Alan, 19,15 Notiziario, 19,34

Dieci milioni di ascoltatori, 19,54

La famiglia Duranton, 20,03

Notiziario sportivo, 20,05 Un anno

in bottiglia di Robert Beauvois,

20,20 Amore, canzoni e fantasia

di Luis Mariano, 20,35 Le stelle

in vacanza: Michelne Presle e

Pierre Louis, 20,50 Story vere,

21,15 I prodigi, 21,30 «Giogliando

la musica con Pierre Brive, 21,45

Fedelmene vostra! presentato da

Pierre Hiegel, 22,16 Romanzo

della serie Schumann, 22,24 Mu-

sica di ieri e di oggi con l'or-

chestra di Radio Lussemburgo;

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Radiosquadra

domanda»

Riservato agli alunni delle

scuole elementari.

Itinerario in provincia di

Savona conclusosi in data 10

maggio 1958.

Soluzione qui proposti:

Zurli, mago del giovedì; Tan-

tati fatti; Un amico che vale un

tesoro; Il vostro teatrino.

Vince una bicicletta per ra-

gazzi.

Giovanni Mainella, alunno

della III classe elementare

Vado Ligure, via Marconi 21.

Vince un televisore la Scu-

ola elementare cui appartiene

l'alunno suddetto.

«Radio Anie 1958»

Nominativi sorteggiati per

l'assegnazione dei premi posti

in palio tra gli acquirenti di

apparecchi radioricevitori con-

venzionati ANIE.

Settimana dal 16 all'8 agosto '58

Michela Incise, via Costa, 21 -

San Sossio Baronia (Avellino)

- sorteggio per il 1°-8-1958;

Angela Colangelo, corso Me-

diterraneo, 86 - Torino - sor-

teggio per il 1°-8-1958;

Alberto Cuoghi, via Galdel-

lo, 3 - Castelfranco Emilia (Mo-

dena) - sorteggio per il 3°-8-1958;

Davide Mezzini, via Paniel-

lo, 17 - Fraz. Tose - Gragnolo

(Trento) - sorteggio per il

4°-8-1958;

Leifiza Roncarolo, via Um-

berto I, 28 - Lanciano (Chieti)

- sorteggio per il 5°-8-1958;

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Na-

zioniario - Eca del tempo, 20 Le

melodie del mese raccolte da

Fritz Herdi, 20,30 «Le vacanze

della famiglia Battistini», qua-

dro di giorni d'estate in Italia,

in Reinhard Raffalt, 21 Arie di

«Bel Cantor», a) dall'opera Lu-

cie di Lammormore di Donizetti,

b) Oh, come sei bello, sottile, di

Pietro Mascagni, 21,45 La lotta

contro gli infortuni stradali, 22

Marce spagnole, 22,15 Notiziario,

22,20 Musica da camera di com-

positori svizzeri viventi, rassegna:

VIII. Fritz Brun.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Alma-

nacco sonoro, 12 Musica varia,

12,30 Notiziario, 12,45 Musica

varia, 13,15-14 Mozart: al Sin-

fonia in la magg. K. 201, b) Sin-

fonia n. 40 in sol minore K. 550,

16 Tà cantante, 16,30 Solisti lo-

cali, 17 Ora serena, 18 Musica

rissegnata, 18,30 Rassegna della

televisione, a cura di Franco

Mazzari, 18,45 Maledetto il can-

Concerto per pianoforte e orche-

estra, diretto da Otnar Nussli,

19,15 Notiziario, 19,40 Teletto al-

to, 20 «Faro marino n. 12», ra-

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stagnano Picchio e G. Tavan
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - *Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - * Varietà musicale
- 11.30** * Musica da camera
Panizza: Tema con dieci variazioni e finale
Duo pianistico Roberto Locatelli e Luis La Via
- 12** - Vi parla un medico
Antonio Severi: Gli interventi chirurgici sui vecchi
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Sergio Bruni, Maria Paris, Antonio Basurto, Cristina Jorio, Aurelio Fierro e Giacomo Rondinella
Bonagura: Chiove a zeffunno; Arci-Gigante: Tuppe tuppe mariscia; Fiore-Vian: Suonno a Marechiaro; Mallozzi-Colosimo: Serenata arraggiata; Nisa-Malgoni: 'O calipasse napoletano; Martucci-Mazocco: Giulietta e Romeo; Forte-Glejesse: Basta ammore pe' campì; Duyrat-Cataldo: Mastro Andrea
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims
Radiocronaca della partenza per la prova dilettanti
(Radiocronista Paolo Valenti)
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche da Venezia, di Edoardo Anton
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** * Paul Weston e la sua orchestra
- 16.45** SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi dalla Cittadella della «Pro Civitate Christiana» di Assisi
- 17.30** * Melodie e ritmi
Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims
Radiocronaca dell'arrivo della prova dilettanti
(Radiocronista Paolo Valenti)
- 18.45** Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
Gilbert Burck e Sanford Parker: L'economia europea vista dagli economisti americani
- 19** - Estrazioni del Lotto
* Musica da ballo

- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** - * Mambì e cha-cha-cha
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansapiero)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** - Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Due atti unici di Luigi Pirandello
BELLAVITA
Bellavita, dolciere Salvo Randone
Il notaio Denora Franco Luzzi
L'avvocato Contento Enzo Tarascio
La signora Contento Franca Mazzoni
Lo scrivano dello studio Raffaele Giagrande
Il signor Giorgio Gianni Pietrasanta
Regia di Umberto Benedetto
- ALL'USCITA**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Apparenza dell'uomo grasso
Apparenza del filosofo
Apparenza della donna uccisa
Apparenza del bambino
dalla melagrana
Aspetti della vita:
Un contadino
Una contadina
Una bambina
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)
(v. articolo illustrativo a pag. 5)
- 22.05** * L'orchestra di Morton Gould
- 22.30** Antologia di «Fiore all'occhiello»
- 23,15** Giornale radio
Radiocronaca del Premio Letterario - Viareggio -
Radiocronista Amerigo Gomez
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?
Salvatore Foderaro: Il problema della sicurezza nel nuovo Codice della Strada
- 19.15** * Gian Francesco Mallipiero
La Cimarasiana suite
Andante grazioso - Allegro moderato - Non troppo mosso - Larghetto - Allegro vivace
Orchestra del «Covent Garden» di Londra, diretta da Warwick Braithwaite
- 19.30** Ritratto di Bertrand Russell a cura di Enzo Paci
- 20** - L'Indicatore economico
- 20.15** * Concerto di ogni sera
F. Schubert (1797-1828): Fantasia in do maggiore op. 15 per pianoforte (Wanderer)
Pianista Adrian Aeschbacher
J. Brahms (1833-1897): Sei pezzi op. 118
Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore
Pianista Wilhelm Backhaus
- 21** - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Piccola Antologia poetica
Alberico Sala

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Tonio» di Guy de Maupassant: «Tonio trasferito in cioccia»
- 13.30-14,15** Musiche di C. Franck (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 29 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Orchestra diretta da Piero Rizza
Cantano Nuzzo Salonia, Mara Gabbor, Isabella Fedeli, Fernando Cafissi
Mariotti-Sussain: Carrettino siciliano; Surace: Amica radio; Testoni-Rizza: Calma; Martelli-Abel: Buona sera signora luna; Pinchi-Righi: La grande carretta; Castellani-Martelli: Usignolo; Rizza: Oriental riff
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
(Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 13** MERIDIANA
La canzone viene dal mare
Divagazioni musicali
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * A voce spiegata
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** Discorama
(Società Saar)
- 15** - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 15.15** * Pentagramma
Musica per tutti
- 15.45** * Canta Nilla Pizzi

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERZA PAGINA
Gente d'estate, racconti dal vero di Mario Ortensi
Jazz in vetrina, di Biamonte e M. coci
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** - I SETTEMARI
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 18** - Giornale radio
* BALLATE CON NOI
- 19** - Vacanze a Honolulu
- INTERMEZZO**
- 19,30** * Tastiera
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- CI A K**
Attualità cinematografiche, di Lello Bersani dalla XIX Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia
(Agip)

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** Stagione lirica della Radiotelevisione italiana
LE DONNE CURIOSE
Commedia musicale in tre atti di Luigi Sugana
Riduzione dalla commedia omonima di Carlo Goldoni
Musica di **ERMANNO WOLF FERRARI**
Ottavio Silvio Majonica
Beatrice Gabriella Carturan
Rosaura Mafalda Micheluzzi
Florindo Carlo Franzini
Pantalone Renato Capecechi
Lello Paolo Pedani
Leandro Angelo Mercuriali
Colombina Eugenia Ratti
Eleonora Ester Orell
Arlecchino Carlo Badoli
Asdrubale Floriano Andreoli
Almoro Walter Ariotti
Alvise Renato Berti
Lunardo Bruno Cioni
Monolo Arrigo Cattelani
Menego Vittorio Totozzi
Direttore Alfredo Simonetto
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie
Al termine: Siparietto



Il soprano Mafalda Micheluzzi, interprete di Rosaura nell'opera Le donne curiose in onda alle 21

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
0,05-0,30: Il ballo del sabato sera - 0,36-1: Le canzoni di Edoardo G. Pellicani - 1,04-1,30: Musica in penombra - 1,36-2: Praga Maestro, orchestra di tutto il mondo - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: La vetrina dei successi - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Le nuove canzoni di Napoli - 4,06-4,30: Musica senza confini - 4,36-5: Taccuino musicale - 5,06-5,30: Musica salom - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

1245-1330: 16-1645: 1715
RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONI-
STICO IN EUROVISIONE
18.15 PANORAMA D'AMERICA
IX. Il Club dei 4 H
 A cura di Luigi Raccà

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) RAGAZZI D'OGGI
 Rassegna di attività giovanili a cura di Guglielmo Valle
b) JIM DELLA GIUNGLA
 Caccia alla tigre
 Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall
 Distrib.: Screen Gems
 Interpr.: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Fredric e Tamba

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
 Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
 (Linetti Profumi - Super-cortemaggiore - Durban's - Wotta)
21 —
 Dal Teatro Alfieri in Torino
REFRAIN
 Melodie per tre generazioni, di Riccardo Morbelli
 Presenta Tina De Mola con Giuseppe Valengo, Germana Caroli, Betty Curtis, Aurelio Fierro, Guido Guarnera, Giuseppe Negroni, il Quartetto Radar, Achille Togliani, Torrebruno, Tonina Torrielli, il Trio Joyce e con Nello Segurini
 Coreografie di Susanna Egri
 Orchestra Millesluci diretta da William Galassini
 Regia di Alda Grimaldi (vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)
21.45 APRITE: POLIZIAI
 Serie di originali televisivi di D'Anza e Mangione
 Quarto episodio:
Un paese che legge
 Personaggi ed interpreti:

(per ordine di apparizione)
 Il commissario Alzani
 Renato De Carmine
 Un agente Luca Pasco
 Il capo della polizia
 Michele Malaspina
 Il maresciallo Patanò
 Enzo Turco
 Il vecchietto
 Arturo Bragaglia
 Una contadina
 Gisella Monaldi
 L'impiegata dell'ufficio postale
 Enza Soldi
 Il padrone della locanda
 Alfredo Saltatori
 Marta Reiner
 Franca Tamantini
 Adele
 Maresa Gello
 Maria
 Milly Vitale
 Luigi
 Alberto Lupo
 Il brigadiere
 Vittorio Duse
 Il direttore della fabbrica
 Corrado Sonni
 Regia di Daniele D'Anza

22.30 ALLA RICERCA DEL CARAVAGGIO

Trasmisione realizzata in collaborazione tra la Televisione italiana e la Televisione francese, a cura di Jean-Marie Drot

23 — TELEGIORNALE
 Edizione della notte



Il baritono Giuseppe Valengo, che partecipa allo spettacolo Refrain trasmesso dal Teatro Alfieri di Torino

Vite di artisti

IL CARAVAGGIO

Poche vite di artisti sembrano fatte per evocare la leggenda quanto quella di Michelangelo Merisi da Caravaggio. Persino il cinema l'ha fatta sua: ed è, in realtà, un truce, focoso romanzo di cappa e spada, sullo sfondo tempestoso della Roma, dell'Italia dell'ultimo Cinquecento e del primo Seicento, densa d'ombre e sfiorante di luce, proprio come le tele del pittore. Il borgo della Bergamasca dov'era

nato, e dal quale aveva tratto il soprannome col quale lo conosciamo, è celebre per un miracoloso santuario della Vergine, quasi ai confini tra quella parte della Lombardia ch'era allora spagnola, e l'altra parte signoreggiata da Venezia. Borgo d'artisti: il Mangione architetto, e un altro Merisi, Giulio, architetto anche lui, avevano fatto fortuna lontano, a Roma. Anche il nostro Michelangelo, ancora bambino, mi-grava, in cerca d'arte e di fortune.

na, non lungi dapprima a Milano, dove, quattr'anni durante, doveva imparare pittura alla scuola di un mediocre artista, il Peterzano. Non ancora sedicenne, Michelangelo Merisi ha già lasciato la capitale lombarda in cerca di più vasti orizzonti. Nel 1589 lo troviamo a Roma, ospite di Monsignor Pandolfo Pucci dapprima, poi, dopo un soggiorno all'ospedale della Consolazione, di un pittore alla moda, il Cavalier d'Arpino. Non sono momenti facili

per lui, e dipinge, per vendere presto e bene, quadri festosi, Bacco, un « Ragazzo col canestro di frutta », il « Baccino malato », attraverso il quale sono giunte fino a noi le sue fattezze vivaci e sensuali. Poi viene a godere dell'ospitalità fastosa di un mecenate, il Cardinale del Monte; e via via maturano i caratteri che renderanno originalissima e possente l'arte del Caravaggio, nel trapasso dall'equilibrata tradizione classica al vigoroso naturalismo che ci ha dato le opere più belle e più significative del maestro. Dalla festosità del « Riposo nella fuga in Egitto », che si conserva nella Galleria Doria Pamphili, alla nuovissima, drammatica sintesi tra la forma e la luce delle tele della cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi (furono consegnate nel 1598, ma di una di esse, la pala di « San Matteo e l'angelo », i frati non vollero sapere!) la grande arte caravaggesca ha spiegato il volo. Furibonde polemiche accompagnano l'affermarsi del maestro nel mondo artistico romano. Non gli perdonano — non glielo hanno ancora perdonato — lo scarso amore per certa retorica inveterata l'aspro distacco dalla composta tradizione classica, il superamento di un ordine pittorico consacrato. Via via, attraverso altre opere memorande, giungiamo così alle due opere più rivoluzionarie: del Caravaggio, la « Crocifissione di San Pietro » e la « Vocazione di San Paolo » della cappella Cerasi a Santa Maria del Popolo, dove la plasticità luminosa attinge il massimo di forza e di calore. Siamo nell'anno 1600.

Alla svolta del secolo corrisponde una nuova svolta nella vita dell'artista, ormai famoso. Il clima di sfrenata scapigliatura nel quale egli, in compagnia di tanti altri artisti romani, viveva, lavorava e godeva, si va colorando di tinte oscure! Più e più volte il pittore compare dinanzi ai magistrati: risse, querele, accuse, che non gli impediscono di portare a termine la « Deposizione » della chiesa di S. Maria della Vallicella e la « Madonna dei Pellegrini » di

Sant'Agostino, ma che culminano nel ferimento del notaio Mariano Pasqualone, per i begli occhi della splendida popolana che aveva posato proprio per la pala di Sant'Agostino. Bisogna fuggire, in esilio, lontano da Roma, a Genova; occorrerà per ritornare a Roma, l'intervento dei protettori, il Cardinale del Monte, i principi Doria, i Giustiniani.

Ma il nuovo soggiorno romano è destinato a durare poco. In una nuova rissa, in Campo de' Fiori, Michelangelo Merisi uccide Ranuccio Tommasoni da Teramo. E' un fatto grave, come grave è lo scandalo provocato dall'esposizione della « Morte della Vergine » destinata a Santa Maria della Scala, in cui qualcuno mette in giro la voce che il Caravaggio abbia sacrilegamente ritratto le fattezze di una cortigiana recentemente affogata nel Tevere. Nuovamente il pittore, cercato dai birri, deve fuggire. Vagabonda di qua e di là, sempre dipingendo (e nelle sue tele sempre più traspaiono l'amarezza ed un esasperato pessimismo); nel 1608 sbarca a Malta, ricevuto con simpatia dal Gran Maestro dei Cavalieri, Alof de Wignacourt, e dipinge due tele per la Cattedrale e due ritratti del suo potente ospite. Ohimè, sono pochi mesi di pace. Una lite con un Cavaliere di Malta lo fa cacciare in prigione; evade, ma dovunque lo inseguono, da Siracusa a Messina, a Palermo, i « bravi » del Gran Maestro. A Napoli incappa nelle loro mani. Scappa la vita, ma rimane sfregiato. Tenta allora di raggiungere Roma, è arrestato nuovamente poi, durante il viaggio, muore di malaria e di stenti sulla spiaggia di Port'Ercole.

Jean-Marie Drot, regista di vasta cultura e sensibilità artistica, ha ripercorso per noi le tappe di questa vita e di quest'arte, così intense e tormentate entrambe, in una trasmissione filmata realizzata in collaborazione tra la TV italiana e la Televisione francese. Di Jean-Marie Drot vedremo presto altri lavori, dedicati a svariate personalità del mondo delle arti figurative.

Alvise Zorzi

AGOSTINO FATTORINO DEL TELEGAFO



Agostino soffre di sciatica, ma ciò non gli impedisce d'esercitare un mestiere che lo costringe a salire e scendere molte scale. Come tutti i forti anche Agostino ha però i suoi momenti di debolezza e allora non esita a pregar portinai ed inquilini a compiere loro il recapito delle urgenti missive, specialmente quando si tratta di salire oltre il primo piano! Naturalmente le sue richieste vengono accolte con energiche proteste, vinte soltanto da un'arma che Agostino astutamente usa nei momenti più scabrosi. Saprete quale sia quest'arma assistendo allo sketch che apparirà questa sera 30 agosto, alle ore 20,50, nella rubrica televisiva « Carosello ». La trasmissione vi è offerta dalla società Durban's, produttrice del famoso « dentifricio del sorriso », la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che « sorride bene chi sorride Durban's! ».

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 3.300
Semestrale (26 numeri) L. 1.200
Trimestrale (15 numeri) L. 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a "Radiocorriere".

ESTERO:
Annuale (52 numeri) L. 4.500
Semestrale (26 numeri) L. 2.200
I versamenti possono essere effettuati a mezzo "Coupons Internazionali" o tramite Banca.

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici.

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443
Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 - Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

Amru Sanj, indiana nata a Bombay, è attualmente una delle stelle del firmamento della canzone. La sua partecipazione al notissimo varietà televisivo americano "Ed Sullivan Show" la rese di colpo nota a milioni di spettatori. Venuta in Italia esordì a Milano con la canzone Bewitched; ha cantato anche alla Rotta e in altre città italiane ed ha fatto parte della compagnia di Macario. Sua era la voce che interpretava le canzoni del tram che si chiama desiderio nella famosa edizione di Luchino Visconti. Amru Sanj ha partecipato a varie trasmissioni della radio tra cui Programmissimo e ad alcuni tra i più noti spettacoli televisivi come Un due tre e Marina piccola.

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamate marittime (Genova 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 Programma altoteo in lingua tedesca - Unsere Rundfunk- und Fernsehwerke - Musik für Jung und alt - «Für die Frau» - eine Plauderei mit Frau Margarethe - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Merano 2 - Plose 1).

19,30-20,15 Blick in die Region - Nachrichtensteindienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Musica per tutti: Homel - Perles de cristal; Bachrach - Magic moments; Portal: Me lo dijo adela; Mangeri: Dojole stelle so cadute; Pattacini: Stenobac; Cesarini: Serenata a Firenze; Intra: Bella bella bella; Dimitri: Mexco tango - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronaca letteraria di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,05 Itinerari folcloristici, a cura di Claudio Nollani: «Canti d'amore» (Trieste 1).

19,30-19,45 Franco Russo e il suo complesso (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovarnik - Escursioni in montagna, di Raffa Dolnar - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 * Medie leggere - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - Indì Rassegna della stampa.

15 * Bach: Concerto n. 4 in la maggiore per clavicembalo e orchestra d'archi - 16 Classe Unica Vite di pensatori: «Sant'Agostino» di Carlo Magagnoli - 16,35 * Caffè concerto - 17 * Brahms: Quartetto per archi in la minore op. 51 n. 2 - 18 Teatro dei ragazzi: «Spedizione Marko» 6° episodio - racconto sceneggiato di Franz Jerzy - 19,15 Arte e vita: «Le correnti della pittura contemporanea» di M. Pavlin - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,45 Coro Emil Adamic - 21 * Milionario modello, racconto sceneggiato di Oscar Wilde - indì Complesso Aleksander Skala - 22 Composizioni di Claude Debussy - 23 * Trio Dave Brubeck - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al "Radiocorriere" n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani: «La settimana», rassegna della Stampa cattolica a cura di Lombardo de Bellis - «Documentari» e «Cronache» - «Notiziario dell'Azione Cattolica Italiana» - «Il Vangelo di domani» nella lettura di Giorgio Capechi, con commento di D. Gennaro Auletta, 21 Santa Rosaria, 21,15 Trasmissioni estere.

*** RADIO * sabato 30 agosto**

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1) - 19 Musica da film, 19,15 Gli schermi di Algeria, con Pierre Lemaire, 19,35 Musica leggera.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15) - 19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione, 19,30 La famiglia

Duraton, 20 Una vedetta è nata, 20,15 Concerto, 20,30 Il successo del giorno, 20,35 Dal mercante di canzoni, 22 Radio Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo dei giorni, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02) - 18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duraton, La voce del Mediterraneo, 20 Frederick Fennel e la sua orchestra, 20,15 consigli di Louis Chiron, 20,30 Concerto, 20,35 Il gioco del 21 con Zappy Max, 21,30 La borsa delle canzoni, 22 Notiziario, 22,05 Il jazz all'Esposizione di Bruxelles, 23 Notiziario, 23,35 Buona notte dall'Italia, 24 Notiziario, 0,02-1 Mezzanotte a Deauville.

GERMANIA

AMBURG

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, 19,10 La Germania invisibile, 19,20 Sport, 19,40 Alcuni lieder per coro di Johann Nepomuk David, Heinrich Sutermeister e Kurt Hesseberg (coro diretto da Herbert Hine), 20 Segnale di varietà, 21,45 Notiziario, 21,55 Di settimana in settimana, 22,10 Bela Bartok: Musica per camera e celesta, (Orchestra diretta da Georg Solti), 22,40 Musica richiesta, 24 Ultime notizie, 0,05 Musica leggera, 1 Tra le mezzanotte e mezzanotte: varietà musicale, 2 Bollettino del mare, 2,15-5,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, 19,40 Notiziario-Commenti, 20 Varietà musicale, 22 Notiziario - Sport, 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà, Nell'intervallo (24) Ultime notizie, 1 Musica da Amburgo, 2 Notizie da Berlino, 2,05 Musica da balla americana, 3-4,30 Musica da Amburgo.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Mezz'ora per i giovani: Che cosa pensano i giovani dell'America? 19,35 Novità letterarie, 19,45 Notiziario, 20 Commentario della settimana, 20,15 a 1 monopersi, immagini varie di Alois Johannes Lippel con musica di Winfried Zillig, 22 Novità dello sport, 22,15 Notiziario, 22,25 «Giornate afose» (il racconto di Edward von Keyserling, 23,10-1 Appuntamento con l'antichità e note archaelogiche, nell'intervallo (24) Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,30 Notiziario, 19,45 La politica della settimana, 20 Immagini greche, relazione su un viaggio di Walter-Andreas Schwarz, 21,15 Radio-Quiz, 22 Notiziario-Sport, 22,40 Musica da balla, 24 Ultime notizie, 0,10-1,15 Robert Schumann: a) Concerto in re minore per violino e orchestra, diretto da Hans Müller-Kray (solista Wolfgang Marschner); b) Sinfonia n. 2 in do maggiore diretta da Karl Schuricht.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Concerto dell'orchestra Harry Davidson, diretto da Sidney Davey, 19,30 Concerto diretto da Henry Wood, Segue: Morning Adventure; Mozart-Barbieri; Mazzoni e mezzanotte a Vienna; Haydn: Concerto in do per oboe, 20,15 Vacanze, a cura di Cyril Fletcher, 21 Notiziario, 21,15 «High Gloss», commedia musicale, 22,30 Dischi, 22,45 Trasmissione religiosa, 23-23,06 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Dreiwitz Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,35 Charles Melville presenta un programma di jazz, 19 Notiziario, 19,30 Varietà musicale, 22 Musica da balla, 22,30 Segnale orario e notiziario, 22,40 Musica da balla, 23 I migliori dischi di musica da balla, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 4,45	7360	13,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,86
10,15 - 19,30	21640	13,82
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
18 - 22	13115	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Orchestra Lou Preger, 8,45 Dagli editoriali, 10,35 Giochi e test, 10,45 Per i bambini, 12 Notiziario, 12,30 Musica preferita, 15,15 Ronnie Munro e la sua orchestra, 17,15 Concerto diretto da Reginald Kilbey, 19,15 Le lettere, 20 Un secolo di canzoni (1850-1950), 22,15 Varietà, 0,15 Canzoni e ritmi presentati da Dennis Lotus, accompagnato da Tony Osborne Group, 0,45-1 Musica per piano.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,30 L'ora dei successi, 19 Che cosa fate domenica?, con Pierre Gombard, 19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni di ascoltatori, 19,50 La famiglia Duraton, 20,1 I pettegolezzi dei comari, con Roger Pierre e Jean Marc Thibault, 20,21 Il gioco del ventuno, con Zappy Max, 20,45 Il sogno della nostra vita, R. Bourgeois, 21,20 La borsa delle canzoni, a cura di Jean Carlier, con André Solvet, 21,45 Confidenze, 22 Il ballo Parigi-Lussemburgo presentato da S. Marchand e R. Alain, 23,55 Notiziario, 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,50 Concerto variato, 19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 Arsi musica, 20,15 «a paradiso degli uomini», 21,45 Ritratto di un compositore, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica da balla.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13 Canzonette, 13,30-14 Dalla Saffa, 16 Tè danzante, 16,30 Voci sparse, 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Gluck-Felix Marti: Suite di balletti; Grieg: Serenata per orchestra d'archi, op. 20, 17,30 Musica richiesta e (da Reims) Radiazione dell'arrivo del Campionato mondiale di ciclismo su strada (gara dilettanti), 18,30 Voci del Grigioni Italiano, 19 Valzer della vecchia Vienna, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni a più voci, 20 «L'album degli spettacoli», rassegna presentata da Reniero Gonnella e Franca Primavera, 20,30 Antologia di musica leggera, 21 Ticinesi raccontano, 21,15 Bach-Busoni: Ciaccona in re minore dalla Sonata n. 4 (Partita n. 2) per violino, eseguita dal pianista Arturo Benedetti Michelangeli, 21,30 Goethe e i musicisti dell'800, 22,30 Notiziario, 22,35 «Bar blu», il barbiere della canzone, 22,55 Musica leggera dei Poeti Bissi, 23,10 Galleria del jazz, a cura di Flavio Ambrosetti, 23,30-24 Ballate gli eseguiti dall'orchestra Radiosa diretta da Fernando Pagli.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei giorni, Segue: L'Accademia, a cura di Claude Mosses, 20 L'orso e la scimmia, gioco radiotelevisivo di Anna Maria Mattioli, 20,50 Dischi, «Discoparade», spettacolo pubblico di varietà presentato da Jean Fontana, 22,20 Dischi, «Discoparade» l'orchestra André Popp, 23,30 Notiziario, 22,45-23,15 Musica da balla.



— Rettifichiamo: quel che abbiamo trasmesso non è il «Quarto d'ora d'educazione fisica» ma il «Quarto d'ora dei lavori a maglia».

L'ARRIGONI - Trieste
Vi ricorda che i suoi prodotti sono buoni!...
... sono squisiti!... sono **ARRIGONI**
e Vi invita ad ascoltare **IL DISCOBOLO**

IL DISCOBOLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 24 agosto - ore 15-15,30 - Secondo Progr.
GOLLY, GOLLY - The Four Lads - 33 giri.
GIOGGIO DAL LAGO MAGGIORE
Miranda Martino - 45 giri
L'ARPA BIRMANA
(Musica dalla colonna sonora del film) - 45 giri e.p.
C'MIN AND BELOVED (dal film «Il disco d'oro») - 45 giri
CONFIDENZIALE - Teddy Reno - 45 giri
BUONA SERA
Fred Buscagione e i suoi Asternova - 45 giri
SUR MON VIEUX PHONO (sul mio vecchio gramofono) - Eddie Costentine - 45 giri e.p.
TELL HER YOU LOVE HER (Dille che le vuoi bene) Frank Sinatra - 45 giri

Lunedì 25 agosto
NON SO DIR TI VOGLIO BENE
Achille Togliani - 78 giri
Martedì 26 agosto
MAGIC MOMENTS (Momenti magici)
Armando Trovati e la sua orchestra - 33 giri
Mercoledì 27 agosto
TCHUMBALA BEY - Frankie Laine - 45 giri
Giovedì 28 agosto
A LOVELY WAY TO SPEND AN EVENING
(Un piacevole modo per passare una serata)
Jeff Chandler - 33 giri
Venerdì 29 agosto
PORTEFINO - Lau Busch - 45 giri
Sabato 30 agosto
PERRY COMO ALLA TV - Perry Como - 33 giri

I CONCORSI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE SONO ALLA PAGINA 44

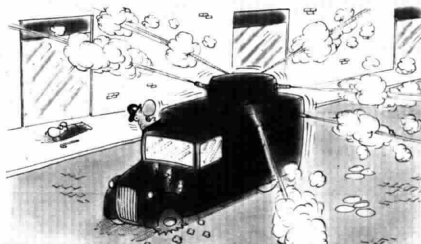
SPIRITO DI CONTRADDIZIONE



— Cuccia...

(Punch)

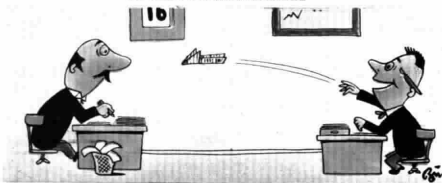
PSICOSI DELLA RAPINA



— Smettetela, è scoppiato solo un pneumatico!

IN POLTRONA

UFFICI ORGANIZZATI



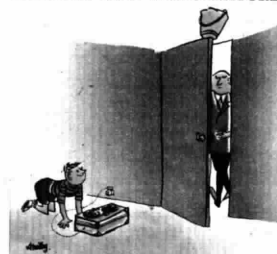
— Rossi, per competenza ti mando la pratica della società Audax!

OH, LE DONNE



— Adesso la faccio ridere: ho forato e non so assolutamente come si faccia a cambiare la ruota!

BAMBINO CON REGISTRATORE



Senza parole (Punch)

LIBRI per RAGAZZI

Ricordiamo che le conversazioni televisive dal titolo

I RACCONTI DEL NATURALISTA

trasmesse ogni martedì a cura di ANGELO BOGLIONE saranno raccolte in volume dalla
edizioni radio italiana



L'Autore insegna ai ragazzi come si possa entrare in rapporti di amicizia con quegli animali giudicati solitamente inavvicinabili. E' una parola nuova per la conoscenza di una fauna, che abbraccia tanti piccoli esseri dimenticati i quali, osservati da vicino, non mancano di pregi e di gradite caratteristiche.

Il volume è arricchito da una eccezionale documentazione fotografica a colori, in bianco e nero, e da numerosi disegni originali.

Altri volumi della collana "Libri per i ragazzi,"

Mario Cupisti: **CAPITAN MALTEMPO**

L. 1.000

Bruno Ghibaudi: **COSTRUIRE E' FACILE**

L. 900

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI LIBRERIE. PER RICHIESTE DIRETTE RIVOLGERSI ALLA

ERI

EDIZIONI
RADIO
ITALIANA

VIA ARSENALE 21 - TORINO

EDIZIONI RADIO ITALIANA